

LEADERS

INNOVA

Relazione Finanziaria
Annuale 2018
Gruppo CFT



Sommario

Dati Societari CFT S.p.A.....	5
Composizione Organi Sociali di CFT S.p.A.....	6
Dati di Sintesi del Gruppo CFT.....	8
Struttura del Gruppo CFT.....	10
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE.....	11
Premessa.....	13
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.....	13
Scenario macroeconomico.....	14
Indicatori alternativi di performance.....	14
Informativa per settore operativo.....	15
Andamento economico del Gruppo.....	17
Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....	18
Principali indicatori economico-finanziari.....	19
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate.....	20
Personale.....	20
Ambiente.....	20
Attività di ricerca e sviluppo.....	20
Azioni proprie.....	21
Fattori di rischio.....	21
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2018.....	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	22
Evoluzione prevedibile della gestione.....	22
Proposta di destinazione dell'utile di esercizio della Capogruppo.....	23
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018.....	24
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	25
Conto economico consolidato.....	26
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	27
Rendiconto finanziario consolidato.....	28
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018.....	29
1. Informazioni generali.....	29
2. Sintesi dei principi contabili adottati.....	32

3. Principi contabili di recente emissione.....	62
4. Stime e assunzioni	64
5. Gestione dei rischi finanziari	66
6. Informativa per settori operativi.....	73
7. Aggregazioni aziendali	75
8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....	80
9. Note al conto economico complessivo consolidato	99
10. Operazioni con parti correlate	105
11. Impegni e rischi.....	106
12. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici.....	106
13. Compensi a società di revisione	106
14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....	107
15. Prima applicazione degli EU-IFRS	107
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018	121
Situazione patrimoniale-finanziaria.....	122
Conto economico	123
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	124
Rendiconto finanziario	125
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018.....	126
1. Informazioni generali	126
2. Sintesi dei principi contabili adottati	129
3. Principi contabili di recente emissione.....	150
4. Stime e assunzioni	151
5. Gestione dei rischi finanziari	153
6. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria.....	160
7. Note al conto economico complessivo	173
8. Operazioni con parti correlate	177
9. Impegni e rischi.....	179
10. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici.....	179
11. Compensi a società di revisione	179
12. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo.....	179
13. Prima applicazione degli EU-IFRS	179

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CFT AL 31.12.2018.....	184
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO SEPARATO CFT S.p.A. AL 31.12.2018	190
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	196

Dati Societari CFT S.p.A.

Sede legale e amministrativa

CFT S.p.A.

Via Paradigna 94/A

43122 Parma

Dati legali

Capitale sociale: 98.300.000 euro i.v.

N.ro azioni ordinarie prive di valore nominale: 16.026.357

N.ro azioni con voto plurimo prive di valore nominale: 3.000.000

N.ro azioni speciali prive di valore nominale: 133.334

Codice fiscale e n.ro iscrizione registro imprese 09935170960

Iscrizione C.C.I.A.A di Parma al n.ro R.E.A 274277

Codice SDI IVV78YO

Sito istituzionale: www.cft-group.com

Composizione Organi Sociali di CFT S.p.A.

Consiglio di Amministrazione¹:

Roberto Catelli	Presidente Consiglio di Amministrazione
Alessandro Merusi	Amministratore Delegato
Livia Catelli	Consigliere
Adele Catelli	Consigliere
Martino Pozzi	Consigliere
Gino Lugli	Consigliere
Stefano Malagoli	Consigliere
Stefano Rossi ²	Consigliere
Daniele Raynaud ²	Consigliere

Collegio Sindacale³:

Guido Riccardi	Presidente Collegio Sindacale
Andrea Foschi	Sindaco Effettivo
Angelo Anedda	Sindaco Effettivo
Giovanni Tedeschi	Sindaco Supplente
Cesare Giunipero	Sindaco Supplente

¹ Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera assembleare del 19 aprile 2018 dell'allora Glenalta S.p.A con data di efficacia dalla fusione avvenuta in data 30 luglio 2019, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020

² Amministratore che ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza secondo art. 174 TUF

³ Il collegio sindacale è in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Comitato Parti Correlate:

Gino Lugli	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Rossi	Membro

Comitato Remunerazioni:

Stefano Malagoli	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Rossi	Membro

Comitato Operazioni Straordinarie:

Alessandro Merusi	Presidente
Daniele Raynaud	Membro
Stefano Malagoli	Membro

Società di Revisione¹:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹La società di revisione è stata nominata per il periodo 2018/2020

Dati di Sintesi del Gruppo CFT

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2018 Pro-forma	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	248.589	223.759	205.615
Ebitda	20.854	17.016	21.184
Ebitda %	8,39%	7,60%	10,30%
Utile netto	6.104	3.195	7.527
PFN	14.238	14.238	40.147
PN di Gruppo	45.533	45.712	13.893

Il Gruppo CFT utilizza alcuni indicatori alternativi di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito IAS-IFRS, ma che consentono una miglior valutazione dell'andamento del Gruppo. Questi indicatori sono utilizzati per commentare il business aziendale in ottemperanza a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance emessi dall'ESMA/2015/1415 ed adottati dalla Consob con comunicazione n.9543 del 3 dicembre 2015. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance:

EBITDA: è definito come il risultato netto del periodo, rettificato delle seguenti voci:

- (i) Imposte sul reddito dell'esercizio;
- (ii) Proventi ed oneri di natura finanziaria;
- (iii) Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali;
- (iv) Svalutazione di attività finanziarie;
- (v) Accantonamenti;
- (vi) Costi non monetari;
- (vii) Costi accessori per l'acquisto di partecipazioni;
- (viii) Proventi ed oneri che per loro natura non si attende ragionevolmente che si presenteranno nei periodi futuri.

PFN: è definita come la somma algebrica delle seguenti poste di bilancio:

- (-) Disponibilità liquide;
- (+) Finanziamenti correnti e non correnti;
- (-) Crediti di natura finanziaria;
- (+) Debiti di natura finanziaria;
- (+) Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti.

I dati pro-forma al 31 dicembre 2018 rappresentano la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo CFT in un'ottica di consolidamento integrale delle società acquisite nel corso del 2018, con effetto retroattivo al 1 gennaio 2018.

Il Gruppo CFT nel corso del 2018 ha ampliato il perimetro di consolidamento e rafforzato la presenza sul mercato mondiale attraverso l'acquisizione del 61,72% della società Co.Mac S.r.l., società operativa nell'impiantistica dell'imbottigliamento e dell'infustamento con sede in provincia di Bergamo, oltre all'acquisizione del pacchetto di maggioranza nella società Packaging del Sur S.L., società specializzata nell'imballaggio e nella pallettizzazione con sede in Cordoba. Sempre durante l'esercizio appena concluso si è rafforzata la produzione interna attraverso l'acquisizione del 75% della società ADR s.r.l. con sede in Parma (fornitore storico del gruppo).

I ricavi consolidati al 31 dicembre 2018 del Gruppo CFT sono pari a 223.759 migliaia di euro in aumento del 9% rispetto all'esercizio precedente; considerando il valore pro-forma dei ricavi la crescita è di circa 21 punti percentuali (248.589 migliaia di euro).

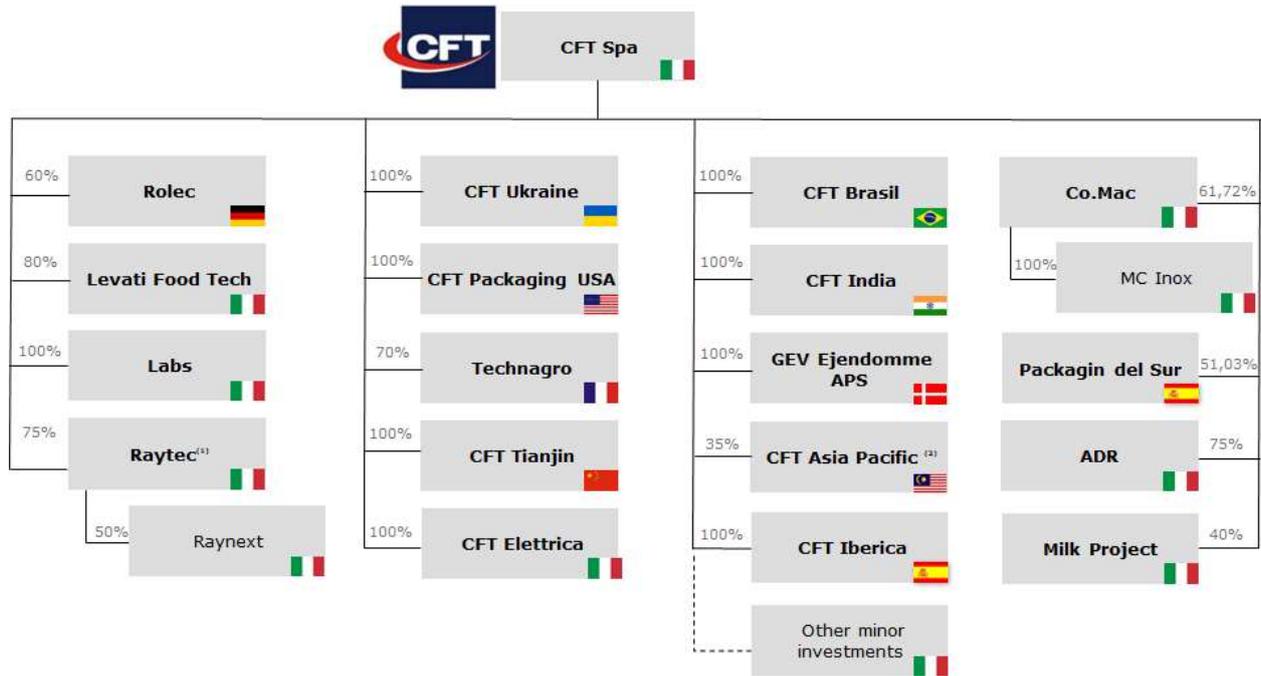
L'Ebitda, come definito dagli indicatori di performance, al 31 dicembre 2018 è pari a 17.016 migliaia di euro in calo del 19% rispetto all'esercizio precedente; considerando i valori pro-forma la riduzione è di circa 2 punti percentuali (l'Ebitda percentuale è pari al 8,39% sul fatturato consolidato pro forma).

L'utile d'esercizio al 31 dicembre 2018 è pari a 3.195 migliaia di euro (rispetto a 7.527 migliaia di euro dell'esercizio precedente), considerando i valori proforma alla stessa data questo risulta pari a 6.104 migliaia di euro.

Il Patrimonio netto di Gruppo e la PFN al 31 dicembre 2018 risentono degli effetti derivanti dall'operazione di Business Combination formalizzata nel corso del mese di luglio (per la quale si rimanda alla nota illustrativa) e dalla modalità di contabilizzazione delle put option in accordo con il principio IAS 32; in particolare la PFN passa da 40.147 migliaia di euro a 14.238 migliaia di euro, mentre il Patrimonio netto passa da 13.893 migliaia di euro a 45.712 migliaia di euro.

Struttura del Gruppo CFT

Il Gruppo CFT al 31 dicembre 2018 include CFT S.p.A (Capogruppo), le società controllate (consolidate integralmente) e le società collegate.



1) Raytec also holds 49% of Gemini, 5% of DNA Phone and 1,08% of Xnext;
 2) CFT Asia Pacific holds 100% of CFT Vietnam



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo al vostro esame il bilancio separato di CFT S.p.A. ed il bilancio consolidato del Gruppo CFT (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da essa controllate e/o collegate, il "Gruppo" o il "Gruppo CFT"), società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Nel corso del 2018 si è perfezionata l'operazione di *reverse take over* ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento Emittenti AIM Italia e, con decorrenza 30 luglio 2018, la società CFT S.p.A. si è fusa per incorporazione nella *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) Glenalta S.p.A, modificando contestualmente la ragione sociale in CFT S.p.A. e stabilendo la sede legale e amministrativa in Parma.

Il perfezionamento dell'Operazione Rilevante ha portato alla negoziazione del titolo CFT S.p.A. sul mercato AIM (Mercato Alternativo del Capitale) gestito e organizzato da Borsa Italiana Spa.

Si precisa che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 include il conto economico di 12 mesi di Glenalta S.p.A., la società che giuridicamente ha incorporato CFT S.p.A., mentre il conto economico di quest'ultima per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 30 luglio 2018 (data di efficacia della fusione) è sinteticamente incluso negli utili a nuovo rilevati nella situazione contabile e patrimoniale predisposta dalla stessa società ai fini della rilevazione contabile della fusione.

Si evidenzia che nel contesto del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 la citata operazione di fusione è stata invece rappresentata come un'operazione mediante la quale CFT S.p.A. ("acquirente contabile") acquisisce Glenalta S.p.A. ("acquisita contabile") con i suoi net assets e il suo status di società quotata. Tale rappresentazione è in linea con la rappresentazione prevista dagli IAS/IFRS dato che, in base alle caratteristiche dell'acquisita contabile, l'operazione non va contabilmente trattata come una "*business combination*" ma come un'operazione di *share-based payment* e pertanto è stato applicato l'IFRS 2 anziché l'IFRS 3. Conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in continuità, relativamente al perimetro di consolidamento economico e temporale, con il consolidato di CFT S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017.

Entrambi i bilanci sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dall'Unione Europea così come richiesto dal Regolamento n. 1606/2002 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo e adottato con D.Lgs. n. 38/2005.

Premessa

La società Capogruppo CFT S.p.A. si avvale della possibilità definita dal D.lgs 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica Relazione sulla Gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato, di conseguenza nella Relazione sulla gestione verrà data evidenza dei valori relativi all'intera area di consolidamento.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

I passi fondamentali dell'operazione di Business Combination sono stati:

- In data 27 febbraio 2018 i Consigli di Amministrazione di CFT S.p.A. e Glenalta S.p.A. hanno sottoscritto l'operazione di Business Combination;
- In data 26 marzo 2018 l'assemblea degli azionisti di CFT S.p.A., in sede straordinaria, ha deliberato di approvare la Business Combination come già approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2018;
- In data 19 aprile 2018 l'assemblea degli azionisti di Glenalta S.p.A., in sede straordinaria, ha deliberato di approvare la Business Combination come già approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 febbraio 2018;
- In data 4 luglio la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di scorporo di parte degli assets immobiliari e del 100% del capitale sociale della controllata RAL Immobiliare S.r.l.;
- In data 30 luglio ha inizio la quotazione del titolo CFT S.p.A. sul mercato AIM.

L'anno appena concluso è stato caratterizzato da un'espansione del Gruppo CFT anche tramite l'ampliamento del perimetro di consolidamento. In particolare il perimetro 2018 include:

- L'acquisizione in data 30 maggio 2018 del 51,03% del capitale sociale di Packaging Del Sur S.L., società attiva nel settore del "secondary packaging" con sede in Villafranca di Cordoba (Spagna);
- L'acquisizione in data 31 maggio 2018 del 75% del capitale sociale di ADR S.r.l., società attiva nel settore della lavorazione di lamiera e di prodotti siderurgici, nella produzione di particolari meccanici e nell'assemblaggio e montaggio di impianti, macchinari e attrezzature con sede in Sala Baganza (Parma - Italia);
- L'acquisizione in data 2 agosto 2018 del 61,72% del capitale sociale di Co.Mac S.r.l., società attiva nella progettazione, costruzione, manutenzione e commercio di

macchine per la confezione, l'imballaggio e la distribuzione di prodotti alimentari con particolare focus sul settore degli impianti di infustamento birra con sede in Bonate di Sotto (Bergamo- Italia);

- L'acquisizione in data 10 settembre 2018 del 40% del capitale sociale di Milk Project S.r.l., società attiva nel settore della progettazione e vendita di macchinari e attrezzatura per la lavorazione del latte e l'industria casearia con sede ad Erba (Como-Italia).

Inoltre, al fine di supportare lo sviluppo e la crescita del Gruppo, in data 16 novembre 2018 è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di medio lungo termine (capex line), con un pool di sette istituti finanziari, per complessivi 100 milioni di euro con una durata di sei anni, attualmente utilizzato per 40 milioni di euro. Tale finanziamento permetterà di continuare il percorso di crescita del gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda alla nota illustrativa.

Scenario macroeconomico

Il 2018 è stato caratterizzato da una continua espansione globale con tassi di crescita ridotti, rispetto al passato, alimentato anche da continue turbolenze politiche. L'Eurozona cresce solo del 1,2% cedendo il passo ad economie molto più dinamiche e flessibili come quella americana e quella cinese. Unica eccezione del contesto Europeo è la Spagna con tassi di crescita attestati intorno al 3%. A livello mondiale gli Stati Uniti registrano il miglior risultato in termini di PIL degli ultimi 10 anni per effetto dell'attuazione della riforma fiscale in materia societaria e all'aumento della spesa pubblica. In Cina l'economia continua a crescere anche se in modo ridotto rispetto alle aspettative per effetto della tensione commerciale con gli Stati Uniti e le implicazioni sulla politica dei dazi.

Le prospettive macroeconomiche per il 2019 evidenziano segnali di rallentamento specie per l'Eurozona e la Cina, mentre gli Stati Uniti continueranno a crescere, anche se con tassi leggermente ridotti, per effetto delle politiche attuate nell'anno precedente.

Indicatori alternativi di performance

Nel presente documento, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), vengono presentate alcune grandezze derivate da queste ultime ancorché non previste dagli IFRS (*Non-GAAP Measures*).

Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di Gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS. In particolare le *Non-GAAP Measures* utilizzate sono le seguenti:

- EBITDA: è definito come il risultato netto del periodo, rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte sul reddito dell'esercizio; (ii) Proventi ed oneri di natura finanziaria; (iii) Ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali; (iv) Svalutazioni di attività finanziarie; (v) Accantonamenti; (vi) Costi non monetari; (vii) Costi accessori per l'acquisto di partecipazioni; (viii) Proventi ed oneri che per loro natura non si attende ragionevolmente che si presenteranno nei periodi futuri.
- PFN: è calcolato come somma algebrica delle seguenti voci: (-) Disponibilità liquide; (+) Finanziamenti correnti e non correnti; (-/+) Crediti/(debiti) di natura finanziaria; (+) Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti.

Di seguito la determinazione del valore dell'Ebitda

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2018 Pro-forma	31.12.2018	31.12.2017
Utile dell'esercizio	6.104	3.195	7.527
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.256	1.687	4.221
(Utili) e perdite su cambi	1.573	1.414	(369)
(Proventi)/Oneri da partecipazioni in altre imprese con il metodo del PN	(80)	(80)	(41)
Oneri finanziari	1.722	1.718	1.240
Proventi finanziari	(860)	(183)	(10)
Svalutazioni di attività finanziarie	833	800	832
Altri accantonamenti netti	(1.019)	(1.019)	1.041
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	9.423	8.582	6.743
Costi non monetari	134	134	0
Costi accessori acquisto partecipazioni	768	768	0
Proventi e oneri non ricorrenti	0	0	0
EBITDA	20.854	17.016	21.184

I Dati Finanziari Pro-forma sono stati predisposti al fine di consolidare per l'intero esercizio le acquisizioni effettuate nel corso del 2018. Tali risultati pro forma non sono stati sottoposti a revisione in conformità agli International Standards on Auditing (Italia) o a qualsiasi altro standard di revisione.

Informativa per settore operativo

L'IFRS 8 - Settori operativi definisce un settore operativo come una componente (i) che coinvolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale e (iii) per la quale sono disponibili dati economico finanziari separati.

I settori operativi della Società sono identificati sulla base dell'informativa analizzata dal Consiglio di Amministrazione, che costituisce il più alto livello decisionale per l'assunzione delle decisioni strategiche, l'allocazione delle risorse e l'analisi dei risultati.

Ai fini dell'IFRS 8, l'attività svolta dal Gruppo è identificabile nei seguenti settori operativi:

- design, progettazione e produzione di soluzioni chiavi in mano, macchine singole e linee complete per la trasformazione e la lavorazione di un'ampia gamma di prodotti alimentari, dal ricevimento delle materie prime all'ottenimento di prodotti finiti e/o semilavorati, nonché progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il riempimento e il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari (olio lubrificante) ("Processing & Packaging");
- sviluppo di una vasta gamma di soluzioni tecnologiche di controllo qualità e selezione ottica per frutta e verdura ("Sorting").

(In Euro migliaia)	31.12.2018 Pro-forma				31.12.2018				31.12.2017			
	Processing & Packaging	Sorting	Elisioni	Totale	Processing & Packaging	Sorting	Elisioni	Totale	Processing & Packaging	Sorting	Elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	223.435	25.154	0	248.589	198.605	25.154	0	223.759	182.049	23.566	0	205.615
Ricavi intrasettore	1.078	686	(1.764)	0	623	686	(1.309)	0	127	531	(658)	0
Totale ricavi	224.513	25.840	(1.764)	248.589	199.228	25.840	(1.309)	223.759	182.176	24.097	(658)	205.615
EBITDA	16.622	4.232	0	20.854	12.784	4.232	0	17.016	15.478	5.706		21.184

Il settore Processing & Packaging conferma la crescita del fatturato già evidenziata negli anni precedenti e supportata significativamente dalle acquisizioni poste in essere dalla Capogruppo nel corso del 2018. Il totale del fatturato aumenta di 17.052 migliaia di euro pari a +9% sul periodo precedente (dati pro-forma +23% pari a 42.337 migliaia di euro).

Andamento positivo anche per il settore Sorting con un incremento nei volumi delle vendite di oltre il 7% per complessivi 1.743 migliaia di euro.

Andamento economico del Gruppo

Il Gruppo CFT chiude il 2018 con un fatturato pro forma consolidato di circa 249 milioni di euro contro i 206 milioni registrati nell'esercizio precedente. Il risultato operativo del Gruppo al 31 Dicembre 2018 pro-forma è sceso di circa 1,8 punti percentuali principalmente per una contrazione significativa degli impianti di lavorazione del pomodoro; tenuto conto che la marginalità media realizzata sugli impianti per la lavorazione del pomodoro, sui quali la società vanta una leadership indiscussa, è significativamente più elevata rispetto alla marginalità media al momento realizzata in altri business sui quali il Gruppo è recentemente entrato, il mix dei prodotti venduti ha inciso negativamente sul risultato operativo.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2018 Pro-forma	31.12.2018	31.12.2017
Ricavi	248.589	223.759	205.615
Altri ricavi e proventi	2.895	2.569	3.748
Totale ricavi	251.484	226.328	209.363
Costi per servizi	(72.936)	(65.842)	(66.748)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(106.811)	(97.772)	(84.797)
Costo per il personale	(49.050)	(44.402)	(34.643)
Altri costi e oneri operativi	(2.735)	(2.198)	(1.991)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(9.423)	(8.582)	(6.743)
Svalutazioni di attività finanziarie	(833)	(800)	(832)
Altri accantonamenti netti	1.019	1.019	(1.041)
Risultato operativo	10.715	7.751	12.568
Proventi finanziari	860	183	10
Oneri finanziari	(1.722)	(1.718)	(1.240)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate al PN	80	80	41
Utili e (perdite) su cambi	(1.573)	(1.414)	369
Utile prima delle imposte	8.360	4.882	11.748
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.256)	(1.687)	(4.221)
Utile dell'esercizio	6.104	3.195	7.527
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza	3.106	2.238	2.041
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	2.998	957	5.486

Situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Nella successiva tabella vengono riclassificati i valori patrimoniali consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2018 ed al 31 dicembre 2017.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti verso clienti	61.737	47.089	14.648
Rimanenze	88.039	74.434	13.605
Debiti Commerciali	(75.966)	(62.199)	(13.767)
Crediti per imposte	2.834	117	2.717
Altre attività correnti	11.085	6.869	4.216
Altre passività correnti al netto di put option	(52.026)	(53.496)	1.470
Capitale circolante netto	35.703	12.814	22.889
Immobilizzazioni materiali	34.129	40.367	(6.238)
Immobilizzazioni immateriali	44.609	12.397	32.212
Immobilizzazioni finanziarie	6.334	3.593	2.741
Attivo immobilizzato netto	85.072	56.357	28.715
Fondi per il personale	(4.799)	(3.716)	(1.083)
Debiti per put option correnti e non correnti	(31.451)	(2.814)	(28.637)
Altre attività/(passività) nette	(2.549)	(4.648)	2.099
CAPITALE INVESTITO NETTO	81.976	57.993	23.983
Disponibilità liquide	41.798	15.873	25.925
Finanziamenti correnti	(489)	(18.793)	18.304
Finanziamenti non correnti	(40.236)	(27.620)	(12.616)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA BANCARIA	1.073	(30.540)	31.613
Crediti di natura finanziaria	0	889	(889)
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	(3.512)	(1.961)	(1.551)
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	(10.151)	(8.535)	(1.616)
Debiti di natura finanziaria	(1.648)	0	(1.648)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(14.238)	(40.147)	25.909
Patrimonio netto del Gruppo	(45.712)	(13.893)	(31.819)
Patrimonio netto di Terzi	(22.026)	(3.953)	(18.073)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(67.738)	(17.846)	(49.892)
TOTALE FONTI	(81.976)	(57.993)	(23.983)

Il capitale circolante netto ammonta ad euro 32.855 migliaia rispetto ai 12.814 dell'esercizio precedente; l'incremento è riconducibile alla variazione del perimetro di consolidamento, il cui effetto si evidenzia non solo attraverso un aumento dei crediti commerciali, ma anche dalla variazione in aumento delle rimanenze di magazzino e delle attività correnti.

L'attivo immobilizzato è influenzato da un duplice effetto: da un lato il deconsolidamento di parte degli assets immobiliari per complessivi 20 milioni di euro circa, dall'altro dall'acquisizione delle società nel corso del 2018.

Il Patrimonio netto è aumentato di 49.892 migliaia di euro per effetto della realizzazione della Business Combination con Glenalta S.p.A. Per il dettaglio della composizione e della movimentazione si rimanda alle informazioni in nota illustrativa.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 14.238 migliaia di euro, con un miglioramento di circa 26 milioni di euro; per ulteriori dettagli si rimanda al rendiconto finanziario consolidato.

Principali indicatori economico-finanziari

Ad integrazione della descrizione dell'andamento della situazione economico – finanziaria si riportano nella seguente tabella alcuni indici di bilancio.

<i>(In Euro migliaia)</i>	31.12.2018 Pro-forma	31.12.2018	31.12.2017
Ebitda	20.854	17.016	21.184
Ebitda/Ricavi	8,39%	7,60%	10,30%
PFN/Ebitda	0,68	0,84	1,90
PFN/PN di Gruppo	0,31	0,31	2,89

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e correlate

Come previsto dal regolamento Emittenti AIM Italia, la società si è dotata di una “Procedura per le operazioni con parti correlate”. Si rimanda al sito www.cft-group.com sezione “Investor Relations” per ulteriori informazioni.

Ai sensi dell’art. 2428 del C. C. sono stati riportati in apposita tabella i rapporti di debito – credito e di costo-ricavo verso imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, per le quali si rimanda alle informazioni contenute nella nota illustrativa al paragrafo “Parti correlate”.

Personale

Nel corso dell’esercizio non si sono verificate morti sul lavoro o infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime del personale. Sempre nel corso dell’esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti, o ex dipendenti, e cause di mobbing per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell’esercizio alla società Capogruppo e alle controllate non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali e non esistono pendenze giudiziarie in tal senso.

Attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo CFT ha continuato anche nell’esercizio 2018 la propria attività di ricerca e sviluppo impiegando sia risorse interne che esterne al fine di realizzare progetti volti all’ammodernamento delle macchine nella costante ricerca dell’ottimizzazione delle performance e del miglioramento tecnologico. Il Gruppo CFT considera l’attività di ricerca e sviluppo come elemento basilare per la competitività sul mercato al fine di customizzare e migliorare le tipologie di prodotti offerti. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota illustrativa al paragrafo “Note al conto economico complessivo”.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2018 le azioni in portafoglio sono pari a 868.065, derivanti dal diritto di recesso in fase di perfezionamento della Business Combination.

Fattori di rischio

Il Gruppo CFT, nello svolgimento della propria attività, è esposto a fattori di rischio aziendale che possono influenzare l'attività economica e finanziaria. In particolare:

Rischi connessi alle condizioni generali di mercato

Il rischio di mercato è legato all'andamento dei prodotti lavorati nell'ambito del segmento di riferimento. Il rischio può considerarsi attenuato in considerazione della diversificazione del portafoglio prodotti e della rilevanza del business ricambi e assistenza.

Rischi di credito commerciale

Il Gruppo è esposto a rischi connessi a ritardi nei pagamenti dei clienti o in genere alle difficoltà di incasso dei crediti. Per fronteggiare tale tipologia di rischio il Gruppo è attualmente strutturato per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano in considerazione della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento. In considerazione delle misure implementate per il monitoraggio del rischio, si ritiene che il fondo svalutazione crediti sia sufficientemente capiente rispetto all'attuale rischio crediti.

Rischi di liquidità connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il rischio di liquidità legato al fabbisogno finanziario del Gruppo è fronteggiato attraverso un sistema di pianificazione finanziaria volta a monitorare lo stato di liquidità aziendale e dei flussi di cassa sia nel breve che nel medio periodo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e ai tassi di interesse

Il Gruppo, al fine di ridurre il rischio connesso alle fluttuazioni dei tassi di cambio sulle vendite, effettua operazioni di copertura cambi fin dal momento dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente. La Capogruppo è inoltre soggetta al rischio derivante dalla traduzione dei bilanci delle società controllate in valori diversi dall'Euro.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di spettanza del Gruppo al 31 dicembre 2018

Il dettaglio della composizione e della movimentazione del patrimonio netto della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 è esposto nella seguente tabella.

<i>In Euro migliaia</i>	Patrimonio netto 31.12.2018	Risultato 31.12.2018
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	78.204	1.596
- effetto debito PUT società controllate	(31.263)	(205)
- effetto TFR IFRS19	107	121
- effetto contabilizzazione IFRS 16	—	(124)
-Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate al PN	—	80
-altre variazioni	(1.336)	(511)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo al 31.12.2018	45.712	957
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	22.026	2.238
Patrimonio e risultato netto consolidati al 31.12.2018	67.738	3.195

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si evidenziano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Gruppo CFT focalizza la propria attenzione sulla crescita e sul rafforzamento della propria presenza nel mercato mondiale attraverso non solo l'ottimizzazione delle risorse disponibili, ma anche tramite la continua e costante ricerca di nuove opportunità acquisitive e di partnership commerciali.

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio della Capogruppo

Signori Azionisti,

a conclusione del Vostro esame sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, Vi proponiamo di:

- approvare il bilancio annuale di CFT S.p.A al 31 dicembre 2018
- destinare l'utile d'esercizio per il 5% a riserva legale ed il residuo a riserva straordinaria indisponibile.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Roberto Catelli

Parma, 29 marzo 2019

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>(In Euro migliaia)</i>	Note	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
		2018	2017	2017
ATTIVITA'				
<i>Attività non correnti:</i>				
Attività per diritto d'uso	8.1	13.490	13.891	17.408
Attività materiali	8.2	20.639	26.476	20.623
Attività immateriali	8.3	44.609	12.397	11.370
Partecipazioni in società collegate valutate al metodo del patrimonio netto	8.4	426	62	354
Attività fiscali anticipate	8.5	4.117	2.428	1.754
Attività finanziarie non correnti	8.6	1.791	1.046	1.111
Altre attività non correnti		-	57	685
Totale attività non correnti		85.072	56.357	53.305
<i>Attività correnti:</i>				
Rimanenze	8.7	88.039	74.434	65.761
Attività per strumenti finanziari derivati		97	-	-
Crediti commerciali	8.8	61.737	47.089	29.622
Attività fiscali correnti	8.9	2.834	117	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.10	41.798	15.873	12.991
Attività finanziarie correnti	8.11	-	889	325
Altre attività correnti	8.12	11.085	6.869	7.747
Totale attività correnti		205.590	145.271	116.446
TOTALE ATTIVITA'		290.662	201.628	169.751
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	8.13	98.300	7.500	7.500
Riserva legale	8.13	71	388	151
Riserva sovrapprezzo azioni	8.13	(8.300)	-	-
Altre riserve	8.13	(47.311)	6.157	5.796
Risultati portati a nuovo	8.13	2.952	(152)	843
Patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo		45.712	13.893	14.290
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	8.13	22.026	3.953	3.356
TOTALE PATRIMONIO NETTO		67.738	17.846	17.646
PASSIVITA'				
<i>Passività non correnti:</i>				
Debiti verso banche non correnti	8.14	40.236	27.620	13.977
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	8.1	10.151	8.535	9.757
Debiti per put option non correnti	8.15	28.603	2.814	2.781
Fondi per il personale	8.16	4.799	3.716	4.004
Debiti commerciali non correnti	8.17	1.151	1.760	-
Fondi rischi e oneri	8.19	1.375	2.577	2.114
Altre passività non correnti	8.20	1.548	-	-
Totale passività non correnti		87.863	47.022	32.633
<i>Passività correnti:</i>				
Debiti verso banche correnti	8.14	489	18.793	9.442
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	8.1	3.512	1.961	1.647
Debiti per put option correnti	8.15	2.848	-	-
Passività fiscali correnti	8.9	-	-	1.858
Passività per strumenti finanziari derivati	8.18	120	311	646
Debiti commerciali correnti	8.17	75.966	62.199	56.844
Altre passività correnti	8.20	52.126	53.496	49.035
Totale passività correnti		135.061	136.760	119.472
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		290.662	201.628	169.751

Conto economico consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi da contratti con i clienti	9.1	223.759	205.615
Altri ricavi e proventi	9.2	2.569	3.748
Totale ricavi		226.328	209.363
Costi per servizi	9.3	(65.842)	(66.748)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	9.4	(97.772)	(84.797)
Costo per il personale	9.5	(44.402)	(34.643)
Altri costi e oneri operativi	9.6	(2.198)	(1.991)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	9.7	(8.582)	(6.743)
Svalutazioni di attività finanziarie	9.8	(800)	(832)
Altri accantonamenti netti	9.8	1.019	(1.041)
Risultato operativo		7.751	12.568
Proventi finanziari	9.9	183	10
Oneri finanziari	9.9	(1.718)	(1.240)
Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9.10	80	41
Utili/(perdite) su cambi	9.9	(1.414)	369
Utile prima delle imposte		4.882	11.748
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.11	(1.687)	(4.221)
Utile dell'esercizio		3.195	7.527
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza		2.238	2.041
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo		957	5.486
Utile per azione base	9.12	0,07	0,56
Utile per azione diluito	9.12	0,07	0,56

Conto economico complessivo consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile dell'esercizio		3.195	7.527
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	8.16	86	(19)
Effetto fiscale	8.16	(21)	5
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		65	(14)
Utile/ (perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	8.13	173	(335)
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		173	(335)
Utile complessivo dell'esercizio		3.433	7.178
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza		2.238	2.041
Utile complessivo dell'esercizio di pertinenza del gruppo		1.195	5.137

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Risultato portato a nuovo	Totale Patrimonio netto dei soci della Capogruppo	Patrimonio netto delle interessenze di minoranza	Totale Patrimonio netto consolidato
Saldo al 1 gennaio 2017	7.500	151	-	5.796	843	14.290	3.356	17.646
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>								
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	5.486	5.486	2.041	7.527
Variazione della riserva di traduzione	-	-	-	(335)	-	(335)	-	(335)
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	(14)	(14)	-	(14)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	(335)	5.472	5.137	2.041	7.178
<i>Operazioni con i soci:</i>								
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	237	-	4.479	(4.716)	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	(2.500)	-	(2.500)	(2.340)	(4.840)
Variazione del perimetro di consolidamento	-	-	-	(273)	-	(273)	896	623
Scorporo Immobiliare	-	-	-	(1.010)	(1.751)	(2.761)	-	(2.761)
Saldo al 31 dicembre 2017	7.500	388	-	6.157	(152)	13.893	3.953	17.846
Applicazione paragrafo B21 IFRS 3	4.300	-	-	(4.300)	-	-	-	-
Saldo al 31 dicembre 2017	11.800	388	-	1.857	(152)	13.893	3.953	17.846
<i>Utile complessivo dell'esercizio:</i>								
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	957	957	2.238	3.195
Variazione della riserva di traduzione	-	-	-	173	-	173	-	173
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	65	65	-	65
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	173	1.022	1.195	2.238	3.433
<i>Operazioni con i soci:</i>								
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	-	233	-	4.419	(4.652)	-	-	-
Scorporo Immobiliare	-	-	-	(19.034)	1.109	(17.925)	-	(17.925)
Apporto fusione Glenalta	86.500	(550)	(8.300)	1.759	981	80.390	-	80.390
Opzione put	-	-	-	(28.432)	-	(28.432)	-	(28.432)
Aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-	15.985	15.985
Dividendi	-	-	-	-	-	-	(150)	(150)
<i>Altri movimenti</i>								
Stock Grant	-	-	-	134	-	134	-	134
Costi di quotazione CFT	-	-	-	(3.253)	-	(3.253)	-	(3.253)
Altri movimenti e riclassifiche	-	-	-	(4.934)	4.644	(290)	-	(290)
Saldo al 31 dicembre 2018	98.300	71	(8.300)	(47.311)	2.952	45.712	22.026	67.738

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 8.13 "Patrimonio Netto".

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	<i>Note</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile prima delle imposte		4.882	11.748
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	9.7	8.582	6.743
Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	9.8	(219)	1.873
Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del PN	9.10	(80)	(41)
Oneri finanziari netti e utile/(perdite) su cambi	9.9	2.949	861
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		-	220
Altre variazioni non monetarie		247	1.156
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		16.361	22.560
<i>Variazione del capitale circolante:</i>			
- Rimanenze	8.7	(4.212)	(7.330)
- Crediti commerciali	8.8	(1.493)	(4.514)
- Debiti commerciali	8.17	4.261	2.989
- Altre variazioni del capitale circolante	8.12 - 8.20	(10.486)	(13.924)
Flusso di cassa derivante da variazioni del capitale circolante		(11.930)	(22.779)
Imposte sul reddito pagate	8.9 - 9.11	(3.614)	(2.227)
Fondi relativi al personale e fondi rischi	8.16 - 8.19	(287)	(873)
Flusso di cassa relativo dall'attività operativa		530	(3.319)
<i>Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento</i>			
Investimenti in:			
-immateriali	8.2	(5.198)	(4.560)
-materiali	8.3	(11.360)	(5.578)
-partecipazioni	8.6	(284)	(62)
Variazione attività finanziarie correnti e non correnti	8.6	-	(499)
Disinvestimenti in immobilizzazioni	8.2 - 8.3	1.277	796
Pagamento prezzo differito per acquisto partecipazioni	8.20	(100)	-
Acquisizioni al netto delle disponibilità liquide acquisite	7	(19.338)	305
Flusso di cassa relativo dall'attività di investimento		(35.003)	(9.598)
<i>Flusso di cassa dall'attività di finanziamento</i>			
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari correnti	8.14	(18.943)	9.423
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari non correnti	8.14	6.206	13.643
Finanziamento da soci	8.20	1.548	-
Variazione passività per leasing	8.1	(2.579)	(1.779)
Oneri finanziari netti pagati		(2.479)	(817)
Dividendi incassati		-	102
Dividendi pagati	8.13	(150)	(4.840)
Apporto da fusione Glenalta	1.2	80.035	-
Pagamento costi IPO CFT	8.13	(3.253)	-
Altro		13	66
Flusso di cassa relativo dall'attività di finanziamento		60.398	15.799
Flusso di cassa netto del periodo		25.925	2.882
Disponibilità liquide di inizio periodo	8.10	15.873	12.991
Disponibilità liquide di fine periodo	8.10	41.798	15.873

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

CFT S.p.A. (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo" e insieme alle società da questa controllate e/o collegate il "Gruppo CFT" o il "Gruppo") è la società risultante dalla fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A., società di diritto italiano costituita in data 22 maggio 2017 nella forma di *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) e ammessa a negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in data 17 luglio 2017. La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018, a seguito della quale Glenalta S.p.A. ha assunto la denominazione di CFT S.p.A.

CFT S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A e organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società risulta controllata congiuntamente da RPC S.r.l., A.E.A. S.r.l., Ma.Li. S.r.l. e F&B Capital Investments S.r.l., che complessivamente detengono una percentuale dei diritti di voto pari al 61,37%.

Il Gruppo CFT opera a livello internazionale nel settore dell'impiantistica principalmente per l'industria alimentare: progetta, produce e commercializza impianti "chiavi in mano", macchine e linee complete per la lavorazione e il processo di prodotti alimentari, per il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari (olio lubrificante) e per il controllo qualità e l'ispezione. Le suddette attività sono svolte dalla capogruppo CFT e da una rete di società controllate e/o collegate, sia in Italia che all'estero, che operano in ambito commerciale e produttivo. Il Gruppo opera principalmente nelle seguenti aree:

- design, progettazione e produzione di soluzioni chiavi in mano, macchine singole e linee complete per la trasformazione e la lavorazione di un'ampia gamma di prodotti alimentari, dal ricevimento delle materie prime all'ottenimento di prodotti finiti e/o semilavorati, nonché progettazione e realizzazione di soluzioni innovative per il riempimento e il confezionamento di prodotti alimentari e non alimentari ("**Processing & Packaging**");
- sviluppo di una vasta gamma di soluzioni tecnologiche di controllo qualità e selezione ottica per frutta e verdura ("**Sorting**").

1.2 L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.

Come precedentemente descritto, nel corso dell'esercizio 2018, si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione di CFT in Glenalta S.p.A. (di seguito anche "Glenalta"), le cui azioni sono ammesse alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche l'"Operazione Rilevante"). La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 e, contestualmente, Glenalta ha cambiato ragione sociale in CFT S.p.A. e stabilito la propria sede legale ed amministrativa a Parma (PR), Via Paradigna 94/A.

Con la fusione per incorporazione di CFT (società operativa non quotata) nella società Glenalta (società non operativa quotata) gli azionisti di maggioranza di CFT, pre-fusione, sono divenuti gli azionisti di maggioranza della società Glenalta, post fusione, oggi CFT S.p.A.

L'operazione di fusione, sebbene sia avvenuta tra due entità legali, non ha rappresentato contabilmente una "business combination" ai sensi dell'IFRS 3 in quanto Glenalta ("società incorporante") non era una società operativa e quindi non rappresentava autonomamente un "business". L'operazione di fusione, con cui Glenalta ha incorporato CFT, ha avuto infatti come obiettivo quello di accelerare il processo di crescita del Gruppo industriale attraverso la quotazione di CFT e il conferimento di nuove risorse finanziarie alla società. Con la fusione è quindi avvenuto uno scambio azionario mediante il quale gli azionisti di CFT pre-fusione hanno consegnato le proprie azioni non quotate ricevendo in cambio le azioni già quotate di Glenalta sulla base di un rapporto di concambio definito. Dal punto di vista contabile ai fini del bilancio consolidato, l'operazione di fusione di CFT in Glenalta rappresenta dunque un'operazione mediante la quale CFT ("acquirente contabile") acquisisce da Glenalta ("acquisita contabile") i suoi net assets e il suo status di società quotata. Dato che l'acquisita contabile (Glenalta) non rientra nella definizione di business per le motivazioni sopra esposte, l'intera operazione è stata rilevata nel bilancio consolidato dall'acquirente contabile (CFT) non come una "aggregazione aziendale" bensì come un'operazione di acquisto con azioni e pertanto è stato applicato l'IFRS 2 (*Share-Based payment*) anziché l'IFRS 3 (*Business Combinations*). L'applicazione dell'IFRS 2 prevedrebbe che l'eventuale avviamento emergente dall'operazione di fusione, rappresentato dal differenziale tra il patrimonio netto contabile dell'acquisita alla data di fusione e il suo *fair value* alla stessa data, non possa essere iscritto in bilancio ma debba essere rilevato a conto economico tra gli oneri finanziari. Nel caso specifico è però da evidenziare che dall'operazione di fusione di CFT in Glenalta non è emerso alcun avviamento, e quindi nessun conseguente onere finanziario sul risultato d'esercizio consolidato al 31 dicembre 2018, in quanto il patrimonio netto contabile di Glenalta al 30 luglio 2018 era sostanzialmente allineato al suo *fair value* alla medesima data. Infatti gli unici assets aziendali di Glenalta, ad eccezione del capitale circolante che non presentava un saldo significativo, erano rappresentati: (i) dalle disponibilità liquide, il cui *fair value* è pari al valore nominale di iscrizione in bilancio e (ii) dalla partecipazione nella società CFT pre-fusione, già acquisita nel corso dell'esercizio e prima della fusione da Glenalta ad un

valore in linea con il rapporto di concambio applicato in sede di fusione e quindi allineato con il valore di mercato.

In conclusione quindi, per gli effetti della fusione contabilizzata come sopra descritto, il patrimonio consolidato del Gruppo CFT si è incrementato per Euro 80.390 migliaia principalmente rappresentati dalle disponibilità liquide in possesso di Glenalta al 30 luglio 2018, unico *assets* che in seguito alla fusione è stato “trasferito” in capo alla “acquirente contabile”. Tale effetto è adeguatamente rappresentato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato. Riassumendo, gli effetti finanziari e patrimoniali della fusione, in Euro migliaia, sono sintetizzati nella seguente tabella:

(in Euro migliaia)

Effetti della fusione sui flussi finanziari	Al 30 luglio 2018
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	80.035
Effetti della fusione sulla situazione patrimoniale	
Al 30 luglio 2018	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	80.035
Attività fiscali anticipate	251
Altri Crediti	658
Debiti commerciali	(554)
Totale impatto patrimoniale	80.390

1.3 Scorporo immobiliare

Nell’ambito e ai fini dell’Operazione Rilevante, CFT ha provveduto allo scorporo di taluni *assets* immobiliari e del 100% del capitale sociale della società controllata RAL Immobiliare S.r.l. (di seguito anche “RAL”) mediante una scissione parziale proporzionale di CFT in favore di quattro società di nuova costituzione (di seguito anche lo “Scorporo Immobiliare”), effettuata anteriormente all’operazione di fusione.

Gli *assets* immobiliari facenti capo al Gruppo CFT e oggetto dello Scorporo Immobiliare erano (i) in parte di proprietà e/o nella disponibilità (mediante contratti di leasing) di RAL, (ii) in parte di proprietà diretta di CFT, e (iii) in parte nella disponibilità di CFT mediante contratti di leasing.

Lo Scorporo Immobiliare si inserisce nell’ambito di un progetto finalizzato a consentire a CFT di concentrarsi sullo sviluppo dell’attività industriale e a realizzare una gestione più razionale del patrimonio immobiliare, mediante separazione dell’attività immobiliare da quella che rappresenta il “*core business*” di CFT. Tale effetto è adeguatamente rappresentato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato e nelle relative tabelle delle note illustrative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Base di preparazione

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea (i "**Principi Contabili Internazionali**") per la predisposizione dei propri bilanci.

Ai sensi dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", appendice B, paragrafo B21, il bilancio consolidato redatto dopo un'acquisizione inversa è pubblicato a nome della controllante giuridica (l'acquisita contabile) ma viene descritto nelle note come la continuazione del bilancio della controllata giuridica (l'acquirente contabile). Conseguentemente, per i periodi precedenti alla data di efficacia della fusione, il presente bilancio consolidato include le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali relative al Gruppo facente capo a CFT pre-fusione, che è stato identificato essere l'acquirente contabile.

Si segnala che il presente bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (il "**Bilancio Consolidato**") rappresenta il primo bilancio della Società predisposto in accordo con i Principi Contabili Internazionali (di seguito anche "**EU-IFRS**") in quanto, in precedenza, la Società predisponiva il proprio bilancio consolidato in accordo con le norme applicabili in Italia e i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "**Principi Contabili Italiani**"). Si è reso pertanto necessario effettuare un processo di transizione da tali principi contabili agli EU-IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS 1 - Prima Adozione degli *International Financial Reporting Standards*; a tal fine è stata identificata quale data di transizione agli EU-IFRS il 1° gennaio 2017 ("**Data di Transizione**"). L'informativa relativa al processo di transizione richiesta dall'IFRS 1 è riportata nella nota 15 "Prima applicazione degli EU-IFRS".

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo CFT è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2018. Per EU-IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC).

Si segnala che ai fini della redazione del Bilancio Consolidato, la Società si è avvalsa della facoltà di adottare in via anticipata l'IFRS 16 *Leasing*, in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il *"modified retrospective approach"*. L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC15 - *Operating Leases-Incentives* e SIC27 - *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il presente Bilancio Consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2019 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Principi generali di redazione

Il Bilancio Consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Gruppo ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;

- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;

- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e delle società controllate approvate dai rispettivi organi amministrativi, predisposte sulla base delle relative situazioni contabili e, ove applicabile, opportunamente rettificata per renderle conformi agli EU-IFRS.

La data di chiusura dell'esercizio delle entità consolidate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le stesse predispongono situazioni patrimoniali apposite a uso della controllante.

La tabella seguente riepiloga, con riferimento alle società controllate e collegate, le informazioni relative alla denominazione sociale, sede legale, quota di capitale sociale detenuta direttamente e indirettamente dalla Società e metodo di consolidamento:

	Sede legale	Capitale sociale in € migliaia	Percentuale di controllo del Gruppo	Metodo di consolidamento	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
					2018	2017	2017
<i>Capogruppo</i>							
CFT S.p.A. (*)	Parma	98.300	n.a.	n.a.	x	x	x
<i>Società controllate</i>							
RAL Immobiliare S.r.l. (**)	Italia	n.a.	n.a.	n.a.		x	x
Raytec Vision Spa	Italia	1.000	75	Integrale	x	x	x
GEV Enjedomme A.p.s.	Danimarca	731	100	Integrale	x	x	x
CFT Ukraine L.L.C.	Ucraina	3.582	100	Integrale	x	x	x
Catelli Food Technology Limited (CFT India)	India	61	100	Integrale	x	x	x
CFT Food Equipment Co. L.t.d. (CFT Tianjin)	Cina	1.096	100	Integrale	x	x	x
CFT Brasile	Brasile	81	99,86	Integrale	x	x	x
CFT Packaging USA Inc	Usa	101	100	Integrale	x	x	x
Labs Srl	Italia	188	100	Integrale	x	x	x
Rolec Prozess GMBH	Germania	50	60	Integrale	x	x	x
Levati Food Tech Srl	Italia	222	80	Integrale	x	x	
Techn'Agro Sas	Francia	350	70	Integrale	x	x	
CFT Elettrica Srl	Italia	50	100	Integrale	x	x	
Raynext Srl (***)	Italia	50	38,25	Integrale	x	x	
Packaging Del Sur S.L.	Spagna	3	51,03	Integrale	x		
ADR S.r.l.	Italia	119	75	Integrale	x		
Catelli Food Technology Iberica S.L.	Spagna	100	100	Integrale	x		
Co.Mac S.r.l.	Italia	1.000	61,72	Integrale	x		
Mc Inox S.r.l.	Italia	50	61.72	Integrale	x		
<i>Società collegate</i>							
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn	Malaysia	89	35	Patrimonio netto	x	x	
Gemini S.r.l.	Italia	300	37	Patrimonio netto	x	x	
Milk Project S.r.l.	Italia	102	40	Patrimonio netto	x		

(*) Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella precedente Nota 1.2 – "L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A." e Nota 2.1 – "Base di preparazione".

(**) Si rimanda alla precedente Nota 1.3 – "Scorporo Immobiliare", al 31 dicembre 2017 e 01 gennaio 2017 la società era controllata al 100%.

(***) Controllata al 51% da Raytec Vision Spa

La data di chiusura dei bilanci delle società appartenenti all'area di consolidamento è il 31 dicembre, data coincidente con quella di chiusura del bilancio della Capogruppo.

Di seguito sono brevemente descritte le principali variazioni intervenute nell'area di consolidamento, per i cui effetti contabili si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nella Nota 8 – Aggregazioni aziendali.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- l'acquisizione in data 22 giugno 2017 del 75% del capitale sociale della società Levati Food Tech S.r.l., specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti per la sterilizzazione e la pastorizzazione;

- l'acquisizione in data 5 luglio 2017 di una quota pari al 36% del capitale sociale della società francese Techn'Agro S.a.s. A seguito di tale operazione, la Capogruppo ha aumentato la propria partecipazione in Techn'Agro S.a.s. dal 34% al 70% al 31 dicembre 2017.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, sono state realizzate le seguenti operazioni:

- l'acquisizione in data 30 maggio 2018 del 51,03% del capitale sociale di Packaging Del Sur S.L., società attiva nel business del "*secondary packaging*";
- l'acquisizione in data 31 maggio 2018 del 75% del capitale sociale di ADR S.r.l., società attiva nel settore della lavorazione di lamiere e di prodotti siderurgici, nella produzione di particolari meccanici e nell'assemblaggio e montaggio di impianti, macchinari e attrezzature;
- costituzione in data 12 giugno 2018 della società Catelli Food Technology Iberica S.L., società commerciale attiva sul territorio spagnolo;
- l'acquisizione in data 2 agosto 2018 del 61,72% del capitale sociale di Co.Mac S.r.l., società attiva nella progettazione, costruzione, manutenzione e commercio di macchine per la confezione, l'imballaggio e la distribuzione di prodotti alimentari con particolare focus sul settore degli impianti di infustamento birra;
- l'acquisizione in data 10 settembre 2018 del 40% del capitale sociale di Milk Project S.r.l., società attiva nel settore della progettazione e vendita di macchinari e attrezzatura per la lavorazione del latte e l'industria casearia.

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e i relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Un investitore controlla un'entità quando è: i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, fatta eccezione per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono, inoltre, eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- in presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote di partecipazioni che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico complessivo:
 - (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
 - (ii) dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*;
 - (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo relativi alla partecipata di cui è venuto meno il controllo per i quali sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a conto economico complessivo, alla voce di patrimonio netto "Risultati portati a nuovo".

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della stessa secondo i criteri di valutazione applicabili.

Aggregazioni aziendali (*business combination*)

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*), in forza delle quali viene acquisito il controllo di un business, sono rilevate in accordo con l'IFRS 3, applicando il cosiddetto *acquisition method*. In particolare, le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "**Data di Acquisizione**"), fatta eccezione per

le imposte differite attive e passive, le attività e passività relative ai benefici per i dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, o, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico complessivo, come provento.

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività del *business* acquisito è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla Data di Acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico complessivo nel momento in cui sono sostenuti.

Il costo di acquisizione è rappresentato dal *fair value* alla Data di Acquisizione delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi ai fini dell'acquisizione, e include anche il corrispettivo potenziale, ossia quella parte di corrispettivo il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri. Il corrispettivo potenziale è rilevato in base al relativo *fair value* alla Data di Acquisizione e le variazioni successive del *fair value* sono riconosciute nel conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria, mentre i corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono rideterminati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico complessivo. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico complessivo, oppure in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

* * *

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione

di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "*under common control*". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri EU-IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione. Inoltre, il principio contabile prescelto per rappresentare le operazioni "*under common control*" deve riflettere la sostanza economica delle stesse, indipendentemente dalla loro forma giuridica. La sussistenza di sostanza economica costituisce pertanto l'elemento chiave che guida la metodologia da seguire per la contabilizzazione delle operazioni in esame. La sostanza economica deve far riferimento a una generazione di valore aggiunto che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa delle attività nette trasferite. Nell'ambito della rilevazione contabile dell'operazione occorre inoltre considerare le interpretazioni e gli orientamenti attuali; in particolare si fa riferimento a quanto disciplinato dall'OPI 1 (Revised) (Orientamenti Preliminari Assirevi in tema IFRS), relativo al "trattamento contabile delle *business combination of entities under common control*/nel bilancio separato e nel bilancio consolidato".

Le attività nette trasferite dovranno pertanto essere rilevate ai valori contabili che le stesse avevano nella società oggetto di acquisizione oppure, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della società controllante comune. In tal senso la Società ha scelto di far riferimento, in caso di operazioni come quella in oggetto, ai valori storici delle attività nette che le stesse avevano nei bilanci della società oggetto di acquisizione.

Transazioni con soci di minoranza

Il Gruppo contabilizza le transazioni con azionisti di minoranza come "*equity transactions*". Pertanto, nel caso di acquisizioni e di cessioni di ulteriori quote azionarie dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di gruppo.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli EU-IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la Società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante, e i dividendi che sono eliminati per intero.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore dell'avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico complessivo:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta;
- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo *fair value*;
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico complessivo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo *fair value* alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti

per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto.

Conversione dei bilanci di società estere

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta del paese in cui le stesse hanno sede legale. Le regole per la conversione dei bilanci delle società espressi in valuta diversa dall'Euro sono le seguenti:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio;
- i costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- la "riserva di conversione" inclusa tra le voci del conto economico complessivo, accoglie sia le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche a un tasso di cambio differente da quello di chiusura che quelle generate dalla conversione dei patrimoni netti di apertura a un tasso di cambio differente da quello di chiusura del periodo di rendicontazione;
- l'avviamento, ove esistente, e gli aggiustamenti di *fair value* correlati all'acquisizione di un'entità estera sono trattati come attività e passività dell'entità estera e convertiti al cambio di chiusura dell'esercizio.

Nella seguente tabella sono riepilogati i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società che hanno una valuta funzionale diversa dall'Euro per i periodi indicati:

Valuta	Cambio Puntuale			Cambio Medio		
	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Dollaro Statunitense	1,1450	1,1993	1,0541	1,1810	1,1297	1,1069
Real Brasiliano	4,4440	3,9729	3,4305	4,3085	3,6054	3,8561
Rupia Indiana	79,7298	76,6055	71,5935	80,7332	73,5324	74,3717
Yuan Cinese	7,8751	7,8044	7,3202	7,8081	7,6290	7,3522
Grivnia Ucraina	31,7362	33,7318	28,7386	31,1091	30,0197	28,2849
Corona Danese	7,4673	7,4449	7,4344	7,4532	7,4386	7,4452

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Trattamento delle opzioni put su azioni di imprese controllate

Il Gruppo ha concesso delle opzioni *put* a soci di minoranza che danno il diritto a questi ultimi di vendere al Gruppo le azioni da loro possedute a una data futura.

In ambito EU IFRS, il trattamento applicabile alle opzioni put aventi a oggetto interessenze di minoranza non è interamente disciplinato. Mentre, infatti, è definito che la contabilizzazione di un'opzione *put* su interessenze di minoranza dia luogo alla rilevazione di una passività, non è disciplinato quale ne debba essere la contropartita. A tale proposito, quando un'entità diviene parte di un contratto per effetto del quale si assume l'obbligazione di corrispondere cassa o un'altra attività finanziaria in cambio di un proprio strumento rappresentativo di capitale, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 23 dello IAS 32, essa deve rilevare una passività finanziaria. Al momento della rilevazione iniziale, la passività finanziaria sarà riconosciuta in misura corrispondente all'ammontare, opportunamente attualizzato, che dovrà essere corrisposto per l'esercizio della *put*. Le variazioni successive del valore della passività saranno riconosciute nel conto economico complessivo.

Per individuare la contropartita alla rilevazione della summenzionata passività è necessario valutare se i rischi e benefici derivanti dalla proprietà delle interessenze di minoranza oggetto della *put* siano stati, per effetto delle condizioni di esercizio della stessa, trasferiti alla controllante o siano rimasti in capo ai possessori di tali interessenze. Dagli esiti di questa analisi dipenderà se, nel bilancio consolidato, le interessenze di minoranza oggetto della *put* continueranno a essere rappresentate oppure no. Lo saranno se i soprammenzionati rischi e benefici non sono trasferiti alla controllante per il tramite della *put*, viceversa, ove il trasferimento sia avvenuto, tali interessenze di minoranza cesseranno di essere rappresentate in consolidato.

Tutto ciò premesso:

- nel caso in cui le interessenze di minoranza non debbano essere rappresentate in bilancio in quanto i rischi e benefici ad esse connessi sono passati alla controllante, la passività relativa alla *put* sarà rilevata:
 - (i) con contropartita l'avviamento, qualora la *put* sia riconosciuta al venditore nell'ambito di un'aggregazione aziendale; oppure
 - (ii) con contropartita il patrimonio netto di terzi di tali interessenze nella circostanza in cui la sottoscrizione del contratto avvenga al di fuori di tale ambito; viceversa
- qualora il passaggio dei rischi e benefici non sia avvenuto, la contropartita per il riconoscimento della summenzionata passività sarà sempre il patrimonio netto di pertinenza dei soci della Capogruppo.

2.5 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Fabbricati	33 anni
Impianti e macchinari	10 anni
Macchinari automatici	6 anni
Attrezzature	4 anni
Attrezzature mensa aziendale	8 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine elettroniche e computer	5 anni
Automezzi commerciali	4 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Modelli e stampi	4 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi sospesi tra le passività e accreditati proquota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;

- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi di sviluppo	5 anni
Diritti di brevetto industriale	10 anni
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni
Concessioni e licenze	3 anni
Marchi	5 anni

Nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (si veda in merito quanto riportato nel successivo paragrafo "*Riduzione di valore dell'Avviamento e delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso*"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "*Attività materiali*" e

“Riduzione di valore dell’Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d’uso”.

Attività e passività per diritto d’uso e leasing

Il Gruppo si è avvalso della facoltà di adottare anticipatamente il nuovo principio contabile IFRS 16 “Leases”, che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni.

In accordo con l’IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l’utilizzo di un’attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che il Gruppo applichi l’espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell’IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti *leasing* e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un’unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione; e
- periodi coperti dall’opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l’opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l’opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l’opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l’opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto il Gruppo rileva l’attività per diritto d’uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l’attività per diritto d’uso è valutata al costo. Il costo dell’attività per diritto d’uso comprende:

- a) l’importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;

- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del leasing che non si configurano come un leasing separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che il Gruppo si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai leasing a breve termine (ossia ai contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai leasing di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del leasing, e i pagamenti dovuti per il leasing sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore dell'Avviamento, delle attività materiali e immateriali e delle attività per diritto d'uso

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio.

L'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("*Cash Generating Units*", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e attività per diritto d'uso possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia

mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "*Hold to Collect and Sell*");
e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro, nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- a) copertura di *fair value (fair value hedge)*: quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- b) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia

perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.

c) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando:

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;

- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;

- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;
- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- si ha un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Warrant

La società ha emesso dei warrant cioè degli strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto di acquistare (*warrant call*) una determinata quantità di azioni ordinarie (sottostante) a un prezzo predefinito (*strike-price*) entro una scadenza stabilita. Tali strumenti finanziari possono avere termini e caratteristiche diverse ed in base a queste possono essere

alternativamente considerati: (i) o come una passività finanziaria che deve essere quindi valutata al *fair value* al momento dell'emissione ed ogni successiva variazione rilevata direttamente a conto economico come previsto dall'IFRS 9, (ii) oppure considerati come uno strumento di *equity* e quindi classificati in una specifica riserva di patrimonio netto dalla quale verranno rilasciati solo nel momento di esercizio degli stessi o alla loro scadenza come indicato dallo IAS 32. I warrant emessi dalla società presentano le caratteristiche per essere considerati strumenti di *equity* in quanto è previsto un valore di esecuzione già prefissato e nel caso specifico basato su una formula anch'essa già definita. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 8.13 dedicato al patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Con riferimento ai piani di *stock grant* a favore degli amministratori e dipendenti, si è provveduto a valutare il *fair value* delle azioni assegnate alla data di assegnazione ("*grant date*") in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale *fair value* viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione delle azioni ("*vesting period*") con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 8.13 dedicato al patrimonio netto.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

Il Gruppo rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

Il Gruppo trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione del Gruppo crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;

- la prestazione del Gruppo non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, il Gruppo rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), il Gruppo provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Il Gruppo include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se il Gruppo prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che il Gruppo sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;
- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) alle obbligazioni in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio al fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

Utile per azione

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo il risultato di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

Le opzioni e i warrant non hanno un effetto di diluizione nel caso in cui il prezzo medio di mercato delle azioni ordinarie dell'entità nell'esercizio risulti sempre inferiore al prezzo di esercizio delle opzioni e dei warrant.

3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio Consolidato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati dal Gruppo

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo:

Principio contabile/emendamento	Descrizione	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando l'IFRIC 23. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche con riferimento alle attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività: l'avviamento e le attività materiali, le attività immateriali e le attività per diritto d'uso a vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e delle attività per diritto d'uso, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.
- b) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica ed attesa degli stessi.
- c) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione.

Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

- d) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- e) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- f) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.
- g) Lavori su commessa: l'applicazione del metodo del costo sostenuto (cost-to-cost) richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti ed il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori quali, ad esempio, l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano alcuni progetti, l'elevato livello tecnologico e il contenuto innovativo degli stessi, l'eventuale presenza di varianti e revisioni di prezzo, le garanzie di performance dei macchinari, inclusa la stima dei rischi contrattuali, laddove applicabili. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e, conseguentemente, la stima del valore dei lavori in corso su commessa alla data di bilancio.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo richiamando quanto già riportato in relazione sulla gestione, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera il Gruppo, dei tassi di interesse; rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria del Gruppo e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

5.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali del Gruppo condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico

(rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio netto poiché i bilanci di alcune società del Gruppo sono redatti in valuta diversa dall'Euro e successivamente convertiti (rischio traslativo).

I principali rapporti di cambio a cui il Gruppo è esposto riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

Il Gruppo non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. Si segnala tuttavia che, al fine di neutralizzare il rischio di cambio, il Gruppo effettua operazioni di copertura al momento stesso dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente, ogni qual volta si renda necessario.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale di ciascuna società del Gruppo. Nel valutare i potenziali effetti derivanti dalle variazioni dei tassi di cambio sono stati presi in considerazione anche i debiti e i crediti infragruppo in valuta diversa da quella di conto.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 10% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018							
	USD		GBP		Altre valute		Totale	
	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps
Crediti commerciali	952	(779)	26	(22)	17	(14)	996	(815)
Debiti commerciali	(108)	89	(17)	14	(134)	110	(259)	212
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	167	(136)	-	-	42	(34)	208	(171)
	1.010	(827)	9	(8)	(75)	61	945	(773)

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. La politica del Gruppo è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando finanziamenti a medio lungo termine a tasso fisso o a tasso variabile; non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Sensitivity analysis relativa al rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- debiti bancari a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

A seguito della suddetta analisi di sensitività svolta, il maggiore o minore onere (e quindi una corrispondente variazione del patrimonio netto) sarebbe stato di importo non significativo in quanto il finanziamento di nominali 40 milioni di euro è stato sottoscritto negli ultimi mesi del 2018.

5.2 Rischio di credito

Il Gruppo fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

Il Gruppo è attualmente strutturato per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica

del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

L'incidenza dei primi 10 clienti sul totale dei crediti commerciali del Gruppo al 31 dicembre 2018 è pari a circa il 23%.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	A scadere	Scaduti da 0-30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91-360 giorni	Scaduti da oltre 360 giorni
Crediti commerciali lordi	65.020	17.278	12.448	15.110	12.599	7.584
Fondo svalutazione crediti	(3.283)					
Valore netto	61.737	17.278	12.448	15.110	12.599	7.584

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui il Gruppo potrebbe essere soggetto è il mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

Il Gruppo dispone di una dotazione di liquidità immediatamente utilizzabile e di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da una pluralità di primarie istituzioni bancarie. Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2018:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2018	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche correnti e non correnti	40.725	887	17.501	24.224	42.612
Altre passività correnti e non correnti	53.674	52.126	1.548	-	53.674
Debiti commerciali correnti e non correnti	77.117	75.966	1.151	-	77.117
Passività per put option correnti e non correnti	31.451	2.878	29.564	-	32.442
Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti	13.663	3.385	8.018	2.677	14.080
Passività per strumenti finanziari derivati	120	120	-	-	120

Gli importi indicati nella precedente tabella, rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi. Il Gruppo prevede di far fronte ai suddetti impegni mediante i flussi di cassa che saranno generati dalla gestione operativa, e ad eventuale integrazione, tramite nuove operazioni finanziarie di medio termine.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale del Gruppo è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli stakeholders.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle performance del business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
ATTIVITA' FINANZIARIE			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:			
Attività finanziarie non correnti	883	386	537
Altre attività non correnti	—	57	685
Crediti commerciali	61.737	47.089	29.622
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.798	15.873	12.991
Attività finanziarie correnti	—	889	325
Altre attività correnti	11.085	6.869	7.747
Totale	115.503	71.163	51.907
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico complessivo:			
Altre partecipazioni	908	660	574
Totale	908	660	574
Strumenti finanziari derivati di copertura:			
Attività per strumenti finanziari derivati su cambi	97	—	—
Totale	97	—	—
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	116.508	71.823	52.481
PASSIVITA' FINANZIARIE			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato o:			
Altre passività non correnti	1.548	—	—
Debiti commerciali correnti	75.966	62.199	56.844
Debiti commerciali non correnti	1.151	1.760	—
Altre passività correnti	52.126	53.496	49.035
Totale	130.791	117.455	105.879
Strumenti finanziari derivati di copertura:			
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	120	311	646
Totale	120	311	646
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	130.911	117.766	106.525

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di

seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018			Al 31 dicembre 2017			Al 1 gennaio 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività per strumenti finanziari derivati	-	(120)	-	-	(311)	-	-	(646)	-
Attività per strumenti finanziari derivati	-	97	-	-	-	-	-	-	-
Altre partecipazioni	-	-	908	-	-	660	-	-	574
Totale	-	(23)	908	-	(311)	660	-	(646)	574

Non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* nei periodi considerati.

5.6 Variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento

Le tabelle che seguono riportano, ai sensi dello IAS 7, le variazioni dei debiti verso banche derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dall'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 1 gennaio 2017	Variazione del Cash flow	Altre variazioni non monetarie	Saldo al 31 dicembre 2017
Debiti verso banche correnti	9.442	9.423	(72)	18.793
Debiti verso banche non correnti	13.977	13.643	-	27.620

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2017	Variazione del Cash flow	Altre variazioni non monetarie	Saldo al 31 dicembre 2018
Debiti verso banche correnti	18.793	(18.943)	639	489
Debiti verso banche non correnti	27.620	6.206	6.410	40.236

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi" (di seguito "IFRS 8"), che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dagli amministratori per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi settori operativi e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il Gruppo organizza e gestisce le proprie attività secondo i seguenti settori operativi: (i) *Processing & Packaging* e (ii) *Sorting*. Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) Totale Ricavi ed ii) EBITDA. L'EBITDA viene definito dal Gruppo come l'utile dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: (i) Imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) Oneri finanziari, (iii) Proventi finanziari, (iv) Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, (v) Utili/(perdite) su cambi, (vi) Svalutazioni di attività finanziarie, (vii) Altri accantonamenti netti, (viii) Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali; (ix) costi non monetari; (x) costi accessori acquisto partecipazioni, (xi) proventi e oneri che, per la loro natura, non ci si attende ragionevolmente che si ripeteranno nei periodi futuri.

Nella tabella seguente sono rappresentati i settori operativi del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In Euro migliaia)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre							
	2018				2017			
	Processing & Packaging	Sorting	Elisioni	Totale	Processing & Packaging	Sorting	Elisioni	Totale
Ricavi verso terzi	198.605	25.154	—	223.759	182.049	23.566	—	205.615
Ricavi intrasettore	623	686	(1.309)	—	127	531	(658)	—
Totale ricavi	199.228	25.840	(1.309)	223.759	182.176	24.097	(658)	205.615
EBITDA	12.783	4.233	—	17.016	15.478	5.706	—	21.184
Costi non operativi				(902)				—
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali				(8.582)				(6.743)
Svalutazioni di attività finanziarie				(800)				(832)
Altri accantonamenti netti				1.019				(1.041)
Proventi finanziari				183				10
Oneri finanziari				(1.718)				(1.240)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese valutate al PN				80				41
Utili e (perdite) su cambi				(1.414)				369
Utile prima delle imposte				4.882				11.748
Imposte sul reddito dell'esercizio				(1.687)				(4.221)
Utile dell'esercizio				3.195				7.527
Utile dell'esercizio di pertinenza delle minoranze				2.238				2.041
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo				957				5.486

A completamento dell'informativa, il dettaglio dei ricavi per area geografica è esposto nella Nota 9.1, a cui si rimanda.

Il management ritiene che i suddetti indicatori forniscano una buona indicazione della performance dei settori operativi individuati. Stante la tipologia di servizi e prodotti venduti dal Gruppo, non esistono fenomeni di concentrazioni significative dei ricavi su singoli clienti. Da un punto di vista della struttura patrimoniale, le attività di settore non sono incluse tra le informazioni riviste dal management.

In accordo con quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafo 33, di seguito si riporta il dettaglio delle immobilizzazioni materiali e immateriali per area geografica. Le attività sono state allocate considerando il Paese in cui l'asset genera la propria utilità, ad eccezione dell'avviamento il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre		Al 1 gennaio
	2018	2017	2017
<i>Attività materiali:</i>			
Italia	13.870	24.835	19.618
Estero	6.769	1.641	1.005
Totale Attività materiali	20.639	26.476	20.623
<i>Attività immateriali:</i>			
Italia	10.332	8.224	7.202
Estero	39	12	7
Non allocabili	34.238	4.161	4.161
Totale Attività immateriali	44.609	12.397	11.370

7. Aggregazioni aziendali

Il presente paragrafo descrive le aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, come definite dall'IFRS 3 – "Aggregazioni aziendali".

7.1 Acquisizione di Techn'Agro

In data 5 luglio 2017 il Gruppo ha acquisito una quota pari al 36% del capitale sociale della società francese Techn'Agro. A seguito di tale operazione la Capogruppo ha aumentato la propria partecipazione nell'allora società collegata Techn'Agro dal 34% al 70% al 31 dicembre 2017, facendo rientrare la società nel perimetro di consolidamento del Gruppo a far data dal 1 luglio 2017. Il costo dell'operazione in oggetto è stato pari a Euro 414 migliaia.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value*. Le rettifiche apportate ai valori contabili in sede di valutazione delle attività e passività acquisite al *fair value* sono principalmente relative alle voci Attività Immateriali e si riferiscono per Euro 209 migliaia al valore attribuito al marchio, al lordo dei relativi effetti fiscali, iscritti nella voce Passività per imposte differite; nonché dell'azzeramento dell'avviamento preesistente.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione è rappresentato nella tabella sotto allegata:

(In migliaia di Euro)

Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(309)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	809
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	500

7.2 Acquisizione di Levati Food Tech

In data 22 giugno 2017, il Gruppo ha acquisito una quota pari al 75% del capitale sociale della società Levati Food Tech S.r.l. ("Levati Food Tech"), consolidata a far data dal 1 luglio 2017.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value*. Le rettifiche apportate ai valori contabili in sede di valutazione delle attività e passività acquisite al *fair value* sono principalmente relative alle voci Attività Immateriali e si riferiscono per Euro 584 migliaia al valore attribuito al marchio, al lordo dei relativi effetti fiscali, iscritti nella voce Passività per imposte differite.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione è rappresentato nella tabella sotto allegata:

(In migliaia di Euro)

Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(472)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	277
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(195)

7.3 Acquisizione PKS

In data 30 maggio 2018 CFT ha acquisito il 51,03% del capitale sociale di Packaging Del Sur S.L. ("PKS"), società attiva nel settore del "secondary packaging".

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è pari a Euro 4.000 migliaia.

I costi sostenuti per la transazione sono stati interamente rilevati a conto economico nell'esercizio di riferimento.

L'acquisizione di PKS ha determinato un incremento dei ricavi del Gruppo di Euro 4,4 milioni per il periodo compreso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2018. Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2018, PKS avrebbe contribuito a un incremento dei ricavi del Gruppo per ulteriori Euro 1,7 milioni. Tali ammontari sono stati calcolati utilizzando la situazione contabile di PKS, rettificata per recepire eventuali differenze con le politiche contabili adottate dal Gruppo.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value* e, in aggiunta al valore di quest'ultime, è stato iscritto un avviamento pari a Euro 4.094 migliaia, determinato come illustrato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fair Value
Attività nette identificabili acquisite	(182)
(-) Quota di pertinenza degli azionisti di minoranza (48,97%)	88
(+) Avviamento	4.094
Attività nette acquisite (prezzo riconosciuto)	4.000

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Con riferimento all'acquisizione di PKS, il Gruppo ha scelto di riconoscere le quote di interessenze di pertinenza di terzi al pro-quota del valore delle attività nette identificabili acquisite.

Si segnala infine che, il *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, così come il valore residuo allocato ad avviamento, sono provvisori alla data di bilancio. Come consentito dall'IFRS 3 nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione e a completamento del processo di valutazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro *fair value* alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione di PKS è rappresentato nella tabella sotto allegata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(4.000)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	437
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(3.563)

7.4 Acquisizione ADR

In data 31 maggio 2018 CFT ha acquisito il 75% del capitale sociale di ADR S.r.l. ("ADR"), società attiva nel settore della lavorazione di lamiera e di prodotti siderurgici, nella produzione di particolari meccanici e nell'assemblaggio e montaggio di impianti, macchinari e attrezzature.

Il corrispettivo complessivo dell'operazione è pari a Euro 2.051 migliaia.

I costi sostenuti per la transazione sono stati interamente rilevati a conto economico nell'esercizio di riferimento.

L'acquisizione di ADR ha determinato un incremento dei ricavi del Gruppo di Euro 0,8 milioni per il periodo compreso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2018. Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2018, ADR avrebbe contribuito a un incremento dei ricavi del Gruppo per ulteriori Euro 1,2 milioni. Tali ammontari sono stati calcolati utilizzando la situazione contabile di ADR, rettificata per recepire eventuali differenze con le politiche contabili adottate dal Gruppo.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value* e, in aggiunta al valore di quest'ultime, è stato iscritto un avviamento pari a Euro 381 migliaia, determinato come illustrato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fair Value
Attività nette identificabili acquisite	2.232
(-) Quota di pertinenza degli azionisti di minoranza (25%)	(562)
(+) Avviamento	381
Attività nette acquisite (prezzo riconosciuto)	2.051

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Con riferimento all'acquisizione di ADR, il Gruppo ha scelto di riconoscere le

quote di interessenze di pertinenza di terzi al pro-quota del valore delle attività nette identificabili acquisite.

Si segnala infine che, il *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, così come il valore residuo allocato ad avviamento, sono provvisori alla data di bilancio. Come consentito dall'IFRS 3 nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione e a completamento del processo di valutazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro *fair value* alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione di ADR è rappresentato nella tabella sotto allegata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(2.051)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	723
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(1.328)

7.5 Acquisizione Co.Mac

In data 2 agosto 2018 CFT ha acquisito il 61,72% del capitale sociale di Co.Mac S.r.l. ("Co.Mac"), la quale deteneva il 100% del capitale sociale di Mc Inox. La società è attiva nella progettazione, costruzione, manutenzione e commercio di macchine per la confezione, l'imballaggio e la distribuzione di prodotti alimentari con particolare focus sul settore degli impianti di infustamento birra. Il corrispettivo complessivo dell'operazione è pari a Euro 25.000 migliaia.

I costi sostenuti per la transazione sono stati interamente rilevati a conto economico nell'esercizio di riferimento.

L'acquisizione di Co.Mac e della sua controllata Mc Inox hanno determinato un incremento dei ricavi del Gruppo di Euro 17,7 milioni per il periodo compreso tra la data di acquisizione e il 31 dicembre 2018. Se l'acquisizione fosse avvenuta in data 1 gennaio 2018, Co.Mac e la sua controllata Mc Inox avrebbero contribuito a un incremento dei ricavi del Gruppo per ulteriori Euro 21,9 milioni. Tali ammontari sono stati calcolati utilizzando la situazione contabile di Co.Mac, rettificata per recepire eventuali differenze con le politiche contabili adottate dal Gruppo.

Le attività acquisite e le passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione al *fair value* e, in aggiunta al valore di quest'ultime, è stato iscritto un avviamento pari a Euro 25.602 migliaia, determinato come illustrato nella tabella seguente:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Fair Value
Attività nette identificabili acquisite	14.904
(-) Quota di pertinenza degli azionisti di minoranza (38,28%)	(5.765)
(-) Quota di pertinenza degli azionisti di minoranza (38,28%) generati dall'applicazione del <i>Full Goodwill</i>	(9.741)
(+) Avviamento	25.602
Attività nette acquisite (prezzo riconosciuto)	25.000

Le quote di interessenze di pertinenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Con riferimento all'acquisizione di Co.Mac, il Gruppo ha scelto di riconoscere le quote di interessenze di pertinenza di terzi al *fair value*.

Si segnala inoltre che, il *fair value* delle attività acquisite e passività assunte, così come il valore residuo allocato ad avviamento, sono provvisori alla data di bilancio. Come consentito dall'IFRS 3 nel corso dei dodici mesi successivi all'operazione e a completamento del processo di valutazione, gli importi provvisori delle attività e delle passività acquisite potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro *fair value* alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento.

Il flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione di Co.Mac è rappresentato nella tabella sotto allegata:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo pagato alla data di acquisizione	(25.000)
Disponibilità liquide alla data di acquisizione	10.553
Flusso di cassa netto derivante dall'acquisizione	(14.447)

8. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

8.1 Attività e passività per diritto d'uso e leasing correnti e non correnti

Ai fini della redazione del presente Bilancio Consolidato, il Gruppo ha deciso di adottare in via anticipata il principio contabile IFRS 16. La voce "Attività per diritto d'uso", pari a Euro 13.490 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 13.891 migliaia al 31 dicembre 2017 e Euro 17.408 migliaia al 1 gennaio 2017), si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione. La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costo	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile
Saldo al 1 gennaio 2017	23.833	(6.425)	-	17.408
Incrementi	4.740	(1.588)	-	3.152
Decrementi*	(8.643)	1.996	-	(6.652)
Differenze cambio da conversione	(17)	-	-	(17)
Saldo al 31 dicembre 2017	19.913	(6.022)	-	13.891
Incrementi	9.613	(2.422)	-	7.191
Decrementi**	(11.021)	3.390	-	(7.631)
Differenze cambio da conversione	39	-	-	39
Saldo al 31 dicembre 2018	18.544	(5.054)	-	13.490

*La voce decrementi si riferisce allo scorporo del leasing stipulato con Unicredit

**La voce decrementi si riferisce allo scorporo dei leasing riferiti alla società RAL e alla Capogruppo

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per diritti d'uso e leasing del Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale valore contrattuale	Valore contabile
Passività per diritti d'uso e leasing al 31.12. 2018	3.385	8.018	2.677	14.080	13.663
Passività per diritti d'uso e leasing al 31.12.2017	2.142	6.926	1.770	10.838	10.496

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo al Gruppo, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Valore netto contabile diritto d'uso (immobili)	12.066	12.501
Valore netto contabile diritto d'uso (autovetture)	989	977
Valore netto contabile diritto d'uso (macchinari)	435	413
Totale diritto d'uso	13.490	13.891
Passività per <i>leasing</i> correnti	3.512	1.961
Passività per <i>leasing</i> non correnti	10.151	8.535
Totale passività finanziarie per <i>leasing</i>	13.663	10.496
Ammortamento diritto d'uso (immobili)	1.702	937
Ammortamento diritto d'uso (autovetture)	494	388
Ammortamento diritto d'uso (macchinari)	226	263
Totale ammortamenti diritto d'uso	2.422	1.588
Interessi passivi per <i>leasing</i>	233	199
Costi <i>leasing</i> a breve termine	767	654
Costi <i>leasing</i> di attività di modesto valore	139	18
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per <i>leasing</i>	30	29
Totale altri costi e oneri operativi	936	701
Totale flussi di cassa	2.579	1.779

8.2 Attività materiali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività materiali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	16.827	1.730	443	801	822	20.623
Investimenti	3.119	1.031	238	637	554	5.579
Aggregazioni aziendali	—	2.182	23	32	—	2.237
Decrementi	3	(504)	(7)	(21)	(58)	(587)
Giroconti	642	31	—	95	(768)	—
Scorporo	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	(370)	(486)	(202)	(298)	—	(1.356)
Differenze di cambio	(3)	(9)	—	(8)	—	(20)
Riclassifiche	—	—	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2017	20.218	3.975	495	1.238	550	26.476
Incrementi	4.576	2.089	262	565	3.868	11.360
Aggregazioni aziendali	380	527	159	755	15	1.836
Decrementi	(44)	(58)	(25)	(226)	(825)	(1.178)
Giroconti	—	11	—	(9)	(2)	—
Scorporo	(14.976)	(250)	(28)	(22)	(700)	(15.976)
Ammortamenti	(291)	(839)	(247)	(499)	—	(1.876)
Differenze di cambio	(2)	—	—	(1)	—	(3)
Riclassifiche	—	—	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2018	9.861	5.455	616	1.801	2.906	20.639

Gli investimenti in "Attività materiali" nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 12.891 migliaia e si riferiscono prevalentemente a:

- Investimenti in "Terreni e fabbricati" per Euro 4.576 migliaia dovuti all'acquisto del nuovo stabilimento della società Packaging del Sur;
- Investimenti in "Impianti e macchinari" per Euro 2.089 migliaia dovuti principalmente ad ammodernamenti impianti della Capogruppo;
- Investimenti in "Immobilizzazioni in corso e acconti" per Euro 3.868 migliaia dovuti principalmente ai costi sostenuti per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Raytec;
- Investimenti in "Altri beni" per Euro 565 migliaia.

Gli investimenti in "Attività materiali" nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a Euro 5.579 migliaia e si riferiscono prevalentemente a:

- Investimenti in "Terreni e fabbricati" per Euro 3.119 migliaia dovuti a: (i) l'acquisto di un terreno da parte della controllata Raytec Vision Spa per la realizzazione del nuovo stabilimento; (ii) l'ampliamento del reparto produttivo da parte della controllata CFT Ukraina; (iii) l'acquisto di un fabbricato posto in località San Polo di Torrile e (iv) l'acquisto di una porzione di terreno presso Parma nell'ambito della costruzione della nuova palazzina della Capogruppo;
- Investimenti in "Impianti e macchinari" per Euro 1.031 migliaia dovuti principalmente a investimenti in nuovi macchinari per l'attività produttiva;
- Investimenti in "Immobilizzazioni in corso e acconti" per Euro 554 migliaia dovuti ai costi sostenuti per la realizzazione dei nuovi uffici della Capogruppo;
- Investimenti in "Altri beni" per Euro 637 migliaia.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse indicazioni di possibili ulteriori perdite di valore con riferimento alle "Attività materiali" iscritte in bilancio.

8.3 Attività immateriali

La seguente tabella riporta la movimentazione della voce "Attività immateriali" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo all'1 gennaio 2017	3.353	1.039	17	4.161	2.576	224	11.370
Incrementi	2.106	947	7	(9)	738	772	4.561
Aggregazioni aziendali	—	101	1	—	—	793	895
Decrementi	(4)	—	—	—	(75)	(550)	(629)
Giroconti	2.117	272	—	—	(2.389)	—	—
Scorporo	—	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	(2.228)	(1.093)	(7)	9	—	(480)	(3.799)
Differenze di cambio	—	(1)	—	—	—	—	(1)
Saldo al 31 dicembre 2017	5.344	1.265	18	4.161	850	759	12.397
Incrementi	2.143	1.110	167	30.077	1.242	582	35.725
Aggregazioni aziendali	—	77	37	—	—	1.178	1.292
Decrementi	—	(17)	(1)	—	(10)	(70)	(98)
Giroconti	1.076	(200)	204	—	(1.080)	—	—
Scorporo	—	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	(2.447)	(1.233)	(43)	—	—	(561)	(4.284)
Differenze di cambio	(1)	(3)	—	—	(18)	3	(19)
Saldo al 31 dicembre 2018	6.115	999	382	34.238	984	1.891	44.609

Gli investimenti in Attività immateriali nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 35.725 migliaia e sono prevalentemente dovuti alle acquisizioni realizzate nel corso dell'esercizio.

L'incremento nella voce costi di sviluppo si riferisce alle nuove capitalizzazioni effettuate nel corso del periodo di riferimento, per l'esercizio 2018 tale valore ammonta a complessivi circa 2 milioni di euro. Per una descrizione delle acquisizioni effettuate si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nella precedente Nota 7 – Aggregazioni aziendali.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse ulteriori indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle "Attività immateriali".

Impairment test dell'avviamento

Ciascuna unità generatrice di flussi di cassa (CGU) cui è allocato l'avviamento, che rappresenta il livello al quale la stessa è monitorata dal management della Società, coincide con la singola *legal entity*, individuata ad ogni successiva società acquisita dal Gruppo.

In particolare, al 31 dicembre 2018 l'avviamento risulta così allocato:

Descrizione	Importo
Avviamento Rolec Prozess	4.161
Avviamento ADR	381
Avviamento PKS	4.094
Avviamento Co.Mac	25.602
Saldo al 31 dicembre 2018	34.238

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, alla data di bilancio è stato condotto il test di *impairment* per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore dell'avviamento. Il test di *impairment* è stato svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento con il valore d'uso del gruppo di CGU a cui fa riferimento (per una descrizione della metodologia seguita per l'*impairment test* si rinvia a quanto riportato nella precedente nota 2.4 - "Principi contabili e criteri di valutazione", in merito al trattamento contabile dell'Avviamento).

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i dati previsionali di ciascun gruppo di CGU ("DCF Method") relativi al periodo di 4 anni successivi alla data di bilancio. I dati previsionali di ciascun gruppo di CGU sono stati determinati stimando i livelli di crescita del fatturato, dell'EBITDA e dei flussi di cassa, sulla base delle performance economico-redдитuali passate e delle aspettative future.

Il valore terminale di ciascun gruppo di CGU è stato determinato in base al criterio della rendita perpetua del flusso di cassa normalizzato di ciascun gruppo di CGU, con riferimento all'ultimo periodo dei dati previsionali considerato, assumendo un tasso di crescita e un tasso di attualizzazione (WACC che rappresenta la media ponderata tra il costo del capitale proprio e il costo del debito, dopo le imposte), come di seguito rappresentato:

Descrizione	Tasso di crescita	WACC
Avviamento Rolec Prozess	2,0%	9,0%
Avviamento ADR	1,7%	11,4%
Avviamento PKS	2,0%	11,3%
Avviamento Co.Mac	2,0%	9,7%

Dalle risultanze degli *impairment test* effettuati, emerge che il valore recuperabile stimato per ogni gruppo di CGU eccede il relativo valore contabile alla data di riferimento. Sono state inoltre effettuate delle analisi di sensitività per verificare gli effetti sui risultati del test di *impairment* della variazione di alcuni parametri ritenuti significativi. In particolare, a

variazioni individuali dei principali parametri utilizzati ai fini del test in oggetto, in costanza degli altri parametri, il valore recuperabile di ciascun gruppo di CGU risulta non inferiore al relativo valore contabile.

8.4 Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Techn'Agro	—	—	354
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn Bhd	198	37	—
Gemini Srl	119	25	—
Milk Project S.r.l. (*)	109	—	—
Totale Partecipazioni valutate al metodo del patrimonio netto	426	62	354

(*) Rientrante nel perimetro di consolidamento a partire dal mese di agosto 2018

Al 1 gennaio 2017 la voce includeva la quota di patrimonio netto della società collegata Techn'Agro pari a Euro 354 migliaia, nella quale la Capogruppo deteneva una partecipazione pari al 34%. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Capogruppo ha aumentato la propria partecipazione in Techn'Agro dal 34% al 70% facendo rientrare la società nel perimetro di consolidamento del Gruppo a far data dal 1 luglio 2017. Per ulteriori informazioni si veda quanto descritto nella Nota 2.4 - "Criteri e metodologie di consolidamento" e Nota 7 - "Aggregazioni aziendali".

8.5 Attività fiscali anticipate e passività fiscali differite

Di seguito si riporta la composizione della voce "Attività fiscali anticipate":

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Attività fiscali anticipate	5.028	4.823	4.274
Passività fiscali differite	(911)	(2.395)	(2.520)
Totale	4.117	2.428	1.754

La movimentazione della voce "Attività fiscali anticipate" è dettagliata come segue:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 1 gennaio 2017	Acc.ti/rilasci a conto economico	Acc.ti/rilasci a conto economico complessivo	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2017
Fondo svalutazione crediti	869	(208)	—	—	661
Fondo rischi garanzie	182	—	—	—	182
Ammortamenti deducibilità differita	692	(34)	—	—	658
Fondo svalutazione magazzino	1.095	118	—	—	1.213
TFR	73	(5)	5	—	73
Fondo contestazioni diverse	247	147	—	—	394
Passività derivanti da contratti con i clienti	949	291	—	—	1.240
Altri	167	235	—	—	402
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE	4.274	544	5	—	4.823
Attività per diritto d'uso	(405)	(178)	—	216	(367)
Attività immateriali	—	(94)	—	—	(94)
Marchio (aggregazioni aziendali)	—	22	—	(221)	(199)
Plusvalenza beni acquisizioni	(2.115)	380	—	—	(1.735)
TOTALE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	(2.520)	130	—	(5)	(2.395)
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE NETTE	1.754	674	5	(5)	2.428

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017	Acc.ti/rilasci a conto economico	Acc.ti/rilasci a conto economico complessivo	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2018
Fondo svalutazione crediti	661	(156)	—	—	505
Fondo rischi garanzie	182	39	—	—	221
Ammortamenti deducibilità differita	658	(81)	—	—	577
Fondo svalutazione magazzino	1.213	196	—	—	1.409
TFR	73	(17)	(21)	17	52
Fondo contestazioni diverse	394	(303)	—	—	91
Passività derivanti da contratti con i clienti	1.240	(133)	—	—	1.107
ACE	-	180	—	251	431
Perdite fiscali	-	494	—	—	494
Altri	402	(261)	—	—	141
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE	4.823	(42)	(21)	268	5.028
Attività per diritto d'uso	(367)	367	—	—	—
Attività immateriali	(94)	—	—	—	(94)
Marchio (aggregazioni aziendali)	(199)	44	—	—	(155)
Plusvalenza beni acquisizioni	(1.735)	1.073	—	—	(662)
TOTALE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	(2.395)	1.484	—	—	(911)
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE NETTE	2.428	1.442	(21)	268	4.117

Il periodo di riversamento delle differenze temporanee sopra riportate è l'esercizio successivo e seguenti.

8.6 Attività finanziarie non correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Partecipazioni in altre imprese	908	660	574
Crediti verso altri non correnti	879	386	461
Altro	4	—	76
Totale Attività finanziarie non correnti	1.791	1.046	1.111

La seguente tabella riporta il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018
Emiliana Conserve	487
DNA Phone	238
Xnext S.r.l.	56
Banca di Parma	49
Banca Credito Cooperativo	30
Iren Spa	15
Parma partecipazioni calcistiche	10
Tomato News	10
So. Ge. A.P. Spa	9
Omani Eurofood	1
Banco Popolare	1
Caaf Industria E.R.	1
Immobiliare Caprazucca Spa	-
Consorzio CONAI	-
Consorzio Eurofidi	-
Unionfidi	-
Consorzio Copom	-
Totale Partecipazioni in altre imprese	908

8.7 Rimanenze

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	20.381	15.841	15.965
Prodotti in corso e Semilavorati	52.884	42.229	41.479
Prodotti finiti	12.436	15.158	7.081
Acconti	2.338	1.206	1.236
Totale Rimanenze	88.039	74.434	65.761

Le "Rimanenze" sono iscritte al netto del "Fondo svalutazione magazzino" che ammonta a Euro 4.959 migliaia ed Euro 4.301 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017 e Euro 3.926 migliaia al 1 gennaio 2017 e si riferisce a prodotti che presentano caratteristiche

di obsolescenza o di lento rigiro. La voce "Rimanenze" si incrementa anche in seguito all'ingresso di nuove società nel perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

8.8 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Verso clienti	60.927	46.891	29.433
Verso imprese collegate	810	198	189
Totale Crediti commerciali	61.737	47.089	29.622

I "Crediti commerciali" includono il "Fondo svalutazione crediti" che ammonta a Euro 3.283 migliaia e Euro 3.528 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017 e Euro 4.709 migliaia al 1 gennaio 2017. La voce "Crediti commerciali" si incrementa anche in seguito all'ingresso di nuove società nel perimetro di consolidamento avvenuto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Si riporta di seguito la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo tassato	Fondo ordinario	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	4.050	659	4.709
Incrementi al netto dei rilasci	436	396	832
Decrementi	(1.403)	(610)	(2.013)
Saldo al 31 dicembre 2017	3.083	445	3.528
Incrementi al netto dei rilasci	379	421	800
Variazione perimetro di consolidamento	268	40	308
Decrementi	(1.091)	(262)	(1.353)
Saldo al 31 dicembre 2018	2.639	644	3.283

8.9 Attività fiscali correnti

I crediti per imposte correnti si riferiscono alla posizione a credito verso l'erario per imposte correnti IRES e IRAP, al netto dei relativi debiti.

8.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Depositi bancari e postali	41.766	15.865	12.973
Denaro e valori in cassa	32	8	18
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	41.798	15.873	12.991

Si segnala che le disponibilità liquide non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si veda lo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" nel corso dell'esercizio.

8.11 Attività finanziarie correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Depositi bancari vincolati e depositi cauzionali	–	764	–
Crediti verso altri correnti	–	125	325
Totale Attività finanziarie correnti	–	889	325

La voce "Depositi bancari vincolati e depositi cauzionali" al 31 dicembre 2017 accoglie la somma, pari a Euro 764 migliaia, temporaneamente vincolata a seguito di un procedimento legale. Tale procedimento legale si è concluso nel corso dell'esercizio 2018.

La voce "Crediti verso altri correnti" al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017 include rispettivamente Euro 125 migliaia e Euro 325 migliaia relativi alla quota corrente dell'*escrow account* rilasciato a favore dell'acquirente della società Bertoli S.r.l..

8.12 Altre attività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Crediti tributari	5.431	3.564	1.564
Crediti verso altri	4.560	2.439	5.306
Ratei e risconti attivi	1.094	866	877
Totale Altre attività correnti	11.085	6.869	7.747

8.13 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018, 2017 e al 1 gennaio 2017:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017(*)	Al 1 gennaio 2017
Capitale sociale	98.300	11.800	7.500
Riserva legale	71	388	151
Riserva sovrapprezzo azioni	(8.300)	—	—
Altre riserve	(47.311)	1.857	5.796
- Riserva FTA	(3.832)	(3.832)	(3.832)
- Riserva costi per aumento di capitale	(5.177)	—	—
- Riserva di conversione	(941)	(1.114)	(779)
- Riserva azioni proprie	(8.681)	-	-
- Altro	(28.680)	6.803	10.407
Risultato portato a nuovo	2.952	(152)	843
Patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo	45.712	13.893	14.290
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	22.026	3.953	3.356
Totale Patrimonio netto	67.738	17.846	17.646

(*) Rettificato in applicazione paragrafo B21 IFRS 3

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di CFT S.p.A. interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 98.300 migliaia, suddiviso in n. 16.026.357 azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, n. 3.000.000 di azioni a voto plurimo e n. 133.334 azioni speciali, tutte senza indicazione del valore nominale.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del "Capitale sociale" sottoscritto e versato di CFT al 31 dicembre 2018:

Tipologia azioni	n. azioni	% sul Capitale sociale	Quotazione
Azioni ordinarie	16.026.357	83,65%	AIM Italia
Azioni speciali	133.334	0,70%	Non quotate
Azioni a voto plurimo	3.000.000	15,66%	Non quotate
Totale	19.159.691	100,00%	

Si riporta di seguito il dettaglio del capitale sociale detenuto da azionisti significativi:

Azionista	Numero di azioni	% sul Capitale sociale con diritto di voto	% diritto di voto
RPC S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
A.E.A. S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
Ma.Li S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
F&B Capital Investment	882.636	4,86%	6,14%

Si segnala che la Società detiene n. 868.065 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso. Inoltre si segnala per completezza che la Società ha emesso dei Warrant i quali possono essere esercitati, ai termini ed alle condizioni previsti dal relativo regolamento (di seguito

anche il “**Regolamento**”), in qualsiasi momento a partire dal terzo giorno di borsa aperta del secondo mese di calendario che segue la data di efficacia (ossia dal 5 settembre 2018) e decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ed effetto alla prima tra le seguenti date: (i) il quinto anniversario dalla data di efficacia (ossia il 31 luglio 2023), e (ii) il sessantesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione (come definita nel Regolamento) e fatto salvo il caso di sospensione previsto dall’art. 3.7 del Regolamento stesso. Al 31 dicembre 2018 risultano in circolazione n. 4.739.577 Warrant.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 71 migliaia.

Riserva sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2018 la Riserva sovrapprezzo azioni è negativa per Euro 8.300 migliaia e deriva dagli effetti della fusione tra Glenalta S.p.A. e CFT. Si veda in merito quanto descritto nella Nota 1.2 – “*L’operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.*”.

Altre riserve

Al 31 dicembre 2018 la voce Altre riserve è negativa per Euro 47.311 migliaia e include principalmente:

a) Riserva “First time adoption” (FTA)

Al 31 dicembre 2018, la *Riserva First time adoption (FTA)* ammonta a Euro 3.832 migliaia e rappresenta gli effetti della conversione dai principi contabili italiani agli EU-IFRS. Si specifica che tali effetti derivano dal processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS in conformità a quanto disciplinato dall’IFRS 1 “*Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards*” (“IFRS 1”) effettuata dal Gruppo CFT a partire dal 1 gennaio 2017, data di prima applicazione.

b) Riserva costi per aumento di capitale

Al 31 dicembre 2018 la Riserva costi per aumento di capitale ammonta a Euro 5.177 migliaia a riduzione del patrimonio netto. Tale ammontare rappresenta i costi sostenuti da Glenalta e CFT strettamente correlati all’aumento di capitale e che, come previsto dallo IAS 32 – “*Strumenti finanziari*”, non sono da rilevare a conto economico ma da portare a diretta riduzione del patrimonio netto. In particolare, Euro 1.014 migliaia, sono i costi sostenuti da Glenalta per la precedente quotazione su AIM Italia ed Euro 4.163 migliaia sono i costi sostenuti da CFT e Glenalta per la successiva operazione di fusione e aumento di capitale.

c) Riserva di conversione

La Riserva di conversione include tutte le differenze derivanti dalla traduzione in Euro dei bilanci delle società controllate incluse nel perimetro di consolidamento espressi in valuta estera.

d) Riserva azioni proprie

La Riserva azioni proprie include l'acquisto di azioni proprie a servizio del diritto di recesso per complessivi Euro 8.681 migliaia iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2018 i "Risultati portati a nuovo" ammontano a Euro 2.952 migliaia e rappresentano principalmente i risultati generati dal Gruppo CFT ante fusione in quanto, come già in precedenza descritto al paragrafo 1.2 - "L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.", la fusione con Glenalta, dal punto di vista contabile e ai soli fini del bilancio consolidato, è stata rappresentata come un'operazione mediante la quale CFT ("acquirente contabile") acquisisce Glenalta ("acquisita contabile") con i suoi net assets e il suo status di società quotata. Conseguentemente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto in continuità, relativamente al perimetro di consolidamento economico e temporale, con il consolidato di CFT chiuso al 31 dicembre 2017.

8.14 Debiti verso banche correnti e non correnti

I debiti verso banche ammontano a Euro 40.725 migliaia ed Euro 46.413 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017, di cui Euro 489 migliaia ed Euro 18.793 migliaia quota corrente (. L'incremento tra il 31 dicembre 2017 e il 1 gennaio 2018 è prevalentemente dovuto alla sottoscrizione da parte della Capogruppo di un finanziamento in pool, erogato dalle seguenti banche finanziatrici: Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Unicredit S.p.A., Banco BPM S.p.A., Deutsche Bank S.p.A., HSBC Bank PLC, Mediocredito Italiano S.p.A. per un valore nominale di Euro 30 milioni, estinto anticipatamente nel corso del 2018. Si segnala che in data 19 novembre 2018, la Società ha stipulato un nuovo accordo di finanziamento a medio-lungo termine (il "Finanziamento"), per un importo complessivo di Euro 100 milioni, da utilizzare nell'arco di 36 mesi, al fine, *inter alia*, di supportare il progetto di crescita del Gruppo, nonché per sostituire, a condizioni migliorative, l'attuale indebitamento bancario della Società. Come precedentemente indicato, si segnala che la Società ha estinto in via anticipata il finanziamento in pool da nominali Euro 30 milioni. Conseguentemente all'estinzione anticipata del finanziamento, i costi relativi all'applicazione della valutazione del costo ammortizzato, per complessivi Euro 450 migliaia sono stati iscritti a conto economico

all'interno dei proventi e oneri finanziari.

Il Finanziamento è stato sottoscritto con un pool di sette banche, tra cui Crédit Agricole Cariparma, quale banca agente e finanziatrice, e HSBC, BNL, Banco BPM, Intesa San Paolo, BMPS e Unicredit quali ulteriori banche finanziatrici.

I principali termini del Finanziamento sono i seguenti:

- durata pari a 6 anni, con scadenza novembre 2024;
- periodo di disponibilità per utilizzi di 36 mesi;
- tasso di interesse annuo pari alla somma dell'indice Euribor 6 mesi calcolato a *zero floor* con un margine di 100 bps (*basis point*)¹.

Il Finanziamento prevede inoltre, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il mantenimento di determinati parametri finanziari (*leverage ratio* non superiore a 1,75x), nonché una serie di obbligazioni al compimento di determinate operazioni, il cui mancato rispetto e/o superamento potrebbero comportare l'obbligo di un rimborso anticipato. Alla data del 31 dicembre 2018 tali parametri finanziari sono stati rispettati.

8.15 Debiti per put option correnti e non correnti

I "Debiti per put option correnti e non correnti" ammontano a Euro 31.451 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.814 migliaia ed Euro 2.781 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017). Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso relativo alle opzioni *put* concesse dal Gruppo ai soci di minoranza della società Rolec e Co.Mac, opportunamente attualizzato.

¹ In caso di *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come definiti contrattualmente) oltre 1,75x, il margine applicato sarà pari a 150 bps.

8.16 Fondi per il personale

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce “Fondi per il personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	4.004
Service cost	78
Oneri finanziari	49
Anticipi e liquidazioni	(466)
Variazione area di consolidamento	32
Utili/(Perdite) attuariali da esperienza	16
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi demografiche	—
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi finanziarie	3
Saldo al 31 dicembre 2017	3.716
Service cost	219
Oneri finanziari	54
Anticipi e liquidazioni	(358)
Variazione area di consolidamento	1.254
Utili/(Perdite) attuariali da esperienza	15
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi demografiche	—
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi finanziarie	(101)
Saldo al 31 dicembre 2018	4.799

I “Fondi per il personale” fanno riferimento principalmente al fondo per il trattamento di fine rapporto (“TFR”) per i dipendenti delle società italiane del Gruppo. Si segnala che la voce include, a partire dal 2018, anche il trattamento di fine mandato (“TFM”) relativo alla società Co.Mac, destinato agli amministratori. Il TFM, al pari del sopracitato trattamento di fine rapporto, rientra nell’ambito dei piani a benefici definiti da contabilizzarsi secondo lo IAS 19.

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto e mandato che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2018 e 2017.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

Ipotesi finanziarie	31/12/2018		31/12/2017	01/01/2017
	TFR	TFM	TFR	TFR
Tasso di attualizzazione	1,57%	0,12%	1,30%	1,31%
Tasso di inflazione	1,50%	n.a.	1,50%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%	n.a.	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	n.a.	1,00%	1,00%

Ipotesi demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Centrale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	31/12/2018	31/12/2017	01/01/2017
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%	1,00%
Frequenza turnover	3,50%	3,50%	3,50%

Si riepiloga di seguito in forma tabellare l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2018:

(In Euro migliaia)

Variazione delle ipotesi	TFR	TFM
Tasso di turnover +1,00%	4.067	n.a.
Tasso di turnover -1,00%	4.109	n.a.
Tasso di inflazione +0,25%	4.149	n.a.
Tasso di inflazione -0,25%	4.027	n.a.
Tasso di attualizzazione +0,25%	3.999	701
Tasso di attualizzazione -0,25%	4.179	705

(In Euro migliaia)

Service cost e Duration	TFR	TFM
Service cost e pro futuro annuo	242	33
Duration del piano (media) in anni	17	2

Si riepilogano, infine, in forma tabellare le erogazioni previste dai piani:

(In Euro migliaia)

Erogazioni future stimate	TFR	TFM
Anni		
1	258	246
2	220	253
3	508	255
4	382	-
5	345	-

8.17 Debiti commerciali correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio dei debiti commerciali correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Debiti verso fornitori	77.041	63.959	56.844
Debiti verso società collegate	76	–	–
Totale Debiti commerciali	77.117	63.959	56.844

8.18 Passività per strumenti finanziari derivati

La voce “Passività per strumenti finanziari derivati” ammonta a Euro 120 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 311 migliaia e Euro 646 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) ed è afferente principalmente a contratti volti alla copertura del rischio di cambio in relazione a contratti di vendita nei quali il Gruppo è parte.

8.19 Fondi rischi e oneri

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Fondi rischi e oneri” al 31 dicembre 2018 e 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Fondo garanzia	873	877	881
Altri fondi	502	1.700	1.233
Totale Fondi rischi e oneri	1.375	2.577	2.114

Al 31 dicembre 2018 il “Fondo garanzia” ammonta a Euro 873 migliaia (Euro 877 migliaia e Euro 881 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) e si riferisce agli accantonamenti delle società del Gruppo volti a coprire i rischi derivanti da garanzia sugli impianti venduti.

Al 31 dicembre 2018 gli “Altri fondi” ammontano a Euro 502 migliaia (Euro 1.700 migliaia e Euro 1.233 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) e includono principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti del Gruppo per controversie contrattuali, nonché a fronte di probabili spese future di varia natura.

Si riporta di seguito la movimentazione dei "Fondi rischi e oneri" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo garanzia	Altri fondi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2017	881	1.233	2.114
Incrementi al netto dei rilasci	—	1.041	1.041
Decrementi	(4)	(574)	(578)
Riclassifiche	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2017	877	1.700	2.577
Incrementi al netto dei rilasci	—	(1.019)	(1.019)
Decrementi	(4)	(317)	(321)
Variazione perimetro di consolidamento	—	138	138
Riclassifiche	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2018	873	502	1.375

8.20 Altre passività correnti e non correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti e non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Acconti correnti	31.928	26.484	35.616
Passività derivanti da contratti con clienti	4.612	5.183	3.956
Debiti tributari	2.708	1.810	1.392
Debiti verso istituti di previdenza sociale correnti	2.938	2.113	1.898
Altri debiti correnti e non correnti	7.741	4.965	6.132
Ratei e risconti passivi	3.747	12.941	40
Totale	53.674	53.496	49.034

La voce "Acconti" ammonta a Euro 31.928 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 26.484 migliaia ed Euro 35.616 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) e si riferiscono agli acconti da parte di clienti relativamente a forniture di beni e servizi non ancora effettuati.

La voce "Passività derivanti da contratti con i clienti" include la passività per l'obbligazione in capo alla Società di trasferire al cliente servizi per i quali la stessa ha ricevuto un corrispettivo (o per i quali l'importo del corrispettivo è dovuto).

La voce "Debiti tributari" ammonta a Euro 2.708 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 1.810 migliaia ed Euro 1.392 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) e include principalmente i debiti per Irpef dipendenti, lavoratori autonomi, amministratori e collaboratori.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" ammonta a Euro 2.938 migliaia al 31 dicembre 2018 (Euro 2.113 migliaia e Euro 1.898 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2017 e al 1 gennaio 2017) e fa riferimento ai debiti nei confronti di Inps, Inail, Previdai, Cometa e Enasarco.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri debiti correnti e non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017 e al 1 gennaio 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 1 gennaio 2017
Amministratori, sindaci e collaboratori c/emolumenti	129	170	378
Debiti verso personale per emolumenti e accantonamenti	3.966	3.596	2.944
Debiti non correnti	1.548	—	—
Debiti verso associazioni di categoria	—	34	38
Debiti per cauzioni	1.424	234	979
Debito per acquisto partecipazioni	100	200	—
Debiti diversi	574	731	1.793
Totale Altri debiti correnti e non correnti	7.741	4.965	6.132

I "debiti non correnti" al 31 dicembre 2018 sono relativi al finanziamento dei soci di minoranza della società PKS.

Il "Debito per acquisto partecipazioni" si riferisce al debito residuo dei soci di minoranza di Levati a seguito dell'acquisizione della società stessa.

L'importo al 31 dicembre 2017 della voce "Ratei e risconti passivi" si componeva dei ricavi relativi a commesse fatturate parzialmente e quindi non di competenza del periodo considerato.

9. Note al conto economico complessivo consolidato

9.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per settore operativo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Processing & Packaging	198.605	182.049
Sorting	25.154	23.566
Totale Ricavi da contratti con i clienti	223.759	205.615

La tabella che segue riporta il dettaglio dei "Ricavi da contratti con i clienti" suddivisi per linea di prodotto, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Macchine e Linee	181.951	167.157
After Sales	40.937	37.411
Altri Ricavi	871	1.047
Totale Ricavi da contratti con i clienti	223.759	205.615

La tabella che segue riporta il dettaglio dei ricavi da "Macchine e Linee" suddivisi per area geografica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Italia	28.679	23.576
Estero	153.272	143.581
Totale ricavi da Macchine e Linee	181.951	167.157

9.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano a Euro 2.569 migliaia e Euro 3.748 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 e includono prevalentemente la quota di pertinenza dell'esercizio dei contributi in conto capitale, nonché altri ricavi.

Si segnala che i contributi in conto capitale ricevuti fanno riferimento al contributo europeo relativo progetto Life Biocopac per Euro 343 migliaia ed Euro 1.067 migliaia a titolo di credito d'imposta sulla ricerca e sviluppo e 117 contributi di varia natura.

9.3 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Servizi tecnici, di manutenzione e di riparazione	(30.520)	(36.838)
Servizi commerciali	(14.636)	(15.710)
Servizi amministrativi e generali	(19.167)	(12.832)
Costi per godimento beni di terzi	(1.519)	(1.368)
Totale Costi per servizi	(65.842)	(66.748)

9.4 Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Costi per materie prime	(101.020)	(92.228)
Variazione delle rimanenze, prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	1.873	8.199
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.375	(768)
Totale Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(97.772)	(84.797)

9.5 Costo per il personale

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costo per il personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Salari e stipendi	(32.933)	(26.280)
Oneri sociali	(9.822)	(7.602)
Altri costi	(1.647)	(1.809)
Totale Costo per il personale	(44.402)	(34.643)

La tabella che segue riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 con indicazione della categoria:

Categoria	Numero al 31 dicembre		Numero medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	33	33	33	33
Impiegati	507	365	474	335
Operai	285	181	278	172
Totale	825	579	785	540

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo ha adottato un piano di incentivazione pluriennale basato su azioni ordinarie della Società, denominato "Piano di Stock Grant di CFT S.p.A." (di seguito anche il "Piano"). Tale Piano prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari

dei diritti, a ricevere da CFT S.p.A., sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie della Società (fino a un massimo pari al 5% del numero di azioni post fusione), subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di performance, predeterminati e misurabili, entro la data di approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022. Il Piano appena descritto è riservato agli amministratori con incarichi esecutivi e ad alcuni dirigenti che ricoprono o svolgono ruoli o funzioni strategicamente rilevanti nella Società.

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le opzioni assegnate sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione (3 agosto 2018). Tale valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo sulla base delle componenti di performance comprese nel Piano, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo. Il *fair value* così ottenuto è pari a Euro 1.430 migliaia, rilevato a conto economico sulla base di un *vesting period* con scadenza nel 2022. Tale stima ha pertanto comportato l'iscrizione nell'esercizio 2018 di un costo di Euro 134 migliaia iscritto nel "Costo per il personale", con contropartita Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018, nessuna delle suddette opzioni risulta esercitabile.

9.6 Altri costi e oneri operativi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Mensa aziendale	(425)	(270)
Contributi associativi	(208)	(150)
Imposte e tasse	(429)	(332)
Risarcimenti e penalità	(291)	(84)
Minusvalenze e sopravvenienze passive	(624)	(733)
Altri minori	(221)	(422)
Totale Altri costi e oneri operativi	(2.198)	(1.991)

9.7 Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamenti delle attività immateriali	(4.284)	(3.799)
Ammortamenti delle attività materiali	(1.876)	(1.356)
Ammortamenti del diritto d'uso	(2.422)	(1.588)
Totale Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(8.582)	(6.743)

9.8 Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Accantonamento Fondo rischi e oneri	1.019	(1.041)
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	(800)	(832)
Totale Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	219	(1.873)

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione dei "Fondo per rischi e oneri" e del "Fondo svalutazione crediti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 sono riportati nelle Note 8.20 - "Fondo rischi e oneri" e 8.8 - "Crediti commerciali".

9.9 Gestione finanziaria

La tabella che segue riporta il dettaglio della gestione finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Altri proventi finanziari	183	10
Totale Proventi finanziari	183	10
Interessi e altri oneri finanziari	(1.718)	(1.240)
Totale Oneri finanziari	(1.718)	(1.240)
Totale utile/(perdite) su cambi	(1.414)	369
Totale Gestione finanziaria	(2.949)	(861)

Gli "Interessi e altri oneri finanziari" derivano principalmente da finanziamenti bancari a medio e lungo termine e in parte da finanziamenti bancari a breve termine, regolati a condizioni correnti di mercato. La voce include inoltre le spese bancarie, e in misura residuale, gli oneri finanziari su benefici ai dipendenti, in relazione alla valutazione ai sensi dello IAS 19 dei piani a benefici definiti, nonché oneri da attualizzazione.

Gli utili e le perdite su cambi derivano dall'attività di vendita del Gruppo all'estero, in valute diverse dall'Euro.

9.10 Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce "Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni valutate con il metodo del

patrimonio netto" ammonta a Euro 80 migliaia e Euro 41 migliaia rispettivamente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017.

Per il dettaglio della voce "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" si rimanda a quanto riportato nella nota 8.4 - "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

9.11 Imposte sul reddito dell'esercizio

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte correnti	(3.129)	(4.354)
Imposte di pertinenza di esercizi precedenti	—	(541)
Imposte anticipate/(differite)	1.442	674
Totale Imposte dell'esercizio	(1.687)	(4.221)

La tabella che segue riporta la riconciliazione del tasso teorico d'imposizione fiscale con l'effettiva incidenza sul risultato ante imposte:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	%
Utile prima delle imposte	4.882	
IRES teorica	(1.172)	24,0%
IRAP	(539)	
Altri aggiustamenti	24	
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.687)	34,6%

9.12 Utile per azione

	2018	2017
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (in Euro migliaia)	957	5.486
Media ponderata delle azioni in circolazione	13.285.985	9.843.750
Utile per azione (in Euro)	0,07	0,56

Media ponderata delle azioni in circolazione	2018	2017
Azioni CFT dal 1/01/2018 al 30/07/2018	7.500.000	7.500.000
Rapporto di concambio	1,313	1,313
Numero di azioni proprie dal 30/07/2018 al 31/12/2018	(868.065)	-
Numero azioni Glenalta dal 30/07/2018 al 09/08/2018 in circolazione	18.291.626	-
Numero azioni Glenalta dal 09/08/2018 al 31/12/2018 in circolazione	17.958.296	-
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	13.285.985	9.843.750

L'utile diluito per azione è uguale all'utile per azione in quanto gli strumenti finanziari emessi non hanno avuto potenziali effetti diluitivi.

Il soprariportato calcolo può risultare distorsivo a causa della citata Operazione Rilevante messa in atto dal Gruppo nel corso del 2018 e del conseguente andamento avuto dal numero delle azioni nel corso dell'esercizio a seguito del processo di quotazione; si ritiene utile, ai fini di informativa, riportare il calcolo dell'utile per azione includendo esclusivamente le azioni in circolazione a fine periodo in quanto rappresentative del reale capitale sociale destinatario del risultato generato dal Gruppo CFT nel corso dell'esercizio.

	2018 Pro-forma ADJ <i>Azioni a fine periodo</i>
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo (in Euro migliaia)	2.998
Numero di azioni	18.158.292
Utile per azione (in Euro)	0,17

10. Operazioni con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti di riferimento del Gruppo.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori del Gruppo verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Natura delle transazioni	Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>					
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	Commerciale	3	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	Commerciale	—	53	—	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	Commerciale	—	52	—	—
RAL Immobiliare S.r.l.	Commerciale	—	81	—	—
Totale		3	186	—	—
<i>Controllate</i>					
Minority shareholders PKS	Finanziaria	—	1.500		
Totale			1.500		
<i>Collegate</i>					
CFT ASIA	Commerciale	655	66	—	—
Gemini	Commerciale	155	—	—	—
Gemini	Finanziaria	300	—	—	—
DNA Phone	Commerciale	—	10	—	—
Totale		1.100	76	—	—
Totale Parti Correlate		813	1.762	—	—

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici del Gruppo verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Natura delle transazioni	Esercizio 2018		Esercizio 2017	
		Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>					
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	Commerciale	—	3	—	—
Newco Immobiliare 3 S.r.l.	Commerciale	31	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	Commerciale	217	—	—	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	Commerciale	480	44	—	—
RAL Immobiliare S.r.l.	Commerciale	164	—	—	—
Totale		892	47	—	—
<i>Collegate</i>					
CFT ASIA	Commerciale	186	645	—	—
DNA Phone	Commerciale	28	—	—	—
Totale		214	645	—	—
Totale Parti Correlate		1.106	692	—	—

11. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

Si segnala che al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere fidejussioni rilasciate da istituti di credito per Euro 13.663 migliaia a fronte di impegni commerciali.

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

12. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 2.290 migliaia ed Euro 1.086 migliaia.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti strategici è pari a Euro 1.265 migliaia ed Euro 1.206 migliaia, per gli esercizi 2018 e 2017.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipazioni a amministratori o soci.

13. Compensi a società di revisione

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, i compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a Euro 255 migliaia² ed Euro 99 migliaia.

² L'importo include Euro 100 migliaia di altri servizi.

14. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Non si evidenziano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

15. Prima applicazione degli EU-IFRS

Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS

Il Gruppo redige il proprio bilancio consolidato in conformità agli EU-IFRS per la prima volta al 31 dicembre 2018. Pertanto la data di prima applicazione degli IFRS (la "Data di Transizione"), in base a quanto previsto dall'IFRS 1, è il 1 gennaio 2017. Di seguito è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (di seguito il "Processo di Transizione").

Principi generali

Il Gruppo ha applicato gli EU-IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi antecedentemente alla Data di Transizione, fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per talune esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1, come descritto nel seguente paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota 2.4 "Principi contabili e criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale e finanziaria al 1° gennaio 2017 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli EU-IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli EU-IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli EU-IFRS.

Alla Data di Transizione, l'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali delle attività e passività del Gruppo CFT ai nuovi criteri contabili è rilevato alla voce "Riserva da prima adozione EU-IFRS" del patrimonio netto consolidato, tenuto conto dei relativi effetti fiscali (si veda anche quanto riportato alla nota 2.4. "Principi contabili e criteri di valutazione" per le modalità di riconoscimento delle attività per imposte anticipate).

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota 2.2 "Principi generali di redazione".

Esenzioni obbligatorie dall'applicazione degli EU-IFRS

Le esenzioni obbligatorie dall'applicazione retrospettiva degli EU-IFRS, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state applicate nel Processo di Transizione se e in quanto relative a fattispecie applicabili al Gruppo.

Le stime effettuate alla Data di Transizione agli EU-IFRS e alle successive date di bilancio, sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi Contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Esenzioni facoltative dall'applicazione degli EU-IFRS

a) *Beneficiari dipendenti*

Nel Processo di Transizione, nel rispetto dell'IFRS 1, il Gruppo, in occasione della prima rilevazione dei benefici ai dipendenti secondo la disciplina prevista in ambito EU-IFRS, si avvalso della facoltà di riconoscere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce "Riserva da prima adozione EU-IFRS".

b) *Contratti di noleggio e di locazione*

Alla Data di Transizione agli EU-IFRS, il Gruppo ha deciso di valutare se un contratto contiene un *leasing* applicando al contratto i paragrafi 9-11 dell'IFRS 16 sulla base dei fatti e delle circostanze esistenti in tale data. Il contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Nell'ambito della transizione al principio contabile IFRS 16 e nel rispetto delle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 16, il Gruppo ha deciso di adottare le seguenti scelte:

- a) valutare la passività per *leasing* alla Data di Transizione al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il *leasing*, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo alla data di passaggio agli EU-IFRS (IFRS 16, App. C, par. C8);
- b) valutare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla Data di Transizione ad un importo pari alla passività per *leasing* rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al *leasing* rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della Data di Transizione (IFRS 16, App. C, par. C8);
- c) avvalersi della facoltà di non effettuare rettifiche transitorie per i *leasing* la cui attività sottostante è di modesto valore (IFRS 16, App. C, par. C9);
- d) avvalersi della facoltà di contabilizzare i *leasing* la cui durata termina entro 12 mesi dalla Data di Transizione come *leasing* a breve termine, rilevando i pagamenti dovuti

come costi dell'esercizio che include la Data di Transizione (IFRS 16, App. C, par. C10);

- e) applicare leasing per leasing un unico tasso di attualizzazione ad un portafoglio di leasing con caratteristiche ragionevolmente simili, come per esempio i leasing con una durata residua simile per una classe di attività sottostante simile in un contesto economico simile (IFRS 16, App. C, par. C10);
- f) avvalersi della possibilità di valutare l'attività per diritto d'uso e la passività per leasing alla Data di Transizione ad un importo pari al valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima della Data di Transizione applicando lo IAS 17 (IFRS 16, App. C, par. C11).

c) Aggregazioni aziendali

Il Gruppo non ha applicato retroattivamente le disposizioni dell'IFRS 3 con riferimento alle *business combinations* effettuate antecedentemente la Data di Transizione. Pertanto non sono state modificate le modalità di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale che hanno avuto luogo prima del 1 gennaio 2017.

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli EU-IFRS, ii) il Gruppo ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non sono applicabili al Gruppo.

Trattamenti prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli UE IFRS

Gli EU-IFRS consentono alcune opzioni contabili. Di seguito si evidenziano le principali scelte effettuate dal Gruppo:

- Valutazione delle rimanenze: in accordo allo IAS 2, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO oppure il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato.
- Valutazione delle attività materiali, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 – Immobili impianti e macchinari, lo IAS 38 – Attività immateriali e l'IFRS 16 – Leases, prevedono che le attività materiali, le attività immateriali e le attività per diritto d'uso possano essere valutate al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, oppure rideterminando periodicamente il valore di mercato ed adeguando il saldo contabile a tale valore (c.d. "*Revaluation Model*"). Il Gruppo ha deciso di mantenere il costo come criterio di valutazione delle attività materiali, delle attività immateriali e delle attività per diritto d'uso.

Descrizione degli effetti significativi del Processo di Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche sia di rettifiche, della transizione agli EU-IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2017;
- sul conto economico complessivo consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017;
- sul patrimonio netto consolidato del Gruppo alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2017.

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI EU-IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA ALLA DATA DI TRANSIZIONE

(In Euro migliaia)	Al 1 gennaio 2017 ITA GAAP	Nota	Riclassifiche	Rettifiche	Al 1 gennaio 2017 EU-IFRS
ATTIVITA'					
<i>Attività non correnti:</i>					
Attività per diritto d'uso	-	(e) (g)	15.440	1.968	17.408
Attività materiali	36.063	(g)	(15.440)	-	20.623
Attività immateriali	12.199	(a) (b)	-	(829)	11.370
Partecipazioni in società collegate valutate al metodo del patrimonio netto	354		-	-	354
Attività fiscali anticipate	4.193	(a) (d)	(2.520)	81	1.754
Attività finanziarie non correnti	1.111		-	-	1.111
Altre attività non correnti	685		-	-	685
Totale attività non correnti	54.605		(2.520)	1.220	53.305
<i>Attività correnti:</i>					
Rimanenze	65.761		-	-	65.761
Crediti commerciali	29.623		-	-	29.622
Attività fiscali correnti	-		-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.991		-	-	12.991
Attività finanziarie correnti	325		-	-	325
Altre attività correnti	7.640	(e)	-	107	7.747
Totale attività correnti	116.340		-	107	116.446
TOTALE ATTIVITA'	170.945		(2.520)	1.327	169.751
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.500		-	-	7.500
Riserva legale	151		-	-	151
Riserva sovrapprezzo azioni	-		-	-	-
Altre riserve	9.628	(a) (b) (d) (f)	-	(3.832)	5.796
Risultati portati a nuovo	843		-	-	843
Patrimonio netto di competenza dei soci della Capogruppo	18.122		-	(3.832)	14.290
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	3.356		-	-	3.356
TOTALE PATRIMONIO NETTO	21.478		-	(3.832)	17.646
<i>Passività non correnti:</i>					
Debiti verso banche non correnti	13.977		-	-	13.977
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	8.458	(e)	-	1.299	9.757
Debiti per put option non correnti	-	(f)	-	2.781	2.781
Fondi per il personale	3.701	(d)	-	303	4.004
Passività fiscali differite	2.520	(i)	(2.520)	-	-
Debiti commerciali non correnti	-		-	-	-
Fondi rischi e oneri	6.716	(j) (i)	(4.602)	-	2.114
Totale passività non correnti	35.372		(7.122)	4.383	32.633
<i>Passività correnti:</i>					
Debiti verso banche correnti	9.442		-	-	9.442
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	871	(e)	-	776	1.647
Passività fiscali correnti	1.858		-	-	1.858
Passività per strumenti finanziari derivati	-	(i)	646	-	646
Debiti commerciali correnti	56.844		-	-	56.844
Altre passività correnti	45.080	(j)	3.956	-	49.035
Totale passività correnti	114.095		4.602	776	119.472
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	170.945		(2.520)	1.327	169.751

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI EU-IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2017

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 ITA GAAP	Nota	Riclassifiche	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 EU-IFRS
ATTIVITA'					
<i>Attività non correnti:</i>					
Attività per diritto d'uso	-	(g) (e)	8.111	5.780	13.891
Attività materiali	34.587	(g)	(8.111)	-	26.476
Attività immateriali	12.312	(a) (b) (c)	-	(85)	12.397
Partecipazioni in società collegate valutate al metodo del patrimonio netto	62		-	-	62
Attività fiscali anticipate	4.741	(b) (e) (d) (h)	(2.395)	82	2.428
Attività finanziarie non correnti	1.121	(c)	-	(75)	1.046
Altre attività non correnti	57		-	-	57
Totale attività non correnti	52.880		(2.395)	5.872	56.357
<i>Attività correnti:</i>					
Rimanenze	74.392	(c)	-	42	74.434
Crediti commerciali	47.089		-	-	47.089
Attività fiscali correnti	106	(c)	-	11	117
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15.782	(c)	-	91	15.873
Attività finanziarie correnti	889		-	-	889
Altre attività correnti	6.694	(c) (e)	-	(5)	6.869
Totale attività correnti	145.132		-	139	145.271
TOTALE ATTIVITA'	198.012		(2.395)	6.011	201.628
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.500		-	-	7.500
Riserva legale	388		-	-	388
Riserva sovrapprezzo azioni	-		-	-	-
Altre riserve	10.351	(a) (c) (f) (e) (d)	-	(3.806)	6.157
Risultati portati a nuovo	(612)	(a) (b) (c) (f) (d) (e)	-	460	(152)
Patrimonio netto di competenza dei soci della capogruppo	17.239		-	(3.346)	13.893
Patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza	3.861	(a)	-	92	3.953
TOTALE PATRIMONIO NETTO	21.100		-	(3.254)	17.846
<i>Passività non correnti:</i>					
Debiti verso banche non correnti	27.620		-	-	27.620
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	4.013	(e)	-	4.522	8.535
Debiti per put option non correnti	-	(f)	-	2.814	2.814
Fondi per il personale	3.411	(d)	-	305	3.716
Passività fiscali differite	2.102	(a) (h)	(2.395)	293	-
Debiti commerciali non correnti	1.701	(c)	-	59	1.760
Fondi rischi e oneri	10.173	(j) (i)	(5.494)	-	2.577
Totale passività non correnti	46.918		(7.889)	7.993	47.022
<i>Passività correnti:</i>					
Debiti verso banche correnti	18.793		-	-	18.793
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	500	(e)	-	1.461	1.961
Passività fiscali correnti	-		-	-	-
Passività per strumenti finanziari derivati	-	(i)	311	-	311
Debiti commerciali correnti	62.368	(c) (e)	-	(169)	62.199
Altre passività correnti	48.333	(j) (e)	5.183	(20)	53.496
Totale passività correnti	129.994		5.494	1.272	136.760
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	198.012		(2.295)	6.011	201.628

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI EU-IFRS SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Conto economico consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 ITA GAAP	Nota	Riclassifiche	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 EU-IFRS
Ricavi da contratti con i clienti	206.836	(k)	(1.221)	-	205.615
Altri ricavi e proventi	6.742	(m) (k)	(2.994)	-	3.748
Totale ricavi	213.578		(4.215)	-	209.363
Costi per servizi	(69.905)	(m) (l) (b) (c) (e)	2.238	919	(66.748)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(84.855)	(c) (k)	59	(1)	(84.797)
Costo per il personale	(35.191)	(m) (l) (d)	483	65	(34.643)
Altri costi e oneri operativi	(1.989)	(c)	-	(2)	(1.991)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(6.414)	(a) (b) (c) (e)	-	(329)	(6.743)
Svalutazioni di attività finanziarie	(832)		-	-	(832)
Altri accantonamenti netti	(2.476)	(n) (k)	1.435	-	(1.041)
Risultato operativo	11.916		-	652	12.568
Proventi finanziari	10		-	-	10
Oneri finanziari	(1.124)	(f) (e) (d)	-	(116)	(1.240)
Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	41		-	-	41
Utile/(perdite) si cambi	369		-	-	369
Utile prima delle imposte	11.212		-	536	11.748
Imposte sul reddito dell'esercizio	(4.146)	(a) (b) (e) (d)	-	(75)	(4.221)
Utile dell'esercizio	7.066		-	461	7.527
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza	2.054	(a)	-	(13)	2.041
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	5.012		-	474	5.486

Conto economico complessivo consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 ITA GAAP	Note	Riclassifiche	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 EU-IFRS
Utile dell'esercizio	7.066		-	461	7.527
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	-	(d)	-	(19)	(19)
Effetto fiscale	-	(d)	-	5	5
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi	-		-	(14)	(14)
Utile/ (perdita) derivante dalla conversione dei bilanci di imprese estere	(335)		-	-	(335)
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi	(335)		-	-	(335)
Utile complessivo dell'esercizio	6.731		-	447	7.178
Utile dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di minoranza	2.054	(a)	-	(13)	2.041
Utile complessivo dell'esercizio di pertinenza del gruppo	4.677		-	460	5.137

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto consolidato del Gruppo determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli EU-IFRS, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2017:

(In Euro migliaia)	Alla data di Transizione	Al 31 dicembre 2017
Patrimonio netto ITA-GAAP	21.478	21.100
(a) Aggregazioni aziendali e diverso trattamento contabile dell'avviamento	(799)	(194)
(b) Eliminazione costi di impianto e ampliamento	(22)	(16)
(c) Determinazione dell'area di consolidamento	-	17
(d) Valutazione delle opzioni put	(2.781)	(2.814)
(e) Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di noleggio e locazione	-	(15)
(f) Valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto	(230)	(232)
Patrimonio netto EU-IFRS	17.646	17.846

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 del Gruppo determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani e con il relativo risultato determinato in accordo con gli EU-IFRS:

(In Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2017
Risultato dell'esercizio ITA-GAAP	5.012
(a) Aggregazioni aziendali e diverso trattamento contabile dell'avviamento	513
(b) Eliminazione costi di impianto e ampliamento	6
(c) Determinazione dell'area di consolidamento	(8)
(d) Valutazione delle opzioni put	(33)
(e) Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di noleggio e locazione	(16)
(f) Valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto	12
Risultato dell'esercizio EU-IFRS	5.486

Note illustrative relative agli effetti della transizione agli EU-IFRS

(a) Aggregazioni aziendali e diverso trattamento contabile dell'avviamento

L'utilizzo dell'esenzione concessa dall'IFRS 1 relativamente alle operazioni di aggregazione aziendale avvenute anteriormente alla data di prima applicazione degli EU-IFRS (1° gennaio 2017), come sopra indicato, ha consentito il mantenimento degli avviamenti esistenti in base al loro ultimo valore di carico, secondo i principi contabili precedentemente adottati. Peraltro, in conformità all'IFRS 3, l'avviamento iscritto in bilancio non è sottoposto ad un sistematico processo di ammortamento a quote costanti, bensì fatto oggetto di un procedimento di valutazione periodica (*impairment test*) con l'obiettivo di determinarne il valore recuperabile in base a quanto disposto dallo IAS 36. L'esito di tale test sugli avviamenti iscritti ha comportato una rettifica in diminuzione del patrimonio netto al 1° gennaio 2017 di 799 migliaia. Inoltre, come illustrato nella nota n. 2.4, l'avviamento, in accordo con gli EU-IFRS, non è assoggettato ad ammortamento periodico, ma il relativo valore d'iscrizione in bilancio è sottoposto, con periodicità almeno annuale, a *impairment test*. Per effetto dell'adozione degli EU-IFRS, il Gruppo, pertanto, a partire dalla Data di Transizione, ha interrotto l'ammortamento dell'avviamento.

Il Gruppo, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha acquisito rispettivamente il controllo di Techn'Agro e di Levati. In sede di prima adozione degli EU IFRS si è reso necessario procedere all'allocazione del prezzo così determinato alle attività nette acquisite secondo l'approccio descritto nella nota 7 "Aggregazioni aziendali". Conseguentemente, il Gruppo ha rilevato:

- al 31 dicembre 2017: (i) maggiori "Attività immateriali" per Euro 714 migliaia; (ii) un minore "Avviamento" per Euro 467 migliaia; (iii) maggiori "Passività per imposte differite" per Euro 199 migliaia;
- nel conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017: (i) maggiori "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per Euro 79 migliaia e (ii) minori "Imposte sul reddito dell'esercizio" per Euro 22 migliaia

(b) Eliminazione attività immateriali non capitalizzabili

La rettifica in questione riguarda l'eliminazione dei valori iscritti tra le attività immateriali secondo i Principi Contabili Italiani, che non soddisfano le condizioni previste dagli EU-IFRS, per poter essere capitalizzati. Nello specifico, la rettifica ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'eliminazione di "Attività immateriali" per Euro 30 migliaia e la rilevazione di "Attività fiscali anticipate" per Euro 8 migliaia;
- al 31 dicembre 2017, l'eliminazione di "Attività immateriali" per Euro 21 migliaia e la rilevazione di "Attività fiscali anticipate" per Euro 5 migliaia; e
- nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la rilevazione di maggiori "Costi per servizi" per Euro 1 migliaia, la rilevazione di minori "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per Euro 10 migliaia e la rilevazione di maggiori "Imposte sul reddito dell'esercizio" per Euro 3 migliaia.

(c) Determinazione dell'area di consolidamento

I Principi Contabili Italiani stabiliscono che «quando il bilancio di una impresa controllata è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo, essa può essere esclusa dall'area di consolidamento»; pertanto, sia con riferimento alla Data di Transizione, sia con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, le controllate CFT Elettrica e Raynext, giudicate irrilevanti, erano state escluse dall'area di consolidamento del Gruppo. Poiché gli EU-IFRS, invece, non prevedono la facoltà di escludere dall'area di consolidamento alcuna controllata nella predisposizione del bilancio consolidato, a partire dalla Data di Transizione, si è provveduto a consolidare, secondo le regole esposte in precedenza, anche le summenzionate entità.

(d) Valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto

In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il trattamento di fine rapporto ("TFR") è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro. Il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, in base agli EU-IFRS, è assimilabile ad un programma a benefici definiti, e deve, pertanto, essere valutato sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie di calcolo attuariali. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contributi definiti).

Nello specifico, l'applicazione degli EU-IFRS ha determinato:

- alla Data di Transizione, un incremento del "Trattamento di fine rapporto" pari a Euro 303 migliaia e un incremento delle "Attività per imposte anticipate" di Euro 73 migliaia;
- al 31 dicembre 2017, un incremento del "Trattamento di fine rapporto" pari a Euro 305 migliaia e un incremento delle "Attività per imposte anticipate" di Euro 73 migliaia; e
- nel conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, un decremento del "Costo per il personale" pari a Euro 65 migliaia, un incremento degli "Oneri finanziari" pari a Euro 49 migliaia, un incremento delle "Imposte sul reddito dell'esercizio" pari a Euro 4 migliaia e la rilevazione di una "Perdita attuariale per piano benefici definiti" pari a Euro 19 migliaia, al netto di un effetto fiscale di Euro 5 migliaia.

(e) Applicazione dell'IFRS 16 ai contratti di noleggio e di locazione

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, i costi per canoni di noleggio e di locazione riferiti a contratti di *leasing* operativo erano imputati come costo al conto economico in base al criterio della competenza economica.

In accordo con il principio contabile IFRS 16, non vi è più distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario per il locatario. Pertanto, il Gruppo ha rilevato un'attività per diritto d'uso all'interno dell'attivo, rappresentativa del diritto d'uso dell'attività oggetto del contratto e, una passività per leasing all'interno del passivo, rappresentativa dell'obbligazione di effettuare i pagamenti previsti dal contratto di noleggio o di locazione. I canoni di noleggio e di locazione sono stati imputati, quanto alla quota capitale, a riduzione del suddetto debito e quanto alla quota interessi a conto economico secondo il criterio di competenza economica.

Si rimanda al paragrafo "Esenzioni facoltative alla completa adozione retroattiva degli EU-IFRS" per una più analitica descrizione dell'approccio applicato ai contratti di noleggio e di locazione e delle esenzioni facoltative adottate dal Gruppo.

La seguente tabella riepiloga gli impatti di tale scrittura:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 1 gennaio 2017	Al 31 dicembre 2017
Attività per diritto d'uso	1.968	5.780
Altre attività correnti	107	(6)
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	1.299	4.522
Attività fiscali anticipate	-	4
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	776	1.461
Debiti commerciali	-	(170)
Totale patrimonio netto	-	(15)
Risultato netto dell'esercizio	-	(16)

(f) Valutazione delle opzioni put

Il contratto di acquisizione di Rolec Prozess - und Brautechnik GmbH ("**Rolec**") prevede il diritto, attribuito ai soci di minoranza, di cedere la quota di loro spettanza ad un corrispettivo determinato contrattualmente. In conformità agli EU-IFRS, si è proceduto alla registrazione del debito derivante dal potenziale esercizio dell'opzione put a fronte della diminuzione del patrimonio netto di gruppo.

Nello specifico, l'applicazione degli EU-IFRS ha determinato:

- alla Data di Transizione, una riduzione del "Patrimonio netto di gruppo" pari a Euro 2.781 migliaia e un incremento dei "Debiti per put option non correnti" di Euro 2.781 migliaia;
- al 31 dicembre 2017, una riduzione del "Patrimonio netto di gruppo" pari a Euro 2.814 migliaia e un incremento dei "Debiti per put option non correnti" di Euro 2.814 migliaia; e
- nel conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, un incremento degli "Oneri finanziari" pari a Euro 33 migliaia.

Principali riclassifiche

L'adozione degli EU-IFRS ha comportato alcune riclassifiche che non hanno effetti né sul risultato consolidato di periodo né sul patrimonio netto consolidato. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alle situazioni patrimoniali e finanziarie consolidate alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2017 e al conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

g) Contratti di locazione finanziaria

Nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, i contratti di locazione finanziaria venivano contabilizzati secondo il metodo finanziario. Pertanto, al momento della stipula di un contratto di locazione finanziaria, veniva rilevato un bene nelle immobilizzazioni materiali con il suo conseguente ammortamento. La contropartita del valore del bene è costituita dall'iscrizione del debito verso la società di leasing. I canoni di locazione venivano imputati, quanto alla quota capitale a riduzione del suddetto debito, quanto alla quota interessi a conto economico secondo il criterio di competenza economica.

Il Gruppo ha applicato il principio contabile IFRS 16 ai contratti di locazione finanziaria che venivano contabilizzati in accordo allo IAS 17 nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani. Con riferimento a tali contratti, il valore contabile dell'attività per diritto d'uso e della passività per *leasing* alla Data di Transizione è il valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività per *leasing* valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17.

L'attività, rappresentativa del diritto d'uso dell'attività in *leasing*, classificata nella voce "Attività materiali" nel bilancio consolidato redatto in accordo ai Principi Contabili Italiani, è stata riclassificata nella voce "Attività per diritto d'uso" in accordo agli UE IFRS. La riclassifica in esame ammonta a Euro 15.440 migliaia al 1 gennaio 2017 e a 8.111 migliaia al 31 dicembre 2017.

h) Attività fiscali anticipate e passività fiscali differite

Le imposte differite e anticipate, in conformità con gli EU-IFRS, qualora legalmente compensabili e riferite alla medesima controparte, sono esposte come saldo netto tra le "Attività fiscali anticipate" e le "Passività fiscali differite". La riclassifica ha comportato:

- alla Data di Transizione, una riduzione delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per Euro 2.520 migliaia; e
- al 31 dicembre 2017, una riduzione delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" per Euro 2.395 migliaia.

i) Fair value strumenti finanziari derivati

In accordo con i Principi Contabili Italiani, il *fair value* negativo dei derivati di cambio in essere alla Data di Transizione, era stato rilevato fra i "Fondi per rischi e oneri". Gli EU-IFRS, invece, prevedono che il *fair value* negativo di tali strumenti finanziari sia rilevato fra le passività finanziarie. Per questa ragione, alla Data di Transizione e al 31 dicembre 2017, l'importo rispettivamente pari a Euro 646 migliaia e a Euro 311 migliaia, corrispondente col

fair value negativo in essere, è stato riclassificato dalla voce "Fondi per rischi e oneri" alla voce "Passività per strumenti finanziari derivati".

j) Passività derivanti da contratti con i clienti

In base all'IFRS 15 una *contract liability* è rilevata dall'entità per contabilizzare gli acconti da parte dei clienti, nel caso in cui l'obbligo di prestazione non sia stato soddisfatto, o sia stato soddisfatto in una misura inferiore rispetto ai corrispettivi ricevuti a titolo di acconto. Conseguentemente, tale passività contrattuale è stata riclassificata dai "Fondi rischi ed oneri" a "Altre passività correnti" per un importo pari a Euro 3.956 migliaia ed Euro 5.183 migliaia, rispettivamente al 1 gennaio 2017 e al 31 dicembre 2017.

Conto economico complessivo consolidato

k) Rilascio fondi per rischi ed oneri

In accordo con i Principi Contabili Italiani, il Gruppo rilevava i rilasci dei "Fondi per rischi e oneri" nella voce "Altri ricavi e proventi". Per effetto dell'adozione degli EU-IFRS, invece, tali rilasci devono essere rappresentati nella medesima voce del conto economico complessivo nella quale sono stati originariamente rilevati gli accantonamenti che li hanno originati; conseguentemente, nel conto economico complessivo, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si è reso necessario ridurre la voce "Altri ricavi e proventi" per un importo pari a Euro 273 migliaia, corrispondente con il rilascio dei "Fondi per rischi e oneri" che vi era stato registrato, diminuendo, di pari importo, la voce "Accantonamenti e svalutazioni".

l) Compensi

I compensi agli amministratori classificati nel conto economico predisposto in accordo con i Principi Contabili Italiani tra i "Costi per servizi", sono stati riclassificati tra il "Costo del personale" nel conto economico predisposto in accordo con gli EU-IFRS.

m) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni classificati nel conto economico predisposto in accordo con i Principi Contabili Italiani tra gli "Altri ricavi e proventi", sono stati riclassificati tra i "Costo del personale" nel conto economico predisposto in accordo con gli EU-IFRS.

n) Passività derivanti da contratti con i clienti

Come precedentemente indicato, una *contract liability* è rilevata dall'entità per contabilizzare gli acconti da parte dei clienti, nel caso in cui l'obbligo di prestazione non sia stato soddisfatto, o sia stato soddisfatto in una misura inferiore rispetto ai corrispettivi ricevuti a titolo di acconto sono rilevati come ricavi quando il Gruppo esegue il contratto. Pertanto, si è resa necessaria una riclassifica da "Accantonamenti e svalutazioni" a "Ricavi da contratti con i clienti" per Euro 1.221 migliaia.

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018

Situazione patrimoniale-finanziaria

(In Euro)	Note	Al 31 dicembre	
		2018	2017
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Attività per diritto d'uso	6.1	7.485.511	-
Attività materiali	6.2	5.050.257	-
Attività immateriali	6.3	6.694.742	-
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.4	54.649.675	-
Attività fiscali anticipate	6.5	4.334.010	-
Attività finanziarie non correnti	6.6	5.653.167	-
Totale attività non correnti		83.867.362	-
Attività correnti			
Rimanenze	6.7	62.806.803	-
Attività per strumenti finanziari derivati	6.8	96.789	-
Crediti commerciali	6.9	36.962.826	-
Attività fiscali correnti	6.10	3.055.635	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.11	23.125.282	99.154.675
Altre attività correnti	6.12	6.583.465	252.898
Totale attività correnti		132.630.800	99.407.573
TOTALE ATTIVITA'		216.498.162	99.407.573
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	6.13	98.300.000	11.800.000
Riserva legale	6.13	71.214	-
Riserva sovrapprezzo azioni	6.13	(8.300.000)	88.200.000
Altre riserve	6.13	(14.673.773)	(1.012.630)
Risultati portati a nuovo	6.13	2.806.702	304.258
TOTALE PATRIMONIO NETTO		78.204.143	99.291.628
Passività non correnti			
Debiti verso banche non correnti	6.14	39.168.991	-
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	6.1	5.921.739	-
Fondi per il personale	6.15	2.883.938	-
Fondi rischi e oneri	6.16	1.583.274	-
Totale passività non correnti		49.557.942	-
Passività correnti			
Debiti verso banche correnti	6.14	189.398	-
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	6.1	2.203.580	-
Passività per strumenti finanziari derivati	6.8	72.126	-
Debiti commerciali	6.16	60.006.472	109.859
Altre passività correnti	6.18	26.264.501	6.086
Totale passività correnti		88.736.077	115.945
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		216.498.162	99.407.573

Conto economico

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Ricavi da contratti con i clienti	7.1	55.044.300	-
Altri ricavi e proventi	7.2	836.505	-
Totale ricavi		55.880.805	-
Costi per servizi	7.3	(18.969.152)	(315.505)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	7.4	(25.940.259)	(128)
Costo per il personale	7.5	(10.430.891)	(4.701)
Altri costi e oneri operativi	7.6	(602.959)	(7.316)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	7.7	(2.632.479)	-
Svalutazioni di attività finanziarie	7.8	(361.098)	-
Altri accantonamenti netti	7.8	50.513	-
Risultato operativo		(3.005.520)	(327.650)
Proventi finanziari	7.9	747.893	631.908
Oneri finanziari	7.9	(916.515)	-
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	7.10	2.759.866	-
Utile/(perdita) su cambi	7.9	(292.153)	-
Utile prima delle imposte		(706.429)	304.258
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.11	2.302.735	-
Utile dell'esercizio		1.596.306	304.258

Conto economico complessivo

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile dell'esercizio		1.596.306	304.258
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	6.15	106.540	-
Effetto fiscale	6.16	(25.570)	-
Altri componenti di reddito che non saranno riversati a conto economico in esercizi successivi		80.970	-
Utile complessivo dell'esercizio		1.677.276	304.258

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

<i>(In Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie	Riserva costi di quotazione	Altro	Totale Altre riserve	Risultato portato a nuovo	Totale Patrimonio netto
Saldo al 22.05.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento di capitale	11.800.000	-	88.200.000	-	-	-	-	-	100.000.000
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	304.258	304.258
Costi di quotazione Glenalta	-	-	-	-	(1.012.630)	-	(1.012.630)	-	(1.012.630)
Saldo al 31.12.2017	11.800.000	-	88.200.000	-	(1.012.630)	-	(1.012.630)	304.258	99.291.628
Risultato netto dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	1.596.306	1.596.306
Utile/(perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	80.970	80.970
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	1.677.276	1.677.276
<i>Operazioni con i soci:</i>									
Acquisto azioni proprie	-	-	-	(8.680.650)	-	-	(8.680.650)	-	(8.680.650)
Acquisto partecipazione CFT pre-fusione	-	-	(10.000.000)	-	-	-	-	-	(10.000.000)
Apporto fusione CFT	-	-	-	-	(2.386.778)	(929.631)	(3.316.409)	872.729	(2.443.680)
<i>Altri movimenti</i>									
Costi di quotazione Glenalta	-	-	-	-	(910.897)	-	(910.897)	-	(910.897)
Costi di quotazione CFT	-	-	-	-	(866.222)	-	(866.222)	-	(866.222)
Stock Grant	-	-	-	-	-	134.000	134.000	-	134.000
Altri movimenti e riclassifiche	86.500.000	71.214	(86.500.000)	-	-	(20.965)	(20.965)	(47.561)	2.688
Saldo al 31.12.2018	98.300.000	71.214	(8.300.000)	(8.680.650)	(5.176.527)	(816.596)	(14.673.773)	2.806.702	78.204.143

Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota 6.12 – "Patrimonio netto"

Rendiconto finanziario

<i>(In Euro)</i>	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
		2018	2017
Utile prima delle imposte		(706.429)	304.257
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	7.7	2.632.479	-
Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	7.8	310.585	-
Oneri da valutazione di partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	7.10	(2.759.866)	-
Oneri finanziari netti e utile/(perdite) su cambi	7.9	460.775	(631.908)
Altre variazioni non monetarie		1.579.746	-
Flusso di cassa derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante		1.517.290	(327.651)
<i>Variazione netta del capitale circolante:</i>			
- Rimanenze	6.7	(4.340.616)	-
- Crediti commerciali	6.9	2.680.197	-
- Debiti commerciali	6.16	7.862.473	-
- Altre variazioni del capitale circolante	6-1-6.18	(6.989.252)	(136.952)
Flusso di cassa derivante da variazioni del capitale circolante		(787.198)	(136.952)
Imposte sul reddito pagate		(2.330.000)	-
Fondi relativi al personale e fondi rischi	.1-6.17	(281.908)	-
Flusso di cassa relativo all'attività operativa		(1.881.816)	(464.603)
<i>Flusso di cassa derivante dall'attività di investimento</i>			
Investimenti in immobilizzazioni:		(3.455.610)	-
-immateriali	6.3	(1.728.104)	-
-materiali	6.2	(1.727.506)	-
Variazione attività finanziarie non correnti	6.6	(60.030)	-
Acquisizioni partecipazioni		(25.326.228)	-
Flusso di cassa relativo all'attività di investimento		(28.841.868)	-
<i>Flusso di cassa dall'attività di finanziamento</i>			
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari correnti	6.14	(39.094.409)	-
Accensione/(rimborso) finanziamenti bancari non correnti	6.14	11.847.853	-
Variazione passività per leasing	6.1	(606.224)	-
Oneri finanziari netti pagati	7.9	(305.208)	631.908
Acquisto azioni CFT ed esercizio del diritto di recesso	6.13	(18.680.650)	-
Apporto da fusione (disponibilità liquide di CFT alla data di fusione)	1.2	3.307.360	-
Pagamento costi IPO CFT	6.13	(1.777.119)	-
Costituzione di Glenalta S.p.A.	6.13	-	98.987.370
Altro		2.688	-
Flusso di cassa relativo all'attività di finanziamento		(45.305.709)	99.619.278
Flusso di cassa netto del periodo		(76.029.393)	99.154.675
Disponibilità liquide di inizio periodo	6.11	99.154.675	-
Disponibilità liquide di fine periodo	6.11	23.125.282	99.154.675

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2018

1. Informazioni generali

1.1 Premessa

CFT S.p.A. (di seguito "CFT", la "Società" o la "Capogruppo") è la società risultante dalla fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A., società di diritto italiano costituita in data 22 maggio 2017 nella forma di *Special Purpose Acquisition Company* (S.P.A.C) e ammessa a negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in data 17 luglio 2017. La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018, a seguito della quale Glenalta S.p.A. ha assunto la denominazione di CFT S.p.A.

CFT S.p.A. è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Parma (PR), Via Paradigna 94/A e organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società risulta controllata congiuntamente da RPC S.r.l., A.E.A. S.r.l., Ma.Li. S.r.l. e F&B Capital Investments S.r.l., che complessivamente detengono una percentuale dei diritti di voto pari al 61,37%.

La Società opera a livello internazionale nel settore dell'impiantistica alimentare attraverso la progettazione e la realizzazione di macchine e linee per la produzione, lavorazione ed il confezionamento di prodotti alimentari. La gamma di prodotti offerti è corredata di servizi di assistenza e ricambistica propri del post vendita.

1.2 L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.

Come precedentemente descritto, nel corso dell'esercizio 2018, si è realizzata l'operazione di fusione per incorporazione di CFT in Glenalta S.p.A. (di seguito anche "Glenalta"), le cui azioni sono ammesse alla negoziazione sul Mercato Alternativo del Capitale (AIM Italia) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito anche l'"Operazione Rilevante"). La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 e, contestualmente, Glenalta ha cambiato ragione sociale in CFT S.p.A. e stabilito la propria sede legale e amministrativa a Parma (PR), Via Paradigna 94/A.

Con la fusione per incorporazione di CFT (società operativa non quotata) nella società Glenalta (società non operativa quotata) gli azionisti di maggioranza di CFT, pre-fusione, sono divenuti gli azionisti di maggioranza della società Glenalta, post fusione, oggi CFT S.p.A.

L'operazione di fusione, sebbene sia avvenuta tra due entità legali, non ha rappresentato contabilmente una "business combination" ai sensi dell'IFRS 3 in quanto Glenalta ("società incorporante") non era una società operativa e quindi non rappresentava autonomamente un "business". L'operazione di fusione, con cui Glenalta ha incorporato CFT, ha avuto infatti come obiettivo quello di accelerare il processo di crescita del gruppo industriale attraverso la

quotazione di CFT e il conferimento di nuove risorse finanziarie alla Società. Con la fusione è quindi avvenuto uno scambio azionario mediante il quale gli azionisti di CFT pre-fusione hanno consegnato le proprie azioni non quotate ricevendo in cambio le azioni già quotate di Glenalta sulla base di un rapporto di concambio definito. Dal punto di vista contabile ai fini del bilancio d'esercizio, l'operazione di fusione di CFT in Glenalta rappresenta dunque un'operazione mediante la quale CFT ("acquirente contabile") acquisisce da Glenalta ("acquisita contabile") i suoi *net assets* e il suo status di quotata. Dato che l'acquisita contabile (Glenalta) non rientra nella definizione di business per le motivazioni sopra esposte, l'intera operazione è stata rilevata nel bilancio d'esercizio dall'acquirente contabile (CFT) non come una "aggregazione aziendale", bensì come un'operazione di acquisto con azioni e pertanto è stato applicato l'IFRS 2 (*Share-Based payment*) anziché l'IFRS 3 (*Business Combinations*).

La contabilizzazione della fusione è stata quindi rilevata sia nel bilancio consolidato del Gruppo che nel bilancio separato di CFT S.p.A. (già Glenalta S.p.A.) chiusi al 31 dicembre 2018 in base all'IFRS 2, ma la rappresentazione di tale operazione alla data di efficacia della fusione è differente nei due bilanci sopra menzionati in quanto:

- (i) il bilancio consolidato rappresenta il bilancio di una "*economy entity*" che dal punto di vista contabile è rimasta coerente prima e dopo la fusione e quindi l'acquirente contabile è risultata essere CFT S.p.A. (cioè la società incorporata) e conseguentemente il bilancio consolidato è stato predisposto in continuità dal punto di vista del perimetro di consolidamento economico e temporale (cioè 12 mesi) con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2017;
- (ii) il bilancio separato rappresenta il bilancio della "*legal entity*" che dal punto di vista giuridico e quindi contabile è risultata essere Glenalta S.p.A. (ora CFT S.p.A.) sia prima che dopo la fusione.

Conseguentemente il bilancio separato di CFT S.p.A. al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal conto economico dell'ex Glenalta S.p.A. a cui si aggiungono gli effetti economici della ex CFT S.p.A. dalla data di efficacia della fusione (30 luglio 2018) fino a fine esercizio. Coerentemente alla data del 30 luglio 2018, la società incorporata CFT S.p.A. ha redatto una situazione contabile ed economica per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 30 luglio 2018 in base ai principi contabili internazionali che è stata utilizzata per la rilevazione delle scritture di fusione dove il risultato economico dell'ex CFT S.p.A. al 30 luglio 2018 è stato incluso nel patrimonio netto confluito. Tale situazione contabile è riportata di seguito. Sulla base di quanto sopra riportato, si precisa quindi che i dati comparativi al 31 dicembre 2017 presentati in bilancio sono afferenti al bilancio d'esercizio di Glenalta S.p.A. chiuso a tale data e che quindi non risultano comparabili con quelli al 31 dicembre 2018. Tale comparabilità è invece del tutto presente con riferimento al bilancio consolidato.

Le variazioni riportate nelle voci della presente nota sono principalmente derivanti dall'apporto del sotto riportato bilancio di CFT S.p.A. alla data di fusione.

<i>(In Euro migliaia)</i>	Stato patrimoniale di CFT S.p.A. al 30 luglio 2018
ATTIVITA'	
Attività non correnti	
Attività per diritto d'uso	8.001
Attività materiali	3.620
Attività immateriali	6.536
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	26.564
Attività fiscali anticipate	3.034
Attività finanziarie non correnti	5.496
Totale attività non correnti	53.251
Attività correnti	
Rimanenze	58.484
Crediti commerciali	40.004
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.307
Altre attività correnti	5.422
Totale attività correnti	107.314
TOTALE ATTIVITA'	160.565
TOTALE PATRIMONIO NETTO	
(2.444)	
Passività non correnti	
Debiti verso banche non correnti	27.233
Passività per leasing non correnti	6.315
Fondi per il personale	3.186
Fondi rischi e oneri	1.716
Totale passività non correnti	38.450
Passività correnti	
Debiti verso banche correnti	39.284
Passività per leasing correnti	1.527
Debiti commerciali	52.615
Altre passività correnti	31.133
Totale passività correnti	124.559
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	160.565

<i>(In Euro migliaia)</i>	Conto economico di CFT S.p.A. dal 1 gennaio 2018 al 30 luglio 2018
Ricavi	89.134
Altri ricavi e proventi	5.131
Totale ricavi	94.265
Costi per servizi	(30.758)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(42.868)
Costo per il personale	(17.045)
Altri costi e oneri operativi	(689)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(2.964)
Svalutazioni di attività finanziarie	(111)
Altri accantonamenti netti	1.035
Risultato operativo	865
Proventi finanziari	10
Oneri finanziari	(419)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del patrimonio netto	2.479
Utile/(perdita) su cambi	(1.034)
Utile prima delle imposte	1.901
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.028)
Utile del periodo	873

Si precisa che i valori economici e patrimoniali riportati nella presente nota illustrativa sono derivanti dall'apporto di fusione del bilancio di CFT S.p.A. al 30 luglio 2018 e, per il periodo dal 30 luglio 2018 al 31 dicembre 2018, dalle ordinarie variazioni derivanti dall'operatività aziendale dell'incorporata. Per completezza di informativa nella seguente tabella è

rappresentato il risultato complessivo dell'esercizio 2018 come somma dei bilanci di CFT S.p.A ante fusione e CFT S.p.A post fusione.

<i>(In Euro migliaia)</i>	Conto economico Civilistico IFRS al 29.07.2018	Conto economico civilistico IFRS al 31.12.2018	Conto economico civilistico IFRS al 31.12.2018 Pro- Forma
Ricavi	89.133.834	55.044.300	144.178.134
Altri ricavi e proventi	5.131.092	836.505	5.967.597
Totale ricavi	94.264.926	55.880.805	150.145.731
Costi per servizi	(30.758.410)	(18.969.152)	(49.727.562)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(42.868.258)	(25.940.259)	(68.808.517)
Costo per il personale	(17.045.080)	(10.430.891)	(27.475.971)
Altri costi e oneri operativi	(688.957)	(602.959)	(1.291.916)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(2.964.141)	(2.632.479)	(5.596.620)
Svalutazione delle attività finanziarie	(111.094)	(361.098)	(472.192)
Altri accantonamenti netti	1.035.000	50.513	1.085.513
Risultato operativo	863.986	(3.005.520)	(2.141.534)
Proventi finanziari	10.321	747.893	758.214
Oneri finanziari	(418.664)	(916.515)	(1.335.179)
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in altre imprese con il metodo del PN	2.478.967	2.759.866	5.238.833
Utile/(perdita) su cambi	(1.033.509)	(292.153)	(1.325.662)
Utile prima delle imposte	1.901.101	(706.429)	1.194.672
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.028.372)	2.302.735	1.274.363
Utile dell'esercizio	872.729	1.596.306	2.469.035

2. Sintesi dei principi contabili adottati

2.1 Base di preparazione

La Società si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, come successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha adottato in via volontaria gli *International Financial Reporting Standards*, emanati dall'*International Accounting Standards Board*, e adottati dall'Unione Europea (i "Principi Contabili Internazionali") per la predisposizione dei propri bilanci.

Come in precedenza citato e come ampiamente commentato nel paragrafo 1.2 "L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.", si precisa che l'esercizio è stato caratterizzato dall'operazione di fusione per incorporazione tra Glenalta e CFT. Tale operazione è stata rilevata contabilmente alla data di efficacia del 30 luglio 2018 dove tutti i saldi patrimoniali ed economici della ex CFT sono confluiti in Glenalta. Tali saldi derivano dalla situazione contabile predisposta in base ai principi internazionali alla data del 30 luglio 2018 dalla stessa società incorporata.

Conseguentemente, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è rappresentato dal conto economico dell'ex Glenalta a cui si aggiungono gli effetti economici dell'incorporata CFT dalla data di efficacia della fusione (30 luglio 2018) fino a fine esercizio.

Sulla base di quanto sopra riportato, si precisa quindi che i dati comparativi al 31 dicembre 2017 presentati nel presente documento sono afferenti al bilancio d'esercizio di Glenalta chiuso a tale data e che quindi non risultano comparabili con quelli al 31 dicembre 2018.

Per tale motivo in tutte le tabelle riportate nelle note illustrative che riportano la movimentazione delle poste di bilancio è stata inserita una riga ad "hoc" relativa ai saldi apportati dall'operazione di fusione.

Si segnala che la ex Glenalta, costituita in data 22 maggio 2017, ha predisposto il proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in accordo con le norme applicabili in Italia e i principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "Principi Contabili Italiani"). Si è reso pertanto necessario effettuare una modifica dei dati del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 al fine di garantire la conformità agli EU-IFRS in accordo a quanto disciplinato dall'IFRS 1 - *"Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards"*. L'informativa relativa al processo di transizione richiesta dall'IFRS 1 è riportata nella Nota 13 - *"Prima applicazione degli EU-IFRS"*.

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

2.2 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Società (di seguito anche il "**Bilancio d'esercizio**") è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data del 31 dicembre 2018. Per EU-IFRS si intendono tutti gli *"International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*"International Financial Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC).

Si segnala che ai fini della redazione del Bilancio d'esercizio, la Società si è avvalsa della facoltà di adottare in via anticipata l'IFRS 16 *Leasing*, in vigore dal 1 gennaio 2019, adottando il *"modified retrospective approach"*. L'IFRS 16 sostituisce il principio contabile IAS 17 *Leasing*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 - *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC15 - *Operating Leases-Incentives* e SIC27 - *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2019 ed è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dal principio IAS 1 e cioè dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, nonché dalle note illustrative. La Società si avvale della possibilità offerta dal D. Lgs. 32/2007 che consente alle società tenute alla redazione del bilancio consolidato di presentare un'unica relazione sulla gestione per il bilancio d'esercizio e per il bilancio consolidato.

La Società ha scelto di rappresentare il conto economico per natura di spesa, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto. Gli schemi utilizzati sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Un'attività è classificata come corrente quando:

- si suppone che tale attività si realizzi, oppure sia posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che si realizzi entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti (a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio).

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti. In particolare il principio IAS 1 include tra le attività non correnti le attività materiali, le attività immateriali e le attività finanziarie aventi natura a lungo termine.

Una passività è classificata come corrente quando:

- è previsto che venga estinta nel normale ciclo operativo;
- è posseduta principalmente con la finalità di negoziarla;
- sarà estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- non esiste un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio. Le clausole di una passività che potrebbero, a scelta della controparte, dar luogo alla sua estinzione attraverso l'emissione di strumenti di rappresentativi capitale, non incidono sulla sua classificazione.

Tutte le altre passività sono classificate dall'impresa come non correnti.

Il ciclo operativo è il tempo che intercorre tra l'acquisizione di beni per il processo produttivo e la loro realizzazione in disponibilità liquide o mezzi equivalenti. Quando il normale ciclo operativo non è chiaramente identificabile, si suppone che la sua durata sia di dodici mesi.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. Le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche sono espresse in Euro, mentre le note informative di commento e le tabelle illustrative sono espresse in migliaia di Euro.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto:

- sulla base delle migliori conoscenze degli EU-IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento;
- nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali;
- sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

2.4 Principi contabili e criteri di valutazione

Si illustrano di seguito i criteri adottati con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, nonché i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e in joint venture, incluse nel bilancio d'esercizio, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come consentito dallo IAS 27 e secondo quanto previsto dallo IAS 28 – "*Partecipazioni in società collegate e joint venture*".

Le imprese controllate, collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio d'esercizio dalla data in cui inizia il controllo, l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere. I bilanci delle società controllate, collegate e joint venture, sono opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali ed ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del gruppo CFT.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società controllata, collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della

partecipazione. Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo. Se la quota parte delle perdite di una entità in una società controllata, collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società controllata, collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società controllata, collegata o della joint venture. Se la controllata o la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate. Qualora vi sia evidenza oggettiva di perdita di valore, la partecipazione viene assoggettata alla procedura di *impairment test*, descritta al paragrafo "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Si ricorda infine, che i bilanci separati vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui la società controllata, collegata o joint venture opera (valuta funzionale). Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in Euro, che è la valuta funzionale della Società e la valuta di presentazione del bilancio separato. Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo, nonché le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, transitano dal conto economico complessivo e vengono accumulate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Nella seguente tabella sono riepilogati i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle società controllate, joint venture e collegate per i periodi indicati:

Valuta	Cambio Puntuale			Cambio Medio		
	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017	Al 31 dicembre 2016
Dollaro Statunitense	1,1450	1,1993	1,0541	1,1810	1,1297	1,1069
Real Brasiliano	4,4440	3,9729	3,4305	4,3085	3,6054	3,8561
Rupia Indiana	79,7298	76,6055	71,5935	80,7332	73,5324	74,3717
Yuan Cinese	7,8751	7,8044	7,3202	7,8081	7,6290	7,3522
Grivnia Ucraina	31,7362	33,7318	28,7386	31,1091	30,0197	28,2849
Corona Danese	7,4673	7,4449	7,4344	7,4532	7,4386	7,4452

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta

diversa dall'Euro sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel conto economico all'interno della voce "Utili e perdite su cambi".

Attività materiali

La contabilizzazione di immobili, impianti e macchinari tra le attività materiali avviene solo quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- è probabile che i futuri benefici economici riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo può essere determinato in modo attendibile.

Le attività materiali sono inizialmente valutate al costo, definito come l'importo monetario o equivalente corrisposto o il *fair value* di altri corrispettivi dati per acquisire un'attività, al momento dell'acquisto o della sostituzione. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali sono valutate con il metodo del costo, al netto delle quote di ammortamento contabilizzate e di qualsiasi perdita di valore accumulata.

Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Il criterio di ammortamento utilizzato per le attività materiali è il metodo a quote costanti, lungo la vita utile delle stesse.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività materiali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Fabbricati	33 anni
Impianti e macchinari	10 anni
Macchinari automatici	6 anni
Attrezzature	4 anni
Attrezzature mensa aziendale	8 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine elettroniche e computer	5 anni
Automezzi commerciali	4 anni
Automezzi di trasporto	5 anni
Modelli e stampi	4 anni

Ad ogni fine esercizio la società verifica se sono intervenuti rilevanti cambiamenti nelle caratteristiche attese dei benefici economici derivanti dai cespiti capitalizzati e in tal caso

provvede a modificare il criterio di ammortamento, che viene considerato come cambiamento di stima secondo quanto previsto dal principio IAS 8.

Il valore dell'attività materiale viene completamente stornato all'atto della sua dismissione o quando l'impresa si attende che non possa derivare alcun beneficio economico dalla sua cessione.

I contributi in conto capitale sono contabilizzati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte. I contributi sono quindi sospesi tra le passività e accreditati pro quota al conto economico in relazione alla vita utile dei relativi cespiti.

Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività che, contemporaneamente, soddisfa le seguenti condizioni:

- è identificabile;
- è non monetaria;
- è priva di consistenza fisica;
- è sotto il controllo dell'impresa che redige il bilancio;
- si prevede che produca benefici economici futuri per l'impresa.

Se un bene non soddisfa i requisiti sopra indicati per essere definito come attività immateriale, la spesa sostenuta per acquistare l'attività o per generarla internamente viene contabilizzata come un costo quando è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo. Il costo delle attività immateriali acquisite dall'esterno comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo direttamente attribuibile.

L'avviamento generato internamente non è rilevato come un'attività così come le attività immateriali derivante dalla ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno).

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo o dalla fase di sviluppo di un progetto interno viene rilevata se viene dimostrato il rispetto delle seguenti condizioni:

- la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione a completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità a usare o a vendere l'attività immateriale;
- il modo in cui l'attività immateriale è in grado di generare i futuri benefici economici ed in particolare l'esistenza di un mercato per il prodotto dell'attività immateriale o per l'attività immateriale stessa o, se deve essere usata per fini interni, la sua utilità;
- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita del bene;

- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo.

Le attività immateriali sono valutate attraverso l'utilizzo del metodo del costo conformemente ad uno dei due diversi criteri previsti dallo IAS 38 (modello del costo e modello della rideterminazione del valore). Il modello del costo prevede che dopo la rilevazione iniziale un'attività immateriale debba essere iscritta al costo al netto degli ammortamenti accumulati e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulata.

La vita utile stimata dalla Società per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Vita utile stimata
Costi di sviluppo	5 anni
Diritti di brevetto industriale	10 anni
Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	3 anni
Concessioni e licenze	3 anni
Marchi	5 anni

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati, rispettivamente, ai paragrafi "Attività materiali" e "Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni".

Attività e passività per diritto d'uso e leasing

La Società si è avvalsa della facoltà di adottare anticipatamente il nuovo principio contabile IFRS 16 "Leases", che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" e le relative interpretazioni.

In accordo con l'IFRS 16, un contratto è, o contiene, un *leasing* se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo. Il contratto viene valutato nuovamente per verificare se è, o contiene, un *leasing* solo in caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto.

Per un contratto che è, o contiene, un *leasing*, ogni componente *leasing* è separata dalle componenti non *leasing*, a meno che la Società applichi l'espedito pratico di cui al paragrafo 15 dell'IFRS 16. Tale espedito pratico permette al locatario di scegliere, per ogni classe di attività sottostante, di non separare le componenti non *leasing* dalle componenti

leasing e di contabilizzare ogni componente *leasing* e le associate componenti non *leasing* come un'unica componente *leasing*.

La durata del *leasing* è determinata come il periodo non annullabile del *leasing*, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del *leasing*, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Nel valutare se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o di non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*, sono considerati tutti i fatti e le circostanze pertinenti che creano un incentivo economico per il locatario a esercitare l'opzione di proroga del *leasing* o a non esercitare l'opzione di risoluzione del *leasing*. Il locatario deve rideterminare la durata del *leasing* in caso di cambiamento del periodo non annullabile del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto la Società rileva l'attività per diritto d'uso e la relativa passività del *leasing*.

Alla data di decorrenza del contratto l'attività per diritto d'uso è valutata al costo. Il costo dell'attività per diritto d'uso comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del *leasing*;
- b) i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo.

Alla data di decorrenza del contratto il locatario deve valutare la passività del *leasing* al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il *leasing* includono i seguenti importi:

- a) i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al *leasing* da ricevere;
- b) i pagamenti variabili dovuti per il *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e

- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del *leasing*.

I pagamenti dovuti per il *leasing* devono essere attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del *leasing*, se è possibile determinarlo facilmente. Se non è possibile, il locatario deve utilizzare il suo tasso di finanziamento marginale, ossia il tasso di interesse incrementale che la società dovrebbe pagare per ottenere un finanziamento della medesima durata e ammontare del contratto di locazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, l'attività per diritto d'uso è valutata al costo:

- a) al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate; e
- b) rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività del *leasing* è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing*;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per i *leasing* effettuati; e
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del *leasing* o della revisione dei pagamenti dovuti per i *leasing* fissi nella sostanza.

In caso di modifiche del *leasing* che non si configurano come un *leasing* separato, l'attività per diritto d'uso viene rideterminata (al rialzo oppure al ribasso), in coerenza con la variazione della passività del *leasing* alla data della modifica. La passività del *leasing* viene rideterminata in base alle nuove condizioni previste dal contratto di locazione, utilizzando il tasso di attualizzazione alla data della modifica.

Si precisa che la Società si avvale di due esenzioni previste dall'IFRS 16, con riferimento ai *leasing* a breve termine (ossia ai contratti di *leasing* che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi a partire dalla data di decorrenza) e ai *leasing* di attività di modesto valore (ossia quando il valore dell'attività sottostante, se nuovo, è inferiore indicativamente a USD 5.000). In tali casi, non viene rilevata l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la relativa passività del *leasing*, e i pagamenti dovuti per il *leasing* sono rilevati a conto economico.

Riduzione di valore delle attività materiali e immateriali, delle attività per diritto d'uso e delle partecipazioni

Attività (materiali, immateriali e attività per diritto d'uso) a vita utile definita e partecipazioni

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica finalizzata ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali, attività per diritto d'uso e partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti

esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico complessivo. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri stimati per tale attività, inclusi, se significativi e ragionevolmente determinabili, quelli derivanti dalla cessione al termine della relativa vita utile, al netto degli eventuali oneri di dismissione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit*, cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico complessivo qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al relativo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di una CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie devono essere classificate in una delle tre categorie sotto indicate sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie; e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Le attività finanziarie vengono successivamente cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

All'atto della rilevazione iniziale tali attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita dell'attività finanziaria (Business model "*Hold to Collect and Sell*"); e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*, e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche

circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati non classificabili come di copertura (che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Alle date di riferimento successive sono valorizzate al *fair value* e gli effetti di valutazione sono imputati nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati in accordo alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data di stipula del contratto gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente contabilizzati al *fair value*, come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è positivo oppure come passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico quando il *fair value* è negativo.

Se gli strumenti finanziari non sono contabilizzati quali strumenti di copertura, le variazioni del *fair value* rilevate successivamente alla prima iscrizione sono trattate quali componenti del risultato dell'esercizio. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* sono contabilizzate seguendo specifici criteri, di seguito illustrati.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. L'efficacia di ciascuna copertura è verificata sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato sia durante la sua vita, e in particolare ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Generalmente, una copertura è considerata altamente "efficace" se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value*, nel caso di *fair value hedge*, o dei flussi di cassa attesi nel futuro,

nel caso di *cash flow hedge*, dell'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura.

Il principio contabile IFRS 9 prevede la possibilità di designare le seguenti tre relazioni di copertura:

- d) copertura di *fair value (fair value hedge)*: quando la copertura riguarda le variazioni di *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al conto economico.
- e) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): nel caso di coperture finalizzate a neutralizzare il rischio di variazioni nei flussi di cassa originati dall'esecuzione futura di obbligazioni contrattualmente definite alla data di riferimento del bilancio, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono contabilizzate, limitatamente alla sola quota efficace, nel conto economico complessivo e quindi in una riserva di patrimonio netto. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto di copertura, la quota contabilizzata nel conto economico complessivo è riversata nel conto economico. Qualora la copertura non sia perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura riferibile alla porzione inefficace dello stesso è immediatamente rilevata nel conto economico.
- f) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*net investment hedge*).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico oppure tra le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La relazione di copertura, inoltre, cessa quando

- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Crediti commerciali

I crediti commerciali derivanti dal trasferimento di beni e dalla prestazione di servizi sono rilevati secondo i termini previsti dal contratto con il cliente in base alle disposizioni dell'IFRS 15 e classificati in funzione della natura del debitore e/o della data di scadenza del credito (tale definizione include le fatture da emettere per servizi già prestati).

Inoltre, poiché generalmente i crediti commerciali sono a breve termine e non prevedono la corresponsione di interessi, non si procede al calcolo del costo ammortizzato, e vengono contabilizzati sulla base del valore nominale riportato nelle fatture emesse o nei contratti stipulati con la clientela: questa disposizione è adottata anche per i crediti commerciali che hanno una durata contrattuale superiore a 12 mesi, a meno che l'effetto non sia particolarmente significativo. La scelta deriva dal fatto che l'importo dei crediti a breve termine

risulta molto simile applicando il metodo del costo storico o il criterio del costo ammortizzato e l'impatto della logica di attualizzazione sarebbe dunque del tutto trascurabile.

I crediti commerciali sono soggetti a una verifica per riduzione di valore (c.d. *impairment*) in base alle disposizioni dell'IFRS 9. Ai fini del processo di valutazione, i crediti commerciali sono suddivisi per fasce temporali di scaduto. Per i crediti *performing* si effettua una valutazione collettiva raggruppando le singole esposizioni sulla base del rischio di credito simile. La valutazione è effettuata partendo dalle perdite registrate per attività con caratteristiche di rischio di credito simili sulla base di esperienze storiche e tiene conto delle perdite attese.

Rimanenze

Le rimanenze sono beni:

- posseduti per la vendita nel normale svolgimento dell'attività;
- impiegati nei processi produttivi per la vendita;
- sotto forma di materiali o forniture di beni da impiegarsi nel processo di produzione o nella prestazione di servizi.

Le rimanenze sono rilevate e valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione oltre che gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali mentre non include le differenze cambio in caso di rimanenze fatturate in valuta estera. In conformità con quanto previsto dallo IAS 2, per la determinazione del costo delle rimanenze viene utilizzato il metodo del costo medio ponderato.

Quando il valore netto di realizzo è inferiore al costo, l'eccedenza viene svalutata immediatamente nel conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente sono valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

I debiti verso banche e altri finanziatori sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti verso banche e altri finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti comprendono benefici erogati ai dipendenti o alle persone a loro carico e possono essere liquidati per mezzo di pagamenti (o con la fornitura di beni e servizi) effettuati direttamente ai dipendenti, al coniuge, ai figli o ad altre persone a loro carico o a terzi, quali società assicuratrici e si suddividono in benefici a breve termine, benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

I benefici a breve termine, che includono anche i programmi di incentivazione rappresentati dai premi annuali, dagli MBO e dai rinnovi una-tantum dei contratti collettivi nazionali, sono contabilizzati come passività (accantonamento di costi) dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto, e come costo, a meno che qualche altro principio IFRS richieda o consenta l'inclusione dei benefici nel costo di un'attività (ad esempio il costo del personale impiegato nello sviluppo di attività immateriali generate internamente).

La categoria dei benefici per la cessazione del rapporto di lavoro include i piani di incentivazione all'esodo, sorti nel caso di dimissioni volontarie che prevedono l'adesione del dipendente o di un gruppo di dipendenti ad accordi sindacali per l'attivazione dei cosiddetti fondi di solidarietà, e i piani di licenziamento, che hanno luogo nel caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di scelta unilaterale da parte dell'impresa. L'impresa rileva il costo di tali benefici come una passività di bilancio nella data più immediata tra il momento in cui l'impresa non può ritirare l'offerta di tali benefici e il momento in cui l'impresa rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito del principio IAS 37. Gli accantonamenti per esodi sono riesaminati con periodicità almeno semestrale.

I piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si dividono in due categorie: i piani a contribuzione definita e i piani a benefici definiti.

I piani a contribuzione definita comprendono principalmente:

- i fondi di previdenza integrativa che implicano un ammontare definito di contribuzione da parte dell'impresa;
- il fondo TFR, limitatamente alle quote maturande dal 1 gennaio 2007 per le imprese con oltre 50 dipendenti, qualunque sia l'opzione di destinazione scelta dal dipendente;
- le quote del TFR maturate dal 1 gennaio 2007 e destinate alla previdenza complementare, nel caso di imprese con meno di 50 dipendenti;
- le casse di assistenza sanitaria integrativa.

I piani a benefici definiti comprendono, invece:

- il TFR, limitatamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 per tutte le imprese, nonché le quote maturate dal 1 gennaio 2007 e non destinate alla previdenza complementare per le imprese con meno di 50 dipendenti;
- i fondi di previdenza integrativa le cui condizioni prevedono la corresponsione agli aderenti di una prestazione definita;
- i premi di anzianità, che prevedono un'erogazione straordinaria al dipendente al raggiungimento di un certo livello di anzianità lavorativa.

Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio e pertanto la valutazione dell'obbligazione non richiede ipotesi attuariali e non vi è possibilità di utili o perdite attuariali.

La contabilizzazione dei piani a benefici definiti è caratterizzata dal ricorso ad ipotesi attuariali per determinare il valore dell'obbligazione. Tale valutazione è affidata ad un attuario esterno e viene effettuata con cadenza annuale. Ai fini dell'attualizzazione, la società utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate in contropartita al patrimonio netto (nella voce "Riserva per utili e perdite attuariali") così come previsto dal principio contabile IAS 19.

Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali

Le attività e passività potenziali si possono distinguere in più categorie a seconda della natura delle stesse e dei loro riflessi contabili. In particolare:

- i fondi sono obbligazioni effettive di importo e sopravvenienza/scadenza incerta che sorgono da eventi passati e per le quali è probabile che vi sia un esborso di risorse economiche per le quali sia possibile effettuare una stima attendibile dell'importo;
- le passività potenziali sono obbligazioni possibili per le quali non è remota la probabilità di un esborso di risorse economiche;
- le passività remote sono quelle per le quali l'esborso di risorse economiche è poco probabile;
- le attività potenziali sono attività per le quali manca il requisito della certezza e non possono essere contabilizzate in bilancio;

- il contratto oneroso è un contratto nel quale i costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto;
- la ristrutturazione è un programma pianificato e controllato dalla Direzione aziendale che modifica in maniera significativa il campo d'azione di un'attività intrapresa dall'impresa o il modo in cui l'attività è gestita.

Ai fini della rilevazione contabile dell'onere, si ha una rilevazione di accantonamenti nei casi in cui vi è incertezza in merito alla scadenza o sull'ammontare del flusso di risorse necessario per adempiere all'obbligazione o di altre passività ed in particolare debiti commerciali o stanziamenti per debiti presunti.

Gli accantonamenti si distinguono dalle altre passività in quanto non vi è certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento. Data la loro diversa natura, gli accantonamenti sono esposti separatamente dai debiti commerciali e dagli stanziamenti per debiti presunti.

La contabilizzazione di una passività o l'accantonamento ad un fondo avviene quando:

- si ha un'obbligazione corrente legale o implicita quale risultato di eventi passati;
- è probabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti richiedono l'uso di stime. In circostanze estremamente rare in cui non può essere effettuata una stima attendibile, si è in presenza di una passività che non può essere attendibilmente determinata e che pertanto è descritta come una passività potenziale.

L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri è effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e tiene in considerazione i rischi e le incertezze che inevitabilmente circondano molti fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento riflette gli eventuali eventi futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere un'obbligazione se vi è una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Una volta determinata la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio, viene determinato il valore attuale dell'accantonamento, nel caso in cui l'effetto del valore attuale del denaro sia un aspetto rilevante.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Warrant

La Società ha emesso dei warrant cioè degli strumenti finanziari che conferiscono al possessore il diritto di acquistare (*warrant call*) una determinata quantità di azioni ordinarie (sottostante) a un prezzo predefinito (*strike-price*) entro una scadenza stabilita. Tali strumenti finanziari possono avere termini e caratteristiche diverse ed in base a queste possono essere alternativamente considerati: (i) o come una passività finanziaria che deve essere quindi valutata al *fair value* al momento dell'emissione ed ogni successiva variazione rilevata direttamente a conto economico come previsto dall'IFRS 9, (ii) oppure considerati come uno strumento di *equity* e quindi classificati in una specifica riserva di patrimonio netto dalla quale verranno rilasciati solo nel momento di esercizio degli stessi o alla loro scadenza come indicato dallo IAS 32. I warrant emessi dalla Società presentano le caratteristiche per essere considerati strumenti di *equity* in quanto è previsto un valore di esecuzione già prefissato e nel caso specifico basato su una formula anch'essa già definita. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 6.13 dedicato al patrimonio netto.

Pagamenti basati su azioni

Con riferimento ai piani di *stock grant* a favore degli amministratori e dipendenti, si è provveduto a valutare il *fair value* delle azioni assegnate alla data di assegnazione ("*grant date*") in accordo con quanto previsto dall'IFRS 2. Tale *fair value* viene imputato a conto economico come costo sulla base del periodo di maturazione delle azioni ("*vesting period*") con contropartita un'apposita riserva di patrimonio netto. Per le informazioni relative a tali strumenti si rimanda al paragrafo 6.13 dedicato al patrimonio netto.

Ricavi da contratti con i clienti

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati quando si verificano le seguenti condizioni:

- è stato identificato il contratto con il cliente;
- sono state identificate le obbligazioni contrattuali ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- è stato determinato il prezzo;
- il prezzo è stato allocato alle singole obbligazioni contrattuali contenute nel contratto;
- è stata soddisfatta l'obbligazione contrattuale contenuta nel contratto.

La Società rileva i ricavi da contratti con i clienti quando (o man mano che) adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

La Società trasferisce il controllo del bene o servizio nel corso del tempo, e pertanto adempie l'obbligazione contrattuale e rileva i ricavi nel corso del tempo, se è soddisfatto uno dei seguenti criteri:

- il cliente simultaneamente riceve e utilizza i benefici derivanti dalla prestazione dell'entità man mano che quest'ultima la effettua;
- la prestazione della Società crea o migliora l'attività (per esempio, lavori in corso) che il cliente controlla man mano che l'attività è creata o migliorata;
- la prestazione della Società non crea un'attività che presenta un uso alternativo per la Società e la Società ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Se l'obbligazione contrattuale non è adempiuta nel corso del tempo, l'obbligazione contrattuale è adempiuta in un determinato momento. In tal caso, la Società rileva il ricavo nel momento in cui il cliente acquisisce il controllo dell'attività promessa.

Il corrispettivo contrattuale incluso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili oppure entrambi. Se il corrispettivo contrattuale include un importo variabile (es. sconti, concessioni sul prezzo, incentivi, penalità o altri elementi analoghi), la Società provvede a stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. La Società include nel prezzo dell'operazione l'importo del corrispettivo variabile stimato solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati.

I costi incrementali per l'ottenimento dei contratti con i clienti sono contabilizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante, se la Società prevede il loro recupero. I costi incrementali per l'ottenimento del contratto sono i costi che la Società sostiene per ottenere il contratto con il cliente e che non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto. I costi per l'ottenimento del contratto che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto devono essere rilevati come costo nel momento in cui sono sostenuti, a meno che siano esplicitamente addebitabili al cliente anche qualora il contratto non sia ottenuto.

I costi sostenuti per l'adempimento dei contratti con i clienti sono capitalizzati come attività e ammortizzati lungo la durata del contratto sottostante solo se tali costi non rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio contabile (ad esempio IAS 2 – Rimanenze, IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali) e soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- i costi sono direttamente correlati al contratto o ad un contratto previsto, che l'entità può individuare nello specifico;

- i costi consentono all'entità di disporre di nuove o maggiori risorse da utilizzare per adempiere (o continuare ad adempiere) le obbligazioni di fare in futuro;
- si prevede che tali costi saranno recuperati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte della società partecipata.

I dividendi distribuiti sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state pagate, sono rilevate come passività. Le attività e passività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, devono essere determinate al valore che si prevede rispettivamente di recuperare o di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite si distinguono in:

- passività fiscali differite, sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- attività fiscali anticipate, sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee deducibili, riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Per calcolare l'importo delle attività e delle passività fiscali differite viene applicata l'aliquota fiscale alle differenze temporanee, imponibili o deducibili, identificate, ovvero alle perdite fiscali non utilizzate e ai crediti di imposta non utilizzati.

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una nuova valutazione sia delle attività fiscali differite non rilevate in bilancio che delle attività fiscali anticipate rilevate in bilancio a fine di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate.

3. Principi contabili di recente emissione

Principi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente Bilancio d'esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Principio contabile/emendamento	Omologato dall'UE	Data di efficacia
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2021
<i>Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020
<i>Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material</i>	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2020

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'UE ma non ancora adottati dal Gruppo

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società:

Principio contabile/emendamento	Descrizione	Data di efficacia
<i>Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 "Financial Instruments" ai crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments</i>	In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments". L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi sia incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti di imposta non utilizzati e delle aliquote fiscali determinate applicando l'IFRIC 23. Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019
<i>Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation</i>	In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'emendamento all'IFRS 9 per affrontare alcune tematiche con riferimento alle attività finanziarie caratterizzate da un'opzione di estinzione anticipata con la cosiddetta "negative compensation". Il Gruppo non ritiene di avere impatti economici e patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.	Esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2019

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su valutazioni e stime difficili e soggettive, basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire, anche significativamente, da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le

assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società sono le seguenti:

- a) Riduzione di valore delle attività: le attività materiali, le attività immateriali, le attività per diritto d'uso a vita utile definita e le partecipazioni sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e delle attività per diritto d'uso, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.
- b) Fondo svalutazione crediti: la determinazione di tale fondo riflette le stime del *management* legate alla solvibilità storica e attesa degli stessi.
- c) Fondi per rischi e oneri: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.
- d) Vita utile delle attività materiali e immateriali: la vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene in bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.
- e) Attività fiscali anticipate: le attività fiscali anticipate sono rilevate nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali le differenze temporanee o eventuali perdite fiscali potranno essere utilizzate.
- f) Rimanenze: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore

contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime degli amministratori derivanti dall'esperienza degli stessi e dai risultati storici conseguiti.

g) *Lavori su commessa*: l'applicazione del metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*) richiede la preventiva stima dei costi a vita intera dei singoli progetti ed il loro aggiornamento a ciascuna data di bilancio, mediante l'utilizzo di assunzioni da parte degli amministratori. Tali assunzioni possono essere influenzate da molteplici fattori quali, ad esempio, l'arco temporale di più esercizi sui quali si sviluppano alcuni progetti, l'elevato livello tecnologico e il contenuto innovativo degli stessi, l'eventuale presenza di varianti e revisioni di prezzo, le garanzie di performance dei macchinari, inclusa la stima dei rischi contrattuali, laddove applicabili. Tali fatti e circostanze rendono complessa la stima dei costi per completare i progetti e, conseguentemente, la stima del valore dei lavori in corso su commessa alla data di bilancio.

5. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società richiamando quanto già riportato in relazione sulla gestione, sono i seguenti:

- rischio di mercato, derivante dall'oscillazione dei tassi di cambio tra l'Euro e le altre valute nelle quali opera la Società e dei tassi di interesse; rischio di credito, derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- rischio di liquidità, derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari.

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consentono alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica finanziaria della Società e la gestione dei relativi rischi finanziari sono guidate e monitorate a livello centrale. In particolare, la funzione di finanza centrale ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, di monitorare l'andamento e porre in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

5.1 Rischio di mercato

Rischio di cambio

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio deriva dalle attività commerciali della Società condotte anche in valute diverse dall'Euro. Ricavi e costi denominati in valuta possono essere influenzati dalle fluttuazioni del tasso di cambio con impatto sui margini commerciali (rischio economico), così come i debiti e i crediti commerciali e finanziari denominati in valuta possono essere impattati dai tassi di conversione utilizzati, con effetto sul risultato economico (rischio transattivo). Infine, le fluttuazioni dei tassi di cambio si riflettono anche sui risultati consolidati e sul patrimonio

I principali rapporti di cambio a cui la Società è esposta riguardano:

- Euro/USD, in relazione alle transazioni effettuate in dollari statunitensi;
- Euro/GBP, in relazione alle transazioni effettuate in sterlina.

La Società non adotta politiche specifiche di copertura delle oscillazioni dei tassi di cambio. Si segnala tuttavia che, al fine di neutralizzare il rischio di cambio, la Società effettua operazioni di copertura al momento stesso dell'acquisizione dell'ordine da parte del cliente, ogni qual volta si renda necessario.

Sensitivity analysis relativa al rischio di cambio

Ai fini della *sensitivity analysis* sul tasso di cambio, sono state individuate le voci di stato patrimoniale al 31 dicembre 2018 (attività e passività finanziarie) denominate in valuta diversa rispetto alla valuta funzionale della Società.

Al fine dell'analisi sono stati considerati due scenari che scontano rispettivamente un apprezzamento e un deprezzamento pari al 10% del tasso di cambio nominale tra la valuta in cui è denominata la voce di bilancio e la valuta di conto.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta:

(In migliaia di Euro)

<i>Sensitivity analysis</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				Totale	
	USD		GBP		-100 bps	+100 bps
	-100 bps	+100 bps	-100 bps	+100 bps		
Crediti commerciali	626	(512)	26	(22)	653	(534)
Debiti commerciali	(39)	32	(12)	10	(51)	42
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Disponibilità liquide	74	(61)	0	(0)	74	(61)
	662	(542)	14	(12)	676	(553)

Nota: si segnala che il segno positivo indica un maggiore utile ed un aumento del patrimonio netto; il segno negativo indica un minore utile ed un decremento del patrimonio netto.

Rischio tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega la liquidità disponibile in strumenti di mercato. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri finanziari netti consolidati. La politica della Società è finalizzata a limitare il rischio di fluttuazione del tasso di interesse stipulando finanziamenti a medio lungo termine a tasso fisso o a tasso variabile; non vi sono in essere coperture effettuate mediante negoziazione di strumenti derivati.

Sensitivity analysis relativa al rischio di tasso di interesse

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico consolidato e sul patrimonio netto consolidato che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa di 100 bps dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- cassa e disponibilità liquide equivalenti;
- passività finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti è stato fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e medio/lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale.

A seguito della suddetta analisi di sensitività svolta, il maggiore o minore onere (e quindi una corrispondente variazione del patrimonio netto) sarebbe stato di importo non significativo in quanto il finanziamento di nominali 40 milioni di euro è stato sottoscritto negli ultimi mesi del 2018.

5.2 Rischio di credito

La Società fronteggia l'esposizione al rischio di credito insito nella possibilità di insolvenza (default) e/o nel deterioramento del merito creditizio della clientela attraverso strumenti di valutazione di ogni singola controparte mediante una struttura organizzativa dedicata, dotata degli strumenti adeguati per effettuare un costante monitoraggio, a livello giornaliero, del comportamento e del merito creditizio della clientela.

La Società è attualmente strutturata per attuare un processo continuo di monitoraggio dei crediti, modulato in diversi gradi di sollecito, che variano sulla base della conoscenza specifica del cliente e dei giorni di ritardo nel pagamento, al fine di ottimizzare il capitale circolante e minimizzare il suddetto rischio.

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018, raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2018	A scadere	Scaduti da 0- 30 giorni	Scaduti da 31-90 giorni	Scaduti da 91-360 giorni	Scaduti da oltre 360 giorni
Crediti commerciali lordi verso clienti	33.141	—	7.689	11.467	8.429	5.556
Fondo svalutazione crediti	(2.212)	—	—	—	—	—
Valore netto	30.929	—	7.689	11.467	8.429	5.556

5.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui fosse costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

Il rischio liquidità cui la Società potrebbe essere soggetto è il mancato reperimento di adeguati mezzi finanziari necessari per la sua operatività, nonché per lo sviluppo delle proprie attività industriali e commerciali. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito o di liquidità degli impieghi finanziari e le condizioni di mercato.

La Società dispone di una dotazione di liquidità immediatamente utilizzabile e di una significativa disponibilità di linee di credito concesse da una pluralità di primarie istituzioni bancarie. Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Nella tabella sottostante è esposta un'analisi delle scadenze, basata sugli obblighi contrattuali di rimborso, in essere al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Saldo al 31 dicembre 2018	Entro 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	39.358	587	17.501	24.224	42.312
Altre passività correnti	26.265	26.265	—	—	26.265
Debiti commerciali	60.006	60.006	—	—	60.006
Passività per diritti d'uso e leasing correnti e non correnti	8.125	3.385	8.018	2.677	14.080
Passività per strumenti finanziari derivati	72	72	—	—	72

Tutti gli importi indicati nelle precedenti tabelle, rappresentano valori nominali non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi. La Società prevede di far fronte ai suddetti impegni mediante i flussi di cassa che saranno generati dalla gestione operativa, e ad eventuale integrazione, tramite nuove operazioni finanziarie di medio termine.

5.4 Gestione del capitale

La gestione del capitale della Società è volta a garantire un solido rating creditizio e adeguati livelli degli indicatori di capitale per supportare i piani di investimento, nel rispetto degli impegni contrattuali assunti con i finanziatori.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli stakeholders.

La remunerazione del capitale di rischio è monitorata sulla base dell'andamento del mercato e delle performance del business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto, al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, all'andamento del business e alle previsioni dei flussi di cassa attesi, nel breve e nel medio/lungo periodo.

5.5 Categorie di attività e passività finanziarie e informativa sul fair value

Categorie di attività e passività finanziarie

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, in accordo all'IFRS 9, al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Attività finanziarie non correnti	5.653	—
Altre attività non correnti	—	—
Crediti commerciali	36.963	—
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.125	99.155
Attività finanziarie correnti	—	—
Altre attività correnti	6.583	253
Totale	72.324	99.408
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico complessivo:		
Altre partecipazioni	584	—
Totale	584	—
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Attività per strumenti finanziari derivati su cambi	97	—
Totale	97	—
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	73.005	99.408
<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		
Altre passività non correnti	—	—
Debiti commerciali correnti	60.006	110
Debiti commerciali non correnti	—	—
Altre passività correnti	26.265	6
Totale	86.271	116
Strumenti finanziari derivati di copertura:		
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	72	—
Totale	72	—
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	86.343	116

La tabella evidenzia che la gran parte delle attività e passività finanziarie in essere è rappresentata da poste finanziarie attive e passive a breve; in considerazione della loro natura, per la maggiore parte delle poste, il valore contabile è considerato una ragionevole approssimazione del *fair value*.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Informativa sul fair value

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria e valutate al *fair value*, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

- **Livello 1:** *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi: (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività; (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- **Livello 2:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli input per questo livello comprendono: (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio: tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite, spread creditizi, input corroborati dal mercato.
- **Livello 3:** *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Le seguenti tabelle riepilogano le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, suddivise sulla base dei livelli previsti dalla gerarchia:

(In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2018			Al 31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività per strumenti finanziari derivati su cambi	—	(72)	—	—	—	—
Attività per strumenti finanziari derivati sui cambi	—	97	—	—	—	—
Altre partecipazioni	—	—	584	—	—	—
Totale	—	25	584	—	—	—

5.6 Variazione delle passività derivanti da attività di finanziamento

La tabella che segue riporta, ai sensi dello IAS 7, le variazioni delle passività finanziarie derivanti dai flussi di cassa generati e/o assorbiti dall'attività di finanziamento, nonché derivanti da elementi non monetari.

(In Euro migliaia)	Saldo al 31 dicembre 2017	Variazione del Cash flow	Altre variazioni non monetarie	Saldo al 31 dicembre 2018
Debiti verso banche correnti	—	(39.094)	39.283	189
Debiti verso banche non correnti	—	11.848	27.321	39.169

6. Note alla situazione patrimoniale-finanziaria

6.1 Attività e passività per diritto d'uso e leasing correnti e non correnti

Ai fini della redazione del presente Bilancio d'esercizio, la Società ha deciso di adottare in via anticipata il principio contabile IFRS 16. La voce "Attività per diritto d'uso", pari a Euro 7.486 migliaia ed Euro zero migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017, si riferisce ad attività sottostanti i contratti di locazione.

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività per diritto d'uso" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Valore netto contabile
Saldo al 31 dicembre 2017	—
Apporto di fusione	8.001
Incrementi	252
Decrementi	—
Ammortamenti	(767)
Saldo al 31 dicembre 2018	7.486

Al 31 dicembre 2018 la Società non ha individuato indicatori di perdite durevoli di valore relativamente alle attività per diritto d'uso.

La tabella che segue riporta i valori contrattuali non attualizzati delle passività per diritti d'uso e leasing della Società al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale valore contrattuale	Valore contabile
Passività per leasing al 31 dicembre 2018	2.363	4.809	1.423	8.595	8.125
Passività per leasing al 31 dicembre 2017	—	—	—	—	—

Le principali informazioni relative ai contratti di locazione in capo alla Società, che agisce principalmente in veste di locatario, sono riportate nella seguente tabella:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Valore netto contabile diritto d'uso (immobili)	6.497	—
Valore netto contabile diritto d'uso (autovetture)	919	—
Valore netto contabile diritto d'uso (macchinari)	70	—
Totale diritto d'uso	7.486	—
Passività per leasing correnti	2.204	—
Passività per leasing non correnti	5.921	—
Totale passività finanziarie per leasing	8.125	—
Ammortamento diritto d'uso (immobili)	560	—
Ammortamento diritto d'uso (autovetture)	185	—
Ammortamento diritto d'uso (macchinari)	22	—
Totale ammortamenti diritto d'uso	767	—
Interessi passivi per leasing	56	—
Costi leasing a breve termine	204	—
Costi leasing di attività di modesto valore	-	—
Pagamenti variabili non inclusi nella passività per leasing	-	—
Totale altri costi e oneri operativi	204	—
Totale flussi di cassa	606	—

6.2 Attività materiali

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività materiali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	—	—	—	—	—	—
Apporto di fusione	1.456	1.011	268	819	66	3.620
Incrementi	11	1.500	41	176	—	1.728
Decrementi	—	—	—	—	—	—
Giroconti	—	—	—	—	—	—
Ammortamenti	(7)	(134)	(59)	(97)	—	(297)
Riclassifiche	—	—	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2018	1.460	2.377	250	898	66	5.051

Gli investimenti in "Attività materiali" nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 1.728 migliaia e si riferiscono prevalentemente ad ammodernamenti impianti della Società.

Non si segnalano investimenti in "Attività materiali" da parte della Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse indicazioni di possibili ulteriori perdite di valore con riferimento alle "Attività materiali" iscritte in bilancio.

6.3 Attività immateriali

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Attività immateriali" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	—	—	—	—	—	—	—
Apporto di fusione	4.435	824	2	—	1.144	132	6.537
Incrementi	658	493	—	—	544	33	1.728
Decrementi	—	—	—	—	—	—	—
Giroconti	721	—	—	—	(721)	—	—
Ammortamenti	(1.042)	(509)	(2)	—	—	(17)	(1.570)
Saldo al 31 dicembre 2018	4.772	808	—	—	967	148	6.695

Non si segnalano investimenti in "Attività immateriali" da parte della Società nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Nel corso degli esercizi in esame non sono emerse ulteriori indicazioni di una possibile perdita di valore con riferimento alle "Attività immateriali".

6.4 Partecipazioni in imprese valutate al metodo del patrimonio netto

Di seguito si riporta la composizione della voce “Partecipazioni in imprese valutate al metodo del patrimonio netto” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Partecipazioni in imprese controllate	54.453	—
Partecipazioni in imprese collegate	197	—
Totale Partecipazioni in imprese valutate al patrimonio netto	54.650	—

La tabella che segue riporta il dettaglio delle “Partecipazioni in imprese controllate” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

Società controllate <i>(In Euro migliaia)</i>	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile (Perdita)	% Poss.	Quota patrimonio netto di pertinenza
Roytec Vision SpA	Italia	1.000	10.978	2.704	75	8.234
GEV Ejendomme A.p.s.	Danimarca	731	482	(28)	100	482
CFT Ukraine LLC.	Ucraina	3.582	1.489	(109)	100	1.489
Catelli Food Technology Limited (CFT India)	India	61	3	(10)	100	3
CFT Food Equipment Co. Lt.d. (CFT Tianji)	Cina	1.096	(699)	(220)	100	(699)
CFT Brasile	Brasile	81	5	(41)	100	5
CFT Packaging USA Inc	Usa	101	1.587	357	100	1.587
Labs Srl	Italia	188	104	(11)	100	104
CFT Elettrica srl	Italia	50	61	(87)	100	61
Rolec Prozess GMBH	Germania	50	3.363	(22)	60	2.018
Levati Food Tech Srl	Italia	222	1.385	702	80	1.108
Techn'Agro Sas	Francia	350	984	80	70	689
Raynext S.r.l.*	Italia	50	43	(7)	38	16
Mc Inox**	Italia	50	1.174	356	62	724
Co.Mac S.r.l.**	Italia	1.000	18.226	3.828	62	11.249
ADR S.r.l.***	Italia	119	2.428	268	75	1.821
Catelli Food Technology Iberica S.L.***	Spagna	100	2	(98)	100	2
Packaging del Sur S.L.***	Spagna	3	79	386	51	40

* La partecipazione in Raynext S.r.l. è detenuta tramite Roytec Vision S.p.A.

** Consolidata a partire dal mese di Agosto 2018

*** Consolidata a partire dal mese di Giugno 2018

La tabella che segue riporta il dettaglio delle “Partecipazioni in imprese collegate” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
PE Labellers & CFT Asia Pacific Sdn Bhd	37	—
Milk Project S.r.l.	160	—
Totale Partecipazioni in imprese valutate al patrimonio netto	197	—

Conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 36, la Società ha svolto l’analisi finalizzata ad individuare la presenza di eventuali indicatori di *impairment* e/o perdite durevoli di valore sulle società controllate ovvero l’eventuale venir meno dei motivi che avevano generato la svalutazione degli investimenti in oggetto durante i precedenti esercizi. A tal proposito, è stata valutata la recuperabilità del valore residuo delle partecipazioni al fine di assicurare che le stesse non siano iscritte in bilancio ad un valore superiore rispetto a quello recuperabile.

La Società ha identificato le CGU a livello di *legal entity*, identificata pertanto come il più piccolo gruppo di attività che genera flussi di cassa in entrata. Il management ha fornito le proprie conclusioni in merito alla stima del *recoverable amount* utilizzando il *value in use* determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*. Le principali ipotesi utilizzate per il calcolo del valore recuperabile riguardano:

- Terminal Value: determinato con il metodo della rendita perpetua ad un tasso di crescita *g* di lungo periodo il quale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno di proiezione, di tutti i flussi di cassa futuri attesi;
- Tasso di crescita *g*: *range* 1,7% - 2,0%;
- Tasso di sconto (Weighted Average Cost of Capital - WACC): *range* 9,0% - 11,4%.

Le partecipazioni assoggettate ad *impairment test* al 31 dicembre 2018 hanno confermato i valori già presenti in bilancio anche successivamente al test di sensitività.

6.5 Attività fiscali anticipate

La movimentazione della voce "Attività fiscali anticipate" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è dettagliata come segue:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017	Apporto di fusione	Accantonamenti /rilasci a conto economico	Accantonamenti /rilasci a conto economico complessivo	Riclassifiche	Altri movimenti	Al 31 dicembre 2018
Fondo svalutazione crediti	—	378	19	—	—	—	397
Fondo rischi garanzie	—	145	-	—	—	—	145
Ammortamenti deducibilità differita	—	89	(8)	—	—	—	81
Fondo svalutazione magazzino	—	1.255	28	—	—	—	1.283
TFR	—	33	8	(26)	—	—	15
Fondo contestazioni diverse	—	105	(14)	—	—	—	91
<i>Contract liability</i>	—	696	348	—	—	—	1.044
Ammortamento attività immateriali	—	365	(26)	—	—	—	339
Perdita fiscale	—	-	925	—	—	—	925
Altri	—	(32)	46	—	—	—	14
TOTALE ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE	—	3.034	1.326	(26)	—	—	4.334

Il periodo di riversamento delle differenze temporanee sopra riportate è l'esercizio successivo e seguenti.

6.6 Attività finanziarie non correnti

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Partecipazioni in altre imprese	584	—
Crediti verso società controllate e collegate	4.550	—
Crediti verso altri non correnti	519	—
Totale Attività finanziarie non correnti	5.653	—

La seguente tabella riporta il dettaglio della voce "Partecipazioni in altre imprese" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Emiliana Conserve	488	—
Banca di Parma	49	—
Iren Spa	15	—
Parma partecipazioni calcistiche	10	—
Tomato News	10	—
So. Ge. A.P. Spa	9	—
Omani Eurofood	1	—
Banco Popolare	1	—
Caaf Industria E.R.	1	—
Immobiliare Caprazucca Spa	—	—
Unionfidi	—	—
Consorzio Copom	—	—
Totale Partecipazioni in altre imprese	584	—

I "Crediti verso società controllate" includono il finanziamento a medio lungo termine in essere verso la società collegata PKS.

6.7 Rimanenze

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	11.041	—
Prodotti in corso e Semilavorati	41.082	—
Prodotti finiti	9.307	—
Acconti	1.377	—
Totale Rimanenze	62.807	—

Le "Rimanenze" sono iscritte al netto del "Fondo svalutazione magazzino" che ammonta a Euro 4.599 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferisce a prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro.

6.8 Attività e passività per strumenti finanziari derivati

La voce "Attività e passività per strumenti finanziari derivati" ammonta a un saldo netto di Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2018 ed è afferente principalmente a contratti volti alla copertura del rischio di cambio in relazione a contratti di vendita nei quali la Società è parte.

6.9 Crediti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Verso clienti	30.929	—
Verso società controllate	6.034	—
Totale Crediti commerciali	39.963	—

I "Crediti commerciali" includono il "Fondo svalutazione crediti" che ammonta a Euro 2.212 migliaia e Euro zero migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 2017.

Si riporta di seguito la movimentazione del "Fondo svalutazione crediti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo tassato	Fondo ordinario	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	—	—	—
Apporto di fusione	1.945	111	2.056
Incrementi al netto di rilasci	284	78	362
Decrementi	(206)	-	(206)
Saldo al 31 dicembre 2018	2.023	189	2.212

6.10 Attività fiscali correnti

I crediti per imposte correnti si riferiscono alla posizione a credito verso l'erario per imposte correnti IRES e IRAP, al netto dei relativi debiti.

6.11 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Depositi bancari e postali	23.117	99.155
Denaro e valori in cassa	8	—
Totale Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.125	99.155

La voce "Depositi bancari e postali" al 31 dicembre 2017 includeva due conti correnti vincolati fruttiferi di interessi rispettivamente pari a Euro 68.000 migliaia ed Euro 30.000 migliaia. Tali somme erano vincolate, come previsto dallo statuto, alla realizzazione dell'Operazione Rilevante.

Si segnala che le disponibilità liquide in oggetto al 31 dicembre 2018 non sono soggette a restrizioni o vincoli.

Si rimanda allo schema di rendiconto finanziario per le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio.

6.12 Altre attività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Crediti tributari	2.188	236
Crediti verso altri	3.975	—
Ratei e risconti attivi	420	17
Totale Altre attività correnti	6.583	253

6.13 Patrimonio netto

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Patrimonio netto" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Capitale sociale	98.300	11.800
Riserva legale	71	-
Riserva sovrapprezzo azioni	(8.300)	88.200
Altre riserve	(14.674)	(1.013)
Risultato portato a nuovo	2.807	304
Totale Patrimonio netto	78.204	99.292

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di CFT S.p.A. interamente sottoscritto e versato è pari a Euro 98.300 migliaia, suddiviso in n. 16.026.357 azioni ordinarie ammesse alle negoziazioni su AIM Italia, n. 3.000.000 di azioni a voto plurimo e n. 133.334 azioni speciali, tutte senza indicazione del valore nominale.

Si riporta di seguito il dettaglio della composizione del "Capitale sociale" sottoscritto e versato di CFT al 31 dicembre 2018:

Tipologia azioni	n. azioni	% sul Capitale sociale	Quotazione
Azioni ordinarie	16.026.357	83,65%	AIM Italia
Azioni speciali	133.334	0,70%	Non quotate
Azioni a voto plurimo	3.000.000	15,66%	Non quotate
Totale	19.159.691	100,00%	

Si riporta di seguito il dettaglio del capitale sociale detenuto da azionisti significativi:

Azionista	Numero di azioni	% sul Capitale sociale con diritto di voto	% diritto di voto
RPC S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
A.E.A. S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
Ma.Li S.r.l.	2.647.908	14,58%	18,41%
F&B Capital Investment	882.636	4,86%	6,14%

Si segnala che la Società detiene n. 868.065 azioni proprie il cui diritto di voto è sospeso. Inoltre si segnala per completezza che la Società ha emesso dei Warrant i quali possono essere esercitati, ai termini ed alle condizioni previsti dal relativo regolamento (di seguito anche il "**Regolamento**"), in qualsiasi momento a partire dal terzo giorno di borsa aperta del secondo mese di calendario che segue la data di efficacia (ossia dal 5 settembre 2018) e decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ed effetto alla prima tra le seguenti date: (i) il quinto anniversario dalla data di efficacia (ossia il 31 luglio 2023), e (ii) il sessantesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione (come definita nel Regolamento) e fatto salvo il caso di sospensione previsto dall'art. 3.7 del Regolamento stesso.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 71 migliaia.

Riserva sovrapprezzo azioni

Al 31 dicembre 2018 la Riserva sovrapprezzo azioni è negativa per Euro 8.300 migliaia e deriva dagli effetti della fusione tra Glenalta S.p.A. e CFT. Si veda in merito quanto descritto nella Nota 1.2 - "*L'operazione di fusione per incorporazione di CFT S.p.A. in Glenalta S.p.A.*".

Altre riserve

Al 31 dicembre 2018 la voce Altre riserve è negativa per Euro 14.674 migliaia e include principalmente

a) Riserva costi di quotazione

Al 31 dicembre 2018 la Riserva costi di quotazione ammonta a Euro 5.177 migliaia a riduzione del patrimonio netto. Tale ammontare rappresenta i costi sostenuti da Glenalta e CFT strettamente correlati all'aumento di capitale e che, come previsto dallo IAS 32 - "*Strumenti finanziari*", non sono da rilevare a conto economico ma da portare a diretta riduzione del patrimonio netto. In particolare, Euro 1.013 migliaia, sono i costi sostenuti da Glenalta per la precedente quotazione su AIM Italia ed Euro 3.253 migliaia ed Euro 911 migliaia sono i costi

sostenuti rispettivamente da CFT e Glenalta per la successiva operazione di fusione e aumento di capitale.

b) Riserva azioni proprie

La Riserva azioni proprie è negativa per Euro 8.681 migliaia e include l'acquisto di azioni proprie a seguito dell'esercizio del diritto di recesso degli azionisti di Glenalta iscritto a riduzione del patrimonio netto.

Risultati portati a nuovo

Al 31 dicembre 2018 i Risultati portati a nuovo ammontano ad Euro 2.807 migliaia e rappresentano la somma dei risultati rilevati al 31 dicembre 2017 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 da Glenalta (ora CFT S.p.A.) e il risultato economico della società acquisita contabile CFT S.p.A. per il periodo dal 1 gennaio 2018 al 30 luglio 2018, data di efficacia della fusione.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle riserve, distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità:

<i>In migliaia di Euro</i>	Al 31 dicembre 2018	Possibilità di utilizzazione	Quota distribuibile
Riserva sovrapprezzo azioni	(8.300)	A; B; C	—
Riserva legale	71	B	—
Riserva costi di quotazione	(5.177)	n.a.	—
Altre riserve	(9.497)	n.a.	—
Totale riserve	(23.353)		—

Legenda:

- A - per aumento capitale sociale
- B - per copertura perdite
- C - per distribuzione agli azionisti

6.14 Debiti verso banche correnti e non correnti

In data 19 novembre 2018, la Società ha stipulato un nuovo accordo di finanziamento a medio-lungo termine (il "Finanziamento"), per un importo complessivo di Euro 100 milioni, da utilizzare nell'arco di 36 mesi, al fine, *inter alia*, di supportare il progetto di crescita del Gruppo, nonché per sostituire, a condizioni migliorative, l'attuale indebitamento bancario della Società. A tal proposito si segnala che la Società ha provveduto ad estinguere in via anticipata il finanziamento in pool da nominali Euro 30 milioni in essere in precedenza. Conseguentemente all'estinzione anticipata del finanziamento, i costi relativi all'applicazione della valutazione del costo ammortizzato, per complessivi Euro 450 migliaia sono stati iscritti a conto economico all'interno dei proventi e oneri finanziari.

Il Finanziamento è stato sottoscritto con un pool di sette banche, tra cui Crédit Agricole Cariparma, quale banca agente e finanziatrice, e HSBC, BNL, Banco BPM, Intesa San Paolo, BMPS e Unicredit quali ulteriori banche finanziatrici.

I principali termini del Finanziamento sono i seguenti:

- durata pari a 6 anni, con scadenza novembre 2024;
- periodo di disponibilità per utilizzi di 36 mesi;
- tasso di interesse annuo pari alla somma dell'indice Euribor 6 mesi calcolato a *zero floor* con un margine di 100 bps (*basis point*)³.

Il Finanziamento prevede inoltre, in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, il mantenimento di determinati parametri finanziari (*leverage ratio* non superiore a 1,75x), nonché una serie di obbligazioni al compimento di determinate operazioni, il cui mancato rispetto e/o superamento potrebbero comportare l'obbligo di un rimborso anticipato.

6.15 Fondi per il personale

La tabella che segue riporta la movimentazione della voce "Fondi per il personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	—
Apporto di fusione	3.186
Service cost	—
Oneri finanziari	40
Anticipi e liquidazioni	(235)
Utili/(Perdite) attuariali da esperienza	(50)
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi demografiche	—
Utili/(Perdite) attuariali da cambio ipotesi finanziarie	(57)
Saldo al 31 dicembre 2018	2.884

I "Fondi per il personale" fanno riferimento principalmente al fondo per il trattamento di fine rapporto per i dipendenti della Società.

Il valore del debito per il trattamento di fine rapporto che rientra nella definizione di piani a benefici definiti secondo lo IAS 19 è stato determinato secondo logiche attuariali. Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore della passività al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

³ In caso di *Leverage Ratio* (i.e. Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come definiti contrattualmente) oltre 1,75x, il margine applicato sarà pari a 150 bps.

Ipotesi finanziarie	31/12/2018
Tasso di attualizzazione	1,57%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%

Ipotesi demografiche	
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenza annua di Turnover e Anticipazioni TFR	31/12/2018
Frequenza anticipazioni	1,00%
Frequenza turnover	3,50%

Si riepiloga di seguito in forma tabellare l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale, mostrando gli effetti (in valore assoluto) che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili al 31 dicembre 2018:

(In Euro migliaia)

Variazione delle ipotesi	Saldo
Tasso di turnover +1,00%	2.877
Tasso di turnover -1,00%	2.891
Tasso di inflazione +0,25%	2.916
Tasso di inflazione -0,25%	2.852
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.833
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.936

(In Euro migliaia)

Service cost e Duration	
Service cost e pro futuro annuo	0,00
Duration del piano	7,8

Si evidenzia che la durata media finanziaria dell'obbligazione al 31 dicembre 2018 risulta pari a circa 7,8 anni. Si riepilogano, infine, in forma tabellare le erogazioni previste dal piano:

(In Euro migliaia)

Erogazioni future stimate	
Anni	Saldo
1	163
2	148
3	439
4	299
5	262

6.16 Debiti commerciali

La tabella che segue riporta il dettaglio dei “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Verso fornitori	48.615	110
Verso società controllate	11.305	—
Verso società collegate	86	—
Totale Debiti commerciali	60.006	110

6.17 Fondi rischi e oneri

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Fondi rischi e oneri” al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Fondo garanzia	520	—
Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni	707	—
Altri fondi	356	—
Totale Fondi rischi e oneri	1.583	—

Si riporta di seguito la movimentazione dei “Fondi rischi e oneri” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Fondo garanzia	Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni	Altri fondi	Totale
Saldo al 31 dicembre 2017	—	—	—	—
Apporto di fusione	520	789	407	1.716
Incrementi al netto di rilasci	—	—	(51)	—
Decrementi	—	(82)	—	(133)
Riclassifiche	—	—	—	—
Saldo al 31 dicembre 2018	520	717	356	1.583

Il “Fondo garanzia” si riferisce agli accantonamenti volti a coprire i rischi derivanti da garanzia sugli impianti venduti.

Il “Fondo eccedenza svalutazioni partecipazioni”, riporta l’ammontare ritenuto congruo per coprire le perdite (per la quota percentuale di pertinenza) che residuano dopo l’azzeramento del valore contabile della partecipazione CFT Tianjin.

Gli “Altri fondi” includono principalmente accantonamenti a fronte di probabili passività connesse a procedimenti intentati nei confronti della Società per controversie contrattuali, nonché a fronte di probabili spese future di varia natura.

6.18 Altre passività correnti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Acconti	12.960	—
Passività derivanti da contratti con clienti	4.351	—
Debiti tributari	1.596	4
Debiti verso istituti di previdenza	2.010	—
Altri debiti correnti	3.813	2
Ratei e risconti passivi	1.535	—
Totale	26.265	6

La voce "Acconti" ammonta a Euro 12.960 migliaia al 31 dicembre 2018 e si riferisce agli acconti da parte di clienti relativamente a forniture di beni e servizi non ancora effettuati.

La voce "Passività derivanti da contratti con i clienti" include la passività per l'obbligazione in capo alla Società di trasferire al cliente servizi per i quali la stessa ha ricevuto un corrispettivo (o per i quali l'importo del corrispettivo è dovuto).

La voce "Debiti tributari" ammonta a Euro 1.596 migliaia al 31 dicembre 2018 e include principalmente i debiti per Irpef dipendenti, lavoratori autonomi, amministratori e collaboratori.

La voce "Debiti verso istituti di previdenza" ammonta a Euro 2.010 migliaia al 31 dicembre 2018 e fa riferimento ai debiti nei confronti di Inps, Inail, Previdai, Cometa e Enasarco.

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri debiti" al 31 dicembre 2018:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2018	Al 31 dicembre 2017
Amministratori, sindaci e collaboratori c/emolumenti	17	—
Debito verso sindaci e revisori	112	—
Debiti verso personale per emolumenti e accantonamenti	2.412	—
Debiti verso associazioni di categoria	25	—
Debiti per cauzioni	1.035	—
Debito per acquisto partecipazioni	100	—
Debiti diversi	112	2
Totale Altri debiti correnti	3.813	2

7. Note al conto economico complessivo

7.1 Ricavi da contratti con i clienti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da contratti con i clienti" per categoria di attività, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Vendite impianti	43.709	—
Vendite ricambi	7.463	—
Riparazioni	1.203	—
Assistenza tecnica	1.883	—
Altri ricavi	1.623	—
Totale Ricavi da contratti con i clienti	55.881	—

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ricavi da vendite impianti" per area geografica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Italia	5.652	—
Estero	38.057	—
Totale Ricavi da vendite impianti	43.709	—

7.2 Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano a Euro 837 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e includono prevalentemente la quota di pertinenza dell'esercizio di contributi in conto capitale e altri ricavi.

Si segnala che i contributi in conto capitale ricevuti fanno riferimento al contributo europeo relativo progetto Life Biocopac per Euro 343 migliaia e per Euro 13 migliaia per contributi Fondirigenti. A scopo di informativa, come richiesto dal comma 125 della Legge 124/2017, si segnala che antecedentemente al 30 luglio 2018 è stato percepito da CFT il credito d'imposta per ricerca e sviluppo per Euro 599 migliaia.

7.3 Costi per servizi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Servizi tecnici, di manutenzione e di riparazione	(10.454)	—
Servizi commerciali	(3.146)	—
Servizi amministrativi e generali	(5.013)	(315)
Costi per godimento beni di terzi	(356)	—
Totale Costi per servizi	(18.969)	(315)

7.4 Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Costi per materie prime	(29.297)	—
Variazione delle rimanenze, prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	2.373	—
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, consumo e merci	984	—
Totale Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	(25.940)	—

7.5 Costo per il personale

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Costo per il personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Salari e stipendi	(7.060)	—
Oneri sociali	(2.536)	—
Altri costi	(835)	(5)
Totale Costo per il personale	(10.431)	(5)

La tabella che segue riporta il numero dei dipendenti della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 con indicazione della categoria:

Categoria	Numero al 31 dicembre		Numero medio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017	2018	2017
Dirigenti	20	—	17	—
Impiegati	261	—	247	—
Operai	95	—	94	—
Totale	376	—	358	—

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha adottato un piano di incentivazione pluriennale basato su azioni ordinarie della Società stessa, denominato "Piano di Stock Grant di CFT S.p.A." (di seguito anche il "Piano"). Tale Piano prevede l'attribuzione gratuita ai beneficiari dei diritti a ricevere da CFT S.p.A., sempre a titolo gratuito, azioni ordinarie della Società (fino a un massimo pari al 5% del numero di azioni post fusione), subordinatamente al raggiungimento di obiettivi di performance, predeterminati e misurabili, entro la data di approvazione del Bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2022. Il Piano appena descritto è riservato agli amministratori con incarichi esecutivi e ad alcuni dirigenti che ricoprono o svolgono ruoli o funzioni strategicamente rilevanti nella Società.

In applicazione del principio contabile IFRS 2, le opzioni assegnate sono state valorizzate al *fair value* al momento dell'assegnazione (3 agosto 2018). Tale valutazione, effettuata

utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo sulla base delle componenti di performance comprese nel Piano, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo. Il *fair value* così ottenuto è pari a Euro 1.430 migliaia, rilevato a conto economico sulla base di un *vesting period* con scadenza nel 2022. Tale stima ha pertanto comportato l'iscrizione nell'esercizio 2018 di un costo di Euro 134 migliaia iscritto nel "Costo per il personale", con contropartita Patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2018, nessuna delle suddette opzioni risulta esercitata.

7.6 Altri costi e oneri operativi

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Altri costi e oneri operativi" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Mensa aziendale	(117)	—
Contributi associativi	(31)	—
Imposte e tasse	(56)	—
Risarcimenti e penalità	(139)	—
Minusvalenze e sopravvenienze passive	(195)	—
Altri minori	(65)	(7)
Totale Altri costi e oneri operativi	(603)	(7)

7.7 Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Ammortamenti delle attività immateriali	(1.569)	—
Ammortamenti delle attività materiali	(297)	—
Ammortamenti del diritto d'uso	(767)	—
Totale Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(2.632)	—

7.8 Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce "Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Accantonamento Fondo rischi e oneri	51	—
Accantonamento Fondo svalutazione crediti	(362)	—
Altri accantonamenti	—	—
Totale Svalutazioni di attività finanziarie e altri accantonamenti netti	(311)	—

I prospetti di dettaglio relativi alla composizione e alla movimentazione dei “Fondo per rischi e oneri” e del “Fondo svalutazione crediti” per l’esercizio chiusi al 31 dicembre 2018 sono riportati nelle note 6.17 – “Fondo rischi e oneri” e 6.9 – “Crediti commerciali”.

7.9 Gestione finanziaria

La tabella che segue riporta il dettaglio della gestione finanziaria per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Altri proventi finanziari	3.508	631
Totale Proventi finanziari	3.508	631
Interessi e altri oneri finanziari	(917)	—
Totale Oneri finanziari	(917)	—
Totale utile/(perdite) su cambi	(292)	—
Totale Gestione finanziaria	2.299	631

7.10 Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce “Proventi / (Oneri) da valutazione di partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” ammonta a Euro 2.760 migliaia per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Per il dettaglio della voce “Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto” si rimanda a quanto riportato nella Nota 6.4 – “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto”.

7.11 Imposte sul reddito dell’esercizio

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2018	2017
Imposte correnti	—	—
Imposte anticipate/(differite)	1.326	—
Proventi/(oneri) da consolidato fiscale	977	—
Totale Imposte dell’esercizio	2.303	—

8. Operazioni con parti correlate

Nei prospetti seguenti si riporta il dettaglio dei rapporti economici e patrimoniali con le parti correlate. Le società indicate sono state identificate quali parti correlate perché collegate direttamente o indirettamente agli azionisti della Società.

La seguente tabella riepiloga i rapporti creditori e debitori della Società verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>		Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Natura delle transazioni	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>					
GLP Srl	Commerciale	—	6	—	—
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	Commerciale	3	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	Commerciale	—	53	—	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	Commerciale	—	52	—	—
RAL Immobiliare S.r.l.	Commerciale	—	61	—	—
Totale		3	172	—	—
<i>Società controllate</i>					
Labs S.r.l.	Commerciale	117	—	—	—
Rolec Prozess G.m.b.h.	Commerciale	502	3.222	—	—
Raytec Vision S.p.A.	Commerciale	1.429	278	—	—
CFT Ukraine LLC	Commerciale	26	—	—	—
CFT Ukraine LLC	Anticipi	300	—	—	—
GEV Enjedomme A.p.s.	Commerciale	112	—	—	—
CFT Tianjin	Commerciale	953	62	—	—
CFT Packaging USA Inc.	Commerciale	804	3.385	—	—
Levati FoodTech S.r.l.	Commerciale	962	1.551	—	—
CFT Elettrica S.r.l.	Commerciale	23	133	—	—
Techn'Agro S.a.s.	Commerciale	418	122	—	—
ADR S.r.l.	Commerciale	28	2.183	—	—
Co.Mac S.r.l.	Commerciale	5	281	—	—
Catelli Food Technology Iberica S.L.	Commerciale	—	11	—	—
Catelli Food Technology Iberica S.L.	Finanziaria	50	—	—	—
Packaging Del Sur S.L.	Commerciale	—	77	—	—
Packaging Del Sur S.L.	Anticipi	72	—	—	—
Packaging Del Sur S.L.	Finanziaria	4.500	—	—	—
Totale		10.301	11.305	—	—
<i>Collegate</i>					
DNA Phone	Commerciale	—	20	—	—
CFT ASIA	Commerciale	655	66	—	—
Totale		655	86	—	—
Totale Parti Correlate		10.959	11.563	—	—

La seguente tabella riepiloga i rapporti economici della Società verso parti correlate:

<i>(in Euro migliaia)</i>		Al 31 dicembre 2018		Al 31 dicembre 2017	
	Natura delle transazioni	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
<i>Società sottoposte a comune controllo</i>					
GLP Srl	Commerciale	(10)	—	—	—
Newco Immobiliare 1 S.r.l.	Commerciale	—	3	—	—
Newco Immobiliare 3 S.r.l.	Commerciale	(31)	—	—	—
Newco Immobiliare 4 S.r.l.	Commerciale	(217)	—	—	—
Alfa Immobiliare S.r.l.	Commerciale	(480)	44	—	—
RAL Immobiliare S.r.l.	Commerciale	(68)	—	—	—
Totale		(806)	47	—	—
<i>Società controllate</i>					
Labs S.r.l.	Commerciale	—	297	—	—
Rolec Prozess G.m.b.h.	Commerciale	(1.018)	528	—	—
Rolec Prozess G.m.b.h.	Oneri finanziari	(37)	—	—	—
Raytec Vision S.p.A.	Commerciale	(354)	588	—	—
CFT Ukraine l.l.c.	Commerciale	(1.261)	24	—	—
GEV Enjedomme A.p.s.	Commerciale	—	1	—	—
CFT Tianjin	Commerciale	(90)	11.476	—	—
CFT Packaging USA Inc.	Commerciale	(148)	109	—	—
Levati FoodTech S.r.l.	Commerciale	(7.890)	—	—	—
CFT Elettrica S.r.l.	Commerciale	(722)	23	—	—
Techn'Agro S.a.s.	Commerciale	(180)	719	—	—
ADR S.r.l.	Commerciale	(1.951)	15	—	—
Co.Mac S.r.l.	Commerciale	(268)	26	—	—
Catelli Food Technology Iberica S.L.	Commerciale	(11)	—	—	—
Packaging Del Sur S.L.	Commerciale	(316)	—	—	—
Totale		(14.246)	13.806	—	—
<i>Collegate</i>					
PE Labellers & CFT Asia	Commerciale	(58)	618	—	—
CFT Vietnam	Commerciale	(128)	27	—	—
DNA Phone	Commerciale	(20)	—	—	—
Totale		(206)	645	—	—
<i>Altre parti correlate</i>					
Kaleidos S.r.l.	Commerciale	—	—	(36)	—
Totale		—	—	(36)	—
Totale Parti Correlate		(15.258)	14.498	(36)	—

9. Impegni e rischi

Fidejussioni e garanzie concesse a favore di terzi

Si segnala che al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere fidejussioni rilasciate da istituti di credito per Euro 12.408 migliaia a fronte di impegni commerciali.

Passività potenziali

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria della Società.

10. Compensi a amministratori, sindaci e dirigenti strategici

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a Euro 219 migliaia ed Euro 18 migliaia.

L'ammontare complessivo dei compensi dei dirigenti strategici è pari a Euro 552 migliaia per l'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio non sono stati concessi finanziamenti o anticipazioni a amministratori o soci.

11. Compensi a società di revisione

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, i compensi spettanti alla società di revisione contabile ammontano rispettivamente a Euro 162 migliaia⁴ ed Euro 10 migliaia.

12. Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Non si evidenziano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

13. Prima applicazione degli EU-IFRS

Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli EU-IFRS

La Società, costituita in data 22 maggio 2017, ha redatto il proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in accordo con i Principi Contabili Italiani. Le risultanze del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani, sono state rielaborate in coerenza con gli EU-IFRS al fine di fornire la necessaria comparabilità con i risultati conseguiti al 31 dicembre 2018. La transizione agli EU-IFRS ha avuto effetto sul

⁴ Include Euro 100 migliaia relativi ad altri servizi.

Patrimonio netto al 31 dicembre 2017 e sul conto economico consolidato per il periodo dal 22 maggio 2017 al 31 dicembre 2017.

Principi generali

La Società ha applicato gli EU-IFRS in modo retrospettivo ai periodi chiusi precedentemente al 31 dicembre 2018. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente nota 2.4 "Principi contabili e criteri di valutazione".

La situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2017 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2017, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli EU-IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli EU-IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli EU-IFRS.

Modalità di presentazione degli schemi di bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda la nota 2.2 "Principi generali di redazione".

Esenzioni obbligatorie e facoltative dall'applicazione degli EU-IFRS

Le esenzioni obbligatorie e facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili alla Società.

Descrizione degli effetti significativi del Processo di Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche sia di rettifiche, della transizione agli EU-IFRS:

- sulla situazione patrimoniale-finanziaria della Società al 31 dicembre 2017;
- sul conto economico complessivo della Società relativo al periodo dal 22 maggio 2017 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2017;
- sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017.

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI EU-IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2017

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 (ITA-GAAP)	Nota	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 (EU-IFRS)
ATTIVITA'				
Attività non correnti				
Attività per diritto d'uso	-		-	-
Attività materiali	-		-	-
Attività immateriali	780		(780)	-
Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	-		-	-
Attività fiscali anticipate	-		-	-
Attività finanziarie non correnti	-		-	-
Totale attività non correnti	780		(780)	-
Attività correnti				
Rimanenze	-		-	-
Crediti commerciali	-		-	-
Attività fiscali correnti	-		-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	99.155		-	99.155
Attività finanziarie correnti	-		-	-
Altre attività correnti	252		-	252
Totale attività correnti	99.407		-	99.407
TOTALE ATTIVITA'	100.187		(780)	99.407
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	11.800		-	11.800
Riserva sovrapprezzo azioni	88.200		-	88.200
Altre riserve	-		(1.013)	(1.013)
Risultati portati a nuovo	71		233	304
TOTALE PATRIMONIO NETTO	100.071		(780)	99.291
Passività non correnti				
Debiti verso banche non correnti	-		-	-
Passività per diritti d'uso e leasing non correnti	-		-	-
Fondi per il personale	-		-	-
Fondi rischi e oneri	-		-	-
Altre passività non correnti	-		-	-
Totale passività non correnti	-		-	-
Passività correnti				
Debiti verso banche correnti	-		-	-
Passività per diritti d'uso e leasing correnti	-		-	-
Passività per strumenti finanziari derivati	-		-	-
Debiti commerciali correnti	110		-	110
Altre passività correnti	6		-	6
Totale passività correnti	116		-	116
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	100.187		(780)	99.407

EFFETTI DELLA TRANSIZIONE AGLI EU-IFRS SUL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

Conto economico consolidato

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 (ITA-GAAP)	Nota	Riclassifiche	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 (EU-IFRS)
Ricavi da contratti con i clienti	-		-	-	-
Altri ricavi e proventi	-		-	-	-
Totale ricavi	-		-	-	-
Costi per servizi	(320)	(b)	5	-	(316)
Costi per prodotti finiti, materie prime e di consumo	-		-	-	-
Costo per il personale	-	(b)	(5)	-	(5)
Altri costi e oneri operativi	(7)		-	-	(7)
Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali	(233)	(a)	-	233	-
Svalutazioni di attività finanziarie	-		-	-	-
Altri accantonamenti netti	-		-	-	-
Risultato operativo	(560)		-	233	(327)
Proventi finanziari	631		-	-	631
Oneri finanziari	-		-	-	-
Proventi / (Oneri) da partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto	-		-	-	-
Utile prima delle imposte	71		-	233	304
Imposte sul reddito dell'esercizio	-		-	-	-
Utile dell'esercizio	71		-	233	304

Conto economico complessivo

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017 (ITA-GAAP)	Nota	Rettifiche	Al 31 dicembre 2017 (EU-IFRS)
Utile dell'esercizio	71		233	304
Utile / (perdita) attuariale piani benefici definiti	-		-	-
Effetto fiscale	-		-	-
Altri componenti di reddito che saranno riversati a conto economico in esercizi successivi	-		-	-
Utile complessivo dell'esercizio	71		233	304

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani con il relativo patrimonio netto determinato in accordo con gli EU-IFRS, al 31 dicembre 2017:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017
Patrimonio netto ITA-GAAP	100.071
(a) Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	(780)
Patrimonio netto EU-IFRS	99.291

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del risultato netto complessivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Società determinato in accordo coi Principi Contabili Italiani e con il relativo risultato determinato in accordo con gli EU-IFRS:

<i>(In Euro migliaia)</i>	Al 31 dicembre 2017
Risultato dell'esercizio ITA -GAAP	71
(a) Eliminazione di attività immateriali non capitalizzabili	233
Risultato dell'esercizio EU-IFRS	304

Note illustrative relative agli effetti della transizione agli EU-IFRS

(a) Eliminazione attività immateriali non capitalizzabili

La rettifica in questione riguarda l'eliminazione dei costi di impianto e ampliamento, degli oneri di collocamento nel mercato AIM/Mercato Alternativo del Capitale e la relativa quota di ammortamento relativi alla quotazione della Società, iscritti tra le attività immateriali secondo i Principi Contabili Italiani, che non soddisfano le condizioni previste dagli EU-IFRS, per poter essere capitalizzati. Nello specifico, la rettifica ha determinato:

- al 31 dicembre 2017, l'eliminazione di "Attività immateriali" per Euro 780 migliaia; e
- nel conto economico complessivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati rilevati minori "Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali" per Euro 233 migliaia.

Principali riclassifiche

L'adozione degli EU-IFRS ha comportato alcune riclassifiche che non hanno effetti né sul risultato consolidato di periodo né sul patrimonio netto consolidato. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2017 e al conto economico complessivo consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Conto economico complessivo consolidato

b) Compensi

I compensi agli amministratori e ai sindaci classificati nel conto economico predisposto in accordo con i Principi Contabili Italiani tra i "Costi per servizi", sono stati riclassificati tra il "Costo del personale" nel conto economico predisposto in accordo con gli EU-IFRS.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO CFT AL 31.12.2018



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39**

CFT SPA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
CFT SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di CFT SpA (di seguito anche la "Società") e sue società controllate (di seguito anche il "Gruppo CFT"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CFT al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a CFT SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- nel paragrafo 1.2 "L'operazione di fusione per incorporazione di CFT SpA in Glenalta SpA" delle note illustrative, gli amministratori hanno dato cronaca del fatto che nell'esercizio 2018 è stata

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



- effettuata la fusione per incorporazione di CFT SpA nella *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) denominata Glenalta SpA già ammessa a negoziazione sul Mercato alternativo del capitale (AIM Italia). La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 ed in medesima data, Glenalta SpA ha cambiato ragione sociale in CFT SpA. Nel sopracitato paragrafo e nel prosieguo della nota illustrativa sono indicati i principali effetti contabili sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 derivanti dalla sopracitata operazione di fusione;
- nell'ambito della sopracitata operazione straordinaria, la CFT SpA, ha effettuato un'operazione di scorporo di taluni *assets* immobiliari e del 100% del capitale sociale della società controllata RAL Immobiliare Srl. Al paragrafo 1.3 "Scorporo immobiliare" della nota illustrativa, gli amministratori hanno descritto la suindicata operazione ed i principali effetti patrimoniali rivenienti della stessa sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo CFT.

Altri Aspetti

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La nota illustrativa 15 "Prima applicazione degli EU-IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo CFT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CFT SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo CFT.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per



ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo CFT;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo CFT di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo CFT cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo CFT per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo CFT. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CFT al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CFT al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 9 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Nicola Madureri'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Nicola Madureri
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE – BILANCIO SEPARATO CFT S.p.A. AL 31.12.2018



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39**

CFT SPA

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2018



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
CFT SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato di CFT SpA (di seguito anche la “Società”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l’attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo 1.2 “L’operazione di fusione per incorporazione di CFT SpA in Glenalta SpA” delle note illustrative, nel quale si dà cronaca del fatto che nell’esercizio 2018 è stata effettuata la fusione per incorporazione di CFT SpA nella *Special Purpose Acquisition Company* (SPAC) denominata Glenalta SpA già ammessa a negoziazione sul Mercato alternativo del capitale (AIM Italia).

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



La fusione ha avuto efficacia in data 30 luglio 2018 ed in medesima data, Glenalta SpA ha cambiato ragione sociale in CFT SpA. Nel sopracitato paragrafo e nel prosieguo della nota illustrativa sono indicati i principali effetti contabili sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 derivanti dalla sopracitata operazione di fusione.

Altri Aspetti

Il bilancio separato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai principi contabili internazionali che derivano dal bilancio separato al 31 dicembre 2017 predisposto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, precedentemente assoggettato a revisione contabile da parte di altro revisore, che ha emesso un giudizio senza modifica in data 29 marzo 2018. La nota illustrativa 13 "Prima applicazione degli EU-IFRS" illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia



che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non internazionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di CFT SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CFT SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio separato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio separato di CFT SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio separato di CFT SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Parma, 9 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Nicola Madureri', is written over a light blue circular stamp.

Nicola Madureri
(Revisore legale)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CFT S.P.A.

Sede legale in Parma, Via Paradigna 94/A

Capitale Sociale Euro 98.300.000,00 i.v.

REA Parma n. MI-2122705

Registro Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09935170960

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta in adempimento dei propri doveri, sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., codice civile

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio sindacale ha svolto le funzioni di vigilanza che gli sono attribuite dalla legge, ispirandosi alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio sindacale:

- ha partecipato alle n. 2 assemblee dei soci tenutesi nell'anno 2018;
- ha partecipato alle n. 8 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione nell'anno, ottenendo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla

sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate (e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire);

- ha sistematicamente incontrato e scambiato informazioni con le società di revisione KPMG S.p.A. e Price Waterhouse Coopers S.p.A. incaricate della revisione legale rispettivamente di Glenalta S.p.A. e CFT S.p.A. (e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione);
- ha effettuato n. 6 proprie riunioni con relativa verbalizzazione.

Sulla base dell'attività di vigilanza come sopra indicata, possiamo ragionevolmente attestare quanto segue:

- a) le operazioni deliberate e poste in essere dagli Amministratori sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Sulle operazioni di maggiore rilevanza effettuate nel periodo rinviamo alla Relazione sulla gestione e alla Nota illustrativa ove i vostri Amministratori ne hanno illustrato in dettaglio le modalità e le motivazioni;

In tale ambito segnaliamo per la sua rilevanza la fusione per incorporazione con efficacia 30 luglio 2018 di CFT Spa in Glenalta Spa (ora CFT Spa) quotata sul mercato di borsa AIM Italia;

- b) abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, non avendo a tale riguardo particolari osservazioni da riferire;
- c) abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e

del sistema amministrativo-contabile, ritenendolo affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- d) non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni che, per natura o dimensione, assumessero carattere di atipicità o potessero definirsi inusuali, effettuate dalla società, con terzi, con società infragruppo o con parti correlate; abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, verificando l'esistenza ed il rispetto di procedure idonee a garantire che operazioni in oggetto siano debitamente documentate, regolate secondo normali condizioni di mercato e rispondano all'interesse sociale. Tali operazioni sono adeguatamente illustrate dagli amministratori nel Bilancio, nella Relazione sulla Gestione e nelle Note del Bilancio Consolidato, cui si rimanda;
- e) nel corso dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità rimaste insanate, o non ancora definite, tali da essere oggetto di informazione all'Assemblea o di denuncia al Tribunale;
- f) non sono pervenute denunce dei soci ex articolo 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti da parte di terzi;
- g) nel corso dell'esercizio è stato rilasciato un parere ex art. 2437-Ter, cod. civ. sulla congruità del valore di liquidazione delle azioni, per l'esercizio del diritto di recesso sull'operazione di fusione e conseguenti modifiche statutarie, deliberato dall'assemblea dei soci del 20 aprile 2018.

2. Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio d'esercizio, il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e la Relazione sulla gestione sono stati approvati nella riunione del Consiglio di

Amministrazione tenutasi il 29 marzo u.s. Il Bilancio di esercizio presenta un utile netto dell'esercizio di €/migliaia 1.596, mentre il Bilancio consolidato evidenzia un utile di €/migliaia 3.195, di cui €/migliaia 957 di competenza del Gruppo.

Il Bilancio, di esercizio e consolidato, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Non avendo la responsabilità della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato e sulla loro conformità alle norme che ne disciplinano la formazione e la struttura. In particolare sono stati analizzati con il revisore gli effetti della transizione agli IFRS.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato la loro rispondenza ai fatti e alle informazioni di cui è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri. A tale riguardo il collegio sindacale non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro del Codice Civile.

Gli Amministratori nella relazione sulla gestione descrivono i principali rischi cui la società è esposta: rischi connessi alle condizioni generali di mercato, rischi di credito commerciale, rischi finanziari e rischi legati alla fluttuazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse. Garanzie prestate, impegni ed altre passività potenziali sono invece considerate nelle Note illustrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato.

La revisione legale è affidata alla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A. che ha predisposto in data odierna le proprie relazioni ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazioni che non evidenziano rilievi e pertanto il giudizio rilasciato è positivo; le relazioni, sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato contengono un richiamo di informativa sull'operazione straordinaria di fusione di CFT SpA in Glenalta SpA, come anche da noi evidenziato al precedente punto 1a).

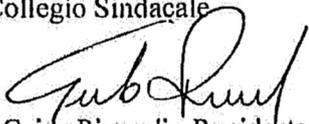
Conclusioni

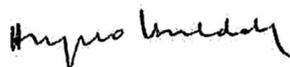
Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale, si ritiene che non sussistono ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dal Consiglio di Amministrazione.

* * *

Milano 9 aprile 2019

Il Collegio Sindacale


Dr. Guido Riccardi - Presidente


Dr. Angelo Anedda


Dr. Andrea Foschi